Anno XLIX – N. 103 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Enrico Gasparini – Web Hosting: Lombardia Informatica S.p.a. - Redazione: tel. 02/6765 int. 4428 – 5748; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Martedì 16 aprile 2019

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/492
Mozione concernente gli interventi urgenti per il comune di Campione d'Italia, exclave italiana in territorio elvetico 2

Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/493
Mozione concernente l'arresto e condanna dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh 3

Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/494
Ordine del giorno concernente il contrasto agli aspetti negativi della PAC 2021-2027 3

Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/495
Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione Europea – Anno 2019 – E politiche dell'Unione Europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo. 4

Deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 2019 - n. XI/496
Mozione concernente la manifestazione «Fiera della speranza» e rischio di presenza di predicatori vicini al radicalismo islamico 15

Deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 2019 - n. XI/497
Linee di indirizzo per l'assegnazione dei contributi regionali a sostegno delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali per il periodo di programmazione scolastica 2019/2021. 16

Deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 2019 - n. XI/498
Mozione concernente le iniziative per garantire la continuità dei servizi offerti da radio radicale 20

Deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 2019 - n. XI/499
Mozione Concernente il divieto di circolazione dei mezzi pesanti. 21

Deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 2019 - n. XI/500
Mozione concernente l'esenzione dal pagamento del ticket per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco 21

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 12 aprile 2019 - n. 5286
Dote scuola 2019/2020: avviso pubblico Per la presentazione delle domande del buono scuola e del contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica 23

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto direttore generale 10 aprile 2019 - n. 5091
Attuazione d.g.r. n. 1206 del 4 febbraio 2019 «Fondo per le politiche della famiglia anno 2018 - d.m. 6 novembre 2018: destinazione e criteri di riparto» – Riparto e assegnazione delle risorse alle ATS e contestuale impegno – Impegni pluriennali. 35

Decreto dirigente struttura 11 aprile 2019 - n. 5139
Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà 37

Decreto dirigente struttura 11 aprile 2019 - n. 5154
Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di un modello d'intervento personalizzato, flessibile e integrato con le risorse del territorio, per contrastare le situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie – d.g.r. 7602/2017. 55

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto direttore generale10 aprile 2019 - n. 5022
Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere alle modificazioni delle proprie sedi operative dislocate presso la Regione Puglia 113

Decreto dirigente unità organizzativa 9 aprile 2019 - n. 4935
Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.4.01 «Sostegno ai costi di gestione e animazione». Approvazione della domanda di aiuto presentata dal Lago di Como Gal s.c.a.r.l. 115

Decreto dirigente unità organizzativa 11 aprile 2019 - n. 5110
Determinazione dell'indice di densità venatoria nel territorio a gestione programmata della caccia, per la stagione venatoria 2019/2020 - Art. 28 l.r. 16 agosto 1993 n. 26 116

Decreto dirigente struttura 12 aprile 2019 - n. 5212
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - « Avviso pubblico - Riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio - Proroga dei termini per l'emissione del provvedimento di riconoscimento, costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli organismi previsti dal decreto n. 16219 del 9 novembre 2018. . . .117

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 8 aprile 2019 - n. 4879
2014IT16RFOP012 – Rideterminazione in euro 30.859,87 dell'intervento finanziario concesso all' impresa Share2go s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 235480 (CUP E43D16004050009) e contestuale economia di euro 242,01, a valere sul Bando linea «Intraprendo» – POR FESR 2014-2020 ASSE III - AZIONE III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi sia attraverso interventi di microfinanza». 118

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente unità organizzativa 10 aprile 2018 - n. 5043
Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 3518 del 15 marzo 2019 «Bando viaggio #Inlombardia - Contributi alle attività di destination marketing degli enti locali lombardi. approvazione dell'elenco delle proposte formalmente ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito (in attuazione d.d.u.o. n. 18967/2018) 121

Decreto dirigente unità organizzativa 10 aprile 2019 - n. 5044
2014IT16RFOP012-Approvazione bando «Fashiontech - progetti di ricerca & sviluppo per la moda sostenibile», POR-FESR 2014-2020 – Asse 1: Azione I.1.B.1.2 128

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/492
Mozione concernente gli interventi urgenti per il comune di Campione d'Italia, exclave italiana in territorio elvetico

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	71
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 170 concernente gli interventi urgenti per il comune di Campione d'Italia, exclave italiana in territorio elvetico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il comune di Campione d'Italia è una exclave italiana in territorio elvetico;
- la particolare situazione geografica, economica e sociopolitica di questo comune della Lombardia esclude qualsiasi comparazione con gli altri comuni italiani;
- il legislatore, proprio in ragione di tale peculiarità territoriale, fin dal 1933 ha previsto che per poter far fronte alle necessità della comunità, l'amministrazione comunale potesse attingere principalmente ai proventi della casa da gioco Casinò di Campione Spa;
- nel corso dell'anno 2018, a seguito di un progressivo deterioramento della situazione economica della casa da gioco Casinò di Campione Spa, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como presentava istanza di fallimento nei confronti della società di gestione;
- con deliberazione 7 giugno 2018, n. 11, il Consiglio comunale di Campione d'Italia dichiarava il dissesto e il 27 luglio 2018 il Tribunale di Como dichiarava infine il fallimento della società Casinò di Campione Spa, con conseguente chiusura della casa da gioco e perdita del posto di lavoro per n. quattrocenetottantadue lavoratori, di cui circa cento residenti;
- con deliberazione 13 agosto 2018, n. 64, la Giunta comunale di Campione d'Italia dichiarava gli esuberi di personale in misura di n. ottantasei unità, su un totale di n. centodue lavoratori dipendenti, di cui circa trenta residenti con le rispettive famiglie; la chiusura della casa da gioco, risorsa fondamentale per Campione, oltre ad avere ricadute drastiche sull'occupazione ha comportato pesanti ripercussioni sull'erogazione dei servizi fondamentali (asilo, mensa scolastica, trasporti, raccolta rifiuti, servizio postale);

considerato che

- con d.p.c.m. del 22 febbraio 2019 è stato nominato il Commissario straordinario il quale, ai sensi del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni in materia fiscale e finanziaria, convertito nella legge 17 dicembre 2018, n. 136, entrato in vigore in data 19 dicembre 2018, all'articolo 25-octies (Misure per il rilancio di Campione d'Italia), è «incaricato di valutare la sussistenza delle condizioni per l'individuazione di un nuovo soggetto giuridico per la gestione della casa da gioco nel comune di Campione d'Italia» e «al fine di superare la crisi socio-occupazionale del territorio, opera anche in raccordo con gli enti locali e territoriali della Regione Lombardia nonché con operatori economici e predispone, entro quarantacinque giorni, un piano degli interventi da realizzare»;
- il sopracitato d.l. 119/2018 ha previsto, altresì, che ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, i redditi, diversi da quelli d'impresa, delle persone fisiche iscritte nei registri anagrafici del comune di Campione d'Italia, nonché i redditi di lavoro autonomo di professionisti e con studi nel medesimo comune, prodotti in franchi svizzeri nel territorio dello stesso comune, e/o in Svizzera, sono computati in euro, ridotto forfetariamente del 30 per cento;

ritenuto che

- la comunità di Campione d'Italia ha preservato e rafforzato nel tempo, in virtù del principio di extraterritorialità, un forte legame con lo Stato italiano;
- nel corso del '900 l'apertura del casinò di Campione d'Italia ha rappresentato un fondamentale fattore di sviluppo economico dell'exclave italiana;
- con la crisi economica dell'ultimo decennio e la dichiarazione di fallimento della società Casinò, Campione d'Italia si sta sempre più trasformando in un paese fantasma;

evidenziato che

- nel comune di Campione d'Italia sono residenti n. 2076 cittadini iscritti all'A.I.R.E. e n. 1955 residenti (Dati ISTAT al 31 dicembre 2017), unica realtà in Italia, dove il numero degli iscritti all'A.I.R.E. supera quello dei residenti. Si deve ovviamente anche considerare che le tasse e imposte comunali ricadono in gran parte sui residenti del territorio;
- i cittadini che, per varie ragioni, risiedono nel territorio della Confederazione Elvetica, pur iscritti all'anagrafe del comune di Campione d'Italia, vantano prerogative differenti rispetto ai cittadini residenti di fatto nel territorio campionese;
- sul territorio comunale sono presenti le sole scuole dell'obbligo mentre la scuola dell'infanzia «Giuseppe Garibaldi» è stata chiusa per mancanza di fondi costringendo le famiglie dei quarantotto bimbi iscritti a cercare una soluzione alternativa non per tutti praticabile;
- la continuità della formazione scolastica è sempre stata garantita dalla possibilità di scelta tra la scuola italiana e quella del Canton Ticino, quest'ultima allo scopo di ottenere una formazione professionale riconosciuta sul territorio svizzero; tuttavia, per le scuole in territorio ticinese, gli studenti di Campione d'Italia vengono considerati stranieri a tutti gli effetti con l'obbligo, quindi, del pagamento di una tassa scolastica a partire dalle scuole superiori di Chf 15.000.- annui;

atteso che

- i dipendenti del comune di Campione d'Italia, della Polizia locale, della Posta, dell'azienda turistica non percepiscono lo stipendio da marzo 2018;
- i dipendenti del Casinò, residenti a Campione d'Italia, non iscritti all'A.I.R.E., non percepiscono alcuna indennità e non hanno la possibilità di accedere ai sussidi di disoccupazione, a differenza di quelli iscritti all'A.I.R.E. che hanno invece la possibilità di accedere all'indennità di disoccupazione svizzera, avendo inoltre la possibilità di essere inseriti nel mondo del lavoro del Canton Ticino attraverso corsi gratuiti di riqualificazione e di aggiornamento professionale;
- da mesi le società svizzere che, in forza di contratti ed appalti, garantiscono i servizi essenziali quali la raccolta dei rifiuti, la depurazione delle acque reflue, la fornitura di gasolio, i trasporti da e per la città di Lugano, non vedono onorate le proprie fatture dall'amministrazione;
- il disagio sociale dei residenti è sempre più evidente così come sono sempre più numerose le iniziative messe in campo dai cittadini per cercare di far sentire la propria voce;

constatato, infine, che

- il territorio di Campione d'Italia non ha paragoni, né è assimilabile a nessun altro comune della Repubblica italiana e tale peculiarità presuppone misure ed interventi straordinari che possano permettere a questa exclave e ai propri cittadini italiani di poter guardare al futuro con un minimo di prospettiva e di fiducia;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a chiedere al Governo di prendere in considerazione ulteriori provvedimenti urgenti per l'exclave italiana di Campione d'Italia tali da poter consentire un possibile rilancio del tessuto economico e produttivo;
- a mettere a disposizione eventuale supporto tecnico, ove richiesto dal Commissario straordinario, in relazione alle problematiche di sua competenza;
- a trasmettere copia della presente mozione al Commissario straordinario, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni, al Ministro dell'Economia e delle Finanze.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/493
Mozione concernente l'arresto e condanna dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122, 123 e 124 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	71
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 171 concernente l'arresto e condanna dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- gli organi di stampa hanno dato ampio risalto alla notizia della condanna a trentotto anni di carcere e a centoquarantotto frustate, in Iran, di Nasrin Sotoudeh, avvocata impegnata nella difesa dei diritti umani;
- Nasrin Sotoudeh è stata arrestata nella sua abitazione il 13 giugno 2018 e solo due settimane fa è stata informata dall'ufficio per l'esecuzione delle pene di Evin, la prigione di Teheran dov'è attualmente detenuta, di essere stata giudicata colpevole di sette reati e condannata, pertanto, a trentatre anni e centoquarantotto frustate. In particolare, come riferito dall'Irna, l'agenzia di stampa della Repubblica iraniana, Sotoudeh è accusata di propaganda contro lo Stato, interruzione dell'ordine pubblico, commissione di un atto peccaminoso (…) essendo apparsa in pubblico senza hijab e avendo incitato le donne a togliersi il velo, nonché incitamento alla corruzione e alla prostituzione ad azioni immorali;
- la condanna è determinata dall'applicazione dell'articolo 134 del codice penale iraniano che autorizza a emettere una sentenza più alta di quella massima prevista nei casi in cui l'imputato abbia più di tre imputazioni a carico. Nel caso di Nasrin Sotoudeh, il giudice Mohammad Moghiseh ha applicato il massimo della pena per ognuno dei sette capi d'accusa, ventinove anni in tutto, aggiungendovi altri quattro anni e portando così la condanna a trentatre anni;

considerato che

- Nasrin Sotoudeh, legata da una lunga militanza in difesa dei diritti umani con la premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi è anche vincitrice del premio Sakharov del Parlamento europeo nel 2012;
- Philip Luther, direttore delle ricerche sul Medio Oriente e sull'Africa del nord di Amnesty International ha duramente stigmatizzato la notizia della condanna, in particolare Luther ha sottolineato come: «I governi che hanno influenza sull'Iran dovrebbero chiedere il rilascio di Nasrin Sotoudeh. La comunità internazionale, in particolare l'Unione europea, dovrebbe prendere pubblicamente una posizione forte contro questa vergognosa condanna e intervenire urgentemente per assicurare il rilascio immediato e incondizionato della detenuta»;

considerato, altresì, che

- dal combinato disposto di cui agli articoli 2, 3, 10 e 11 della Costituzione discende la necessità che la politica estera del paese sia ispirata ad esigenze di protezione dei diritti umani e orientata a promuoverne il rispetto nei paesi con i quali sussistano relazioni diplomatiche e rapporti di cooperazione;
- analoghi principi ispirano l'azione esterna dell'Unione europea;

atteso che

le ragioni della condanna dell'avvocata Sotoudeh e le concrete caratteristiche delle pene irrogate appaiono in netto contrasto con il rispetto della dignità umana e con il divieto di trattamenti inumani e degradanti, desumibili dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

visto

il contenuto del programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 «Mantenere le promesse e prepararsi al futuro» che pone fra le dieci priorità «uno Spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia»

impegna il Presidente della Regione

- a farsi parte dirigente affinché il Governo intraprenda, anche attivandosi presso l'alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea e i ministri degli esteri degli altri Stati membri dell'Unione europea, tutte le azioni e i contatti necessari per far fronte alla drammatica condizione dell'avvocata Sotoudeh e chiederne l'immediata scarcerazione;
- ad attivarsi nei confronti degli organi preposti e del Governo per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale in relazione alla situazione della protezione dei diritti umani in Iran, anche promuovendo, in sede europea, opportuni strumenti di condizionalità delle azioni di cooperazione attualmente in essere alla effettiva protezione dei diritti umani, della democrazia e del pluralismo politico.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/494
Ordine del giorno concernente il contrasto agli aspetti negativi della PAC 2021-2027

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 19 concernente «Programma di lavoro della Commissione europea – anno 2019 – e politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	69
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 386 concernente il contrasto agli aspetti negativi della PAC 2021-2027, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la Politica agricola comune (PAC) rappresenta, fin dal 1962, l'insieme delle regole che l'Unione europea ha voluto darsi a tutela del comparto agricolo e per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri;
- l'importanza economica delle aziende agricole lombarde è riconosciuta dalle istituzioni di ogni livello (nazionale ed europeo);
- il settore primario lombardo, in quanto produttore di numerose eccellenze riconosciute a livello internazionale, necessita una seria strategia di sostegno economico;
- Il Consiglio regionale ha approvato, con delibera 17 luglio 2018, n. 69, una risoluzione che impegna la Giunta a presidiare il negoziato europeo con lo scopo di contrastare gli effetti negativi dell'applicazione della PAC 2021-2027;

ravvisato che

- rispetto all'attuale programmazione, si riscontrano tagli piuttosto ingenti al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

considerato che

- la PAC mira a sostenere il reddito degli imprenditori agricoli già fortemente messi in difficoltà dalla concorrenza sleale proveniente dai paesi extra UE e dall'eccessiva burocratizzazione della professione;
- il settore agroalimentare è uno dei motori dell'economia regionale, fonte di reddito e occupazione per imprese e lavoratori;

– occorra sostenere, con misure ad hoc, l'insediamento dei giovani al fine di incentivare un ricambio generazionale della professione agricola;
– tale riforma si stima comporterà una riduzione di circa il 12 per cento rispetto al budget 2014-2020 della PAC per l'Italia calcolato in valori correnti, di cui un taglio dell'8 per cento sul primo pilastro (pagamenti diretti) e del 15 per cento sul secondo pilastro (sviluppo rurale);
– i pagamenti diretti forniscono il primo livello sostanziale di stabilità e una rete di sicurezza per i redditi agricoli poiché rappresentano una parte tangibile dei redditi agricoli annui e sono, altresì, indispensabili per aiutare gli agricoltori a competere a parità di condizioni con i paesi terzi;
– negli ultimi anni, gli agricoltori hanno dovuto affrontare una crescente volatilità dei prezzi, che ha rispecchiato le fluttuazioni dei mercati globali e l'incertezza causata da sviluppi macroeconomici, da questioni politiche e diplomatiche, da crisi sanitarie, da eccedenze in taluni settori europei, da cambiamenti climatici e dalla maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi nell'Unione europea;

visto che

– ciò comporterà per l'Italia una riduzione di circa 5,1 miliardi di euro a favore dei paesi dell'est Europa;
– l'orientamento della Commissione europea è volto a demandare agli Stati membri la messa a punto di piani strategici per il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello comunitario riconducendo, di fatto, a una sostanziale rinazionalizzazione della PAC con conseguente minor autonomia regionale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi, presso il Governo e le istituzioni europee, affinché:

– continuino le interlocuzioni fra Regione Lombardia e Commissione europea in linea con l'incontro avvenuto il 19 giugno 2018 a Bruxelles tra il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, l'Assessore all'«Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi», Fabio Rolfi e il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, con lo scopo di condividere un percorso comune sulle politiche agricole;
– venga evitato il taglio dei fondi PAC destinati all'Italia nella programmazione 2021-2027;
– si impedisca il progetto di ri-nazionalizzazione della PAC che, oltre a sminuire il ruolo centrale in agricoltura di Regione Lombardia ed eliminare l'autonoma negoziazione delle regioni con Bruxelles, ne comprometterebbe l'efficienza amministrativa;
– venga scongiurato l'accorpamento degli organismi pagatori dando vita a enti sovra regionali;
– venga incentivato un processo di semplificazione normativa in merito agli aiuti di stato;
– in tema di indicazioni geografiche, al fine di tutelare le nostre eccellenze, venga posta attenzione alla semplificazione delle procedure di modifica dei disciplinari delle DOP e delle IGP registrate, preservando il ruolo dello Stato membro.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/495
Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione Europea – Anno 2019 – E politiche dell'Unione Europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo.

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 19 approvata dalla I commissione consiliare in data 20 marzo 2019;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	14
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare la risoluzione n. 19 concernente il programma di lavoro della Commissione europea – anno 2019 – e politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la disposizione del primo capoverso del comma quinto dell'articolo 117 della Costituzione, la quale prevede che «Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari».

Vista la disposizione del comma 3 dell'articolo 6 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, la quale prevede che «La Regione Lombardia partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell'ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell'Unione europea».

Vista la disposizione del comma 4 dell'articolo 39 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, la quale prevede che il «diretto coinvolgimento del Consiglio regionale è assicurato con riguardo alla definizione della posizione della Regione nella formazione degli atti comunitari e statali di adeguamento al diritto comunitario».

Vista la disposizione dell'articolo 102 del regolamento generale del Consiglio regionale, la quale prevede, in particolare, che la sessione annuale europea, da tenersi entro il 31 marzo, comprenda la presa d'atto della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale alla normativa europea, l'esame del progetto di legge europea regionale e l'analisi del programma legislativo della Commissione europea.

Vista la disposizione dell'articolo 103 del regolamento generale del Consiglio regionale, la quale prevede, in particolare, che sul programma legislativo della Commissione europea il Consiglio regionale si esprima con una risoluzione tesa a dettare gli indirizzi di politica europea della Regione.

Vista la disposizione dell'articolo 3 della legge 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea).

Preso atto delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla I Commissione permanente ed in particolare:

– dell'audizione in video conferenza del Dirigente della Delegazione di Bruxelles della Giunta regionale dottor Raffaele Raja, in data 7 marzo 2019;
– dei pareri che le commissioni permanenti e speciali hanno trasmesso alla I Commissione;
– dell'esito dell'esame condotto dal Comitato paritetico di controllo e valutazione sul «Rapporto intermedio di valutazione del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia» (REL 21 – d.g.r. n. XI/614 del 08 ottobre 2018) e sul «Rapporto annuale di valutazione del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia (REL 26 – d.g.r. n. XI/1104 del 19 dicembre 2018);
– dei contributi scritti pervenuti dalle associazioni aderenti a Confcommercio Lombardia e da Confimi Industria Lombardia.

Preso atto del contenuto della REL 32 (Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea).

Preso atto del contenuto della REL 33 (Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea) ed in particolare considerato il paragrafo relativo a «La Strategia macroregionale Alpina EUSALP».

Considerato che per svolgere in modo efficiente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà bensì in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e le relative linee guida dell'azione di «governo» per una partecipazione attiva alla fase ascendente del processo normativo dell'Unione europea.

Ribadita l'opportunità di rafforzare il percorso di collaborazione, attraverso occasioni di confronto con la Giunta regionale, con la delegazione regionale a Bruxelles.

Visto il contenuto del Programma di lavoro della Commissione per il 2019 «Mantenere le promesse e prepararsi al futuro» e delle sotto elencate dieci priorità nelle quali è suddiviso:

- Rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti;
- Un mercato unico digitale connesso;
- Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici;
- Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida;
- Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa;
- Commercio: una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione;
- Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia;
- Verso una nuova politica della migrazione;
- Un ruolo più incisivo a livello mondiale;
- Un'Unione di cambiamento democratico.

Preso atto degli allegati al Programma di lavoro della Commissione europea che individuano le nuove iniziative in relazione alle dieci priorità (Allegato I) e le azioni legate al programma REFIT preordinato al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (Allegato II).

Visto l'ordine del giorno n. 04/2018 sul Quadro finanziario pluriennale, sulla Politica di coesione e sulla Politica agricola comune UE 2021-2027, adottato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita a Reggio Calabria il 29 ottobre 2018.

DELIBERA

di prendere atto del Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro, comunicato al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, in data 23 ottobre 2018 (COM 2018/ 800 final);

di individuare, nell'ambito del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019, quali priorità anche dell'azione di Regione Lombardia, nel rispetto delle competenze e degli ambiti di intervento stabiliti dall'ordinamento statale ed europeo, le priorità e le iniziative di seguito indicate;

1) PRIORITÀ «RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE, DELLA CRESCITA E DEGLI INVESTIMENTI»

A) PER QUANTO RIGUARDA IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE, LA POLITICA DI COESIONE E LO STATO DI DIRITTO NEGLI STATI MEMBRI

premesso che

- la Commissione europea - con la «Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – COM (2018) 321 final del 2 maggio 2018» - ha presentato un pacchetto di misure nelle quali delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea per il periodo 2021-2027;
- la centralità delle politiche di coesione, della politica agricola comune (PAC) e dei fondi strutturali hanno costituito e costituiscono tuttora uno dei principali assi portanti delle politiche regionali di sviluppo, ragion per cui la definizione del quadro normativo per il prossimo periodo di programmazione avrà un forte impatto sulle future prospettive di sviluppo;
- con la pubblicazione delle proposte di regolamento: Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 – COM (2018) 322 final del 2 maggio 2018 e Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea – COM (2018) 325 final del 2 maggio 2018, ha preso avvio la fase ascendente di formazione del nuovo quadro ordinamentale a cui le Assemblee legislative regionali partecipano attivamente attraverso la formulazione di osservazioni dirette ad attuare interventi strategici e mirati che tengano conto delle esigenze e delle specificità territoriali, in un'ottica di programmazione di tipo bottom-up, in linea con l'attuazione del principio di sussidiarietà;
- il 2 maggio 2018 è stata adottata la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri - COM(2018) 324 final;
- il 29 maggio 2018 sono state adottate:
  - la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti - COM(2018) 375 final;
  - la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione - COM(2018) 372 final;
  - la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno - COM (2018) 374 final;
- il 30 maggio 2018 è stata adottata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) - COM (2018) 382 final del 30 maggio 2018 e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) - COM (2018) 380 final;
- il 1° giugno 2018 sono state adottate:
  - la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - COM(2018) 392 final;
  - la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 - COM (2018) 393 final;
- nella sessione plenaria del 9 ottobre 2018, il Comitato europeo delle Regioni ha approvato il parere sul pacchetto relativo al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- con l'ordine del giorno n. 04/2018 del 29 ottobre 2018, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha inteso far emergere una posizione comune dei Consigli regionali sulla proposta di bilancio europeo per il settennio 2021 – 2027, dalla quale dipenderà il riparto delle risorse dei fondi europei destinato agli Stati membri ed in ultimo alle Regioni europee;

impegna la Giunta regionale

ad intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni in merito al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021 -2027 e alla Politica di coesione UE 2021-2027, ed in particolare:

a) con riferimento al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027

- si ritengono:
  - non sufficienti le risorse finanziarie stanziate nella proposta di bilancio della Commissione, ritenendole non adeguate a conseguire sia gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, che gli obiettivi volti a rendere l'Europa competitiva a livello globale attraverso la ricerca, l'innovazione digitale, le nuove tecnologie, i trasporti, nonché resiliente rispetto alle emergenze del momento come la difesa e sicurezza comune, il cambiamento climatico, la gestione dei flussi migratori e delle frontiere esterne;
- si esprime forte contrarietà:
  - a che la proposta della Commissione comporti direttamente una riduzione del bilancio della politica agricola comune e della politica di coesione, rispettivamente del 15% e del 10%, così colpendo settori

che hanno dimostrato di avere un importante valore aggiunto europeo e che rappresentano il più visibile collegamento con i cittadini;

– si esprime preoccupazione:
  – rispetto al principio di flessibilità del bilancio poiché - se è vero che per rispondere al mutare delle esigenze è opportuno che un bilancio settennale sia flessibile al fine di garantire gli interventi dovuti ad imprevisti superando le criticità emerse e rilevate negli ultimi anni - tuttavia, per una politica come quella di coesione, volta a investimenti di tipo strutturale, di medio-lungo periodo, avere una flessibilità forte significa anche dover essere molto rapidi nella programmazione e spesa dei fondi; infatti, il bilancio proposto per il 2021-2027 è suddiviso in sette rubriche e la voce 'sviluppo regionale e coesione' è inserita all'interno della rubrica 'Coesione e Valori' come sub-ceiling, cioè sottomassimale, tecnicamente ciò significa che alla politica di coesione non potranno andare più risorse finanziarie di quelle che saranno previste, ma al contrario le risorse finanziarie in essa previste si potranno spostare con più facilità sia all'interno della rubrica 'Coesione e Valori', sia verso le altre rubriche;
  – per la riduzione del cofinanziamento europeo, che comporterà la necessità di aumento del co-finanziamento da parte dello Stato e delle Regioni; queste ultime, si troveranno a dover rinegoziare i tassi di cofinanziamento a livello nazionale;
  – per il fatto che i cofinanziamenti nazionali e regionali non sono esclusi dai vincoli degli equilibri di bilancio rendendo ancora più difficile la spesa;
  – per la tendenza al riaccentramento nella gestione dei fondi, con un rafforzamento del ruolo dei programmi in regime di gestione diretta o indiretta, a scapito dei programmi a gestione concorrente tra Commissione e Stati membri e Regioni;
– si sottolinea con rammarico che la proposta della Commissione in merito all'introduzione di nuove risorse proprie dell'Unione non abbia rispettato il principio di sussidiarietà e valutato sufficientemente l'impatto della proposta sulla situazione finanziaria delle Regioni;
– si rileva, inoltre:
  – che la comunicazione della Commissione sul Quadro finanziario plurinennale 2021-2027 [COM (2018) 321 final] indica, a proposito del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility) che «Il programma e i Fondi strutturali e d'investimento europei si integreranno a vicenda anche per la realizzazione di investimenti infrastrutturali. Nel settore dei trasporti, a titolo di esempio, il meccanismo si concentrerà sulla dimensione della rete transeuropea, in particolare dei corridoi transfrontalieri, mentre il fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione daranno la precedenza a progetti di interesse nazionale, regionale e urbano inerenti al settore dei trasporti. Nel settore dell'energia, in modo analogo, il meccanismo si occuperà dell'infrastruttura, con progetti rilevanti per l'integrazione delle energie rinnovabili di rilevanza transfrontaliera, mentre i Fondi strutturali e di investimento europei potranno interessare reti intelligenti locali e progetti legati alle energie rinnovabili»;
  – che Regione Lombardia ha il massimo interesse per ampliare le reti infrastrutturali di trasporto, energetiche, di comunicazione e dati, anche a sostegno di un più forte stimolo alla ripresa economica e perciò alla crescita dell'occupazione;
  – che è fondamentale, anche al fine di consentire il massimo grado di sviluppo e il più ampio effetto delle iniziative per il completamento e il rafforzamento delle reti infrastrutturali di interesse europeo e transfrontaliero, che anche gli Stati membri e le Regioni siano poste nelle migliori condizioni per utilizzare per i progetti nazionali e locali d'infrastrutturazione le risorse a loro disposizione;
  – – che pertanto è opportuno escludere in generale dai vincoli degli equilibri di bilancio degli Stati membri e delle Regioni le spese per la realizzazione delle reti infrastrutturali di trasporto e tecnologiche;

b) con riferimento alla politica di coesione UE 2021-2027

– si rileva:
  – che la riduzione della dotazione per i programmi di cooperazione territoriale può costituire una minaccia aggiuntiva al rafforzamento della coesione territoriale ed ai suoi meccanismi, come il GECT e le strategie macroregionali;
  – che per il FSE+, nonostante le funzioni aggiuntive che esso dovrà svolgere, non sia stato previsto un aumento degli impegni;
– si esprime:
  – preoccupazione per la riduzione del 10 per cento dei fondi per la coesione nella proposta di bilancio 2021-2027 rispetto alla programmazione precedente con l'auspicio che vengano assicurate alla coesione almeno le stesse risorse del periodo di programmazione 2014-2020, considerate le maggiori sfide e l'incremento dei compiti e degli obiettivi di investimento in tutte le regioni europee;
  – contrarietà alla riduzione dei tassi di cofinanziamento dell'Unione europea, che non fa che aumentare la pressione sui bilanci nazionale e regionali senza «incentivare l'assunzione di responsabilità e favorire la qualità della spesa», come ha scritto la Commissione europea, ma metterà le regioni in condizione di dover rinegoziare a livello nazionale le percentuali di cofinanziamento nazionale;
  – la necessità di escludere i cofinanziamenti nazionali e regionali dai vincoli degli equilibri di bilancio, affinché si eviti la situazione paradossale in cui le regioni avranno risorse finanziarie da spendere, ma non potranno farlo;
  – preoccupazione perché nelle proposte di regolamento della Commissione è sminuita fortemente la capacità delle regioni di programmare gli interventi sui propri territori mentre è favorito il ricorso a programmi nazionali, tant'è che non è valorizzato l'apporto delle regioni in tutte le fasi del ciclo di programmazione 2021-2027;
  – forte preoccupazione per il fatto che i pagamenti non saranno possibili fino a quando la Commissione non abbia informato lo stato membro del soddisfacimento delle «condizioni abilitanti (che sono le condizionalità ex ante della attuale programmazione);
  – la necessità di assumere un obiettivo specifico dedicato ai giovani e rafforzare il ruolo dei giovani in Europa;
– si evidenzia:
  – che la reintroduzione della regola «n+2» al posto della «n+3» provocherebbe la sovrapposizione tra la chiusura dell'attuale periodo di programmazione e il primo obiettivo n+2 del nuovo, appesantendo notevolmente gli oneri amministrativi;
– si esprime:
  – la necessità di rafforzare il tema della semplificazione amministrativa sia per le amministrazioni che gestiscono i fondi sia per i beneficiari dei finanziamenti europei; su entrambi gravano, infatti, oneri eccessivi che rischiano di compromettere l'efficacia degli interventi cofinanziati a livello europeo e di scoraggiare i potenziali beneficiari dei fondi europei;
  – forte contrarietà rispetto alla proposta di rafforzamento del collegamento tra gli interventi della politica di coesione e il coordinamento delle politiche europee del semestre europeo (condizionalità macroeconomica). Tale previsione deve essere caratterizzata da una dimensione territoriale con ampio coinvolgimento dei livelli di governo decentrato affinché non rappresenti un ulteriore vincolo alla gestione dei fondi europei;
  – forte contrarietà alla riduzione della percentuale di risorse complessivamente assegnate ai programmi CTE, passata dal 2,75 per cento al 2,5 per cento e all'applicazione dei criteri di assegnazione delle relative risorse per Stato Membro che risulterebbero estremamente penalizzanti per l'Italia e in particolare per le aree di confine montane;

c) con riferimento alle carenze generalizzate riguardanti lo stato di diritto negli stati membri

– si esprime forte disappunto:
  – sulla previsione di una nuova forma di macro condizionalità politica che rafforza il legame tra i finanziamenti europei e lo Stato di diritto, vista come presupposto essenziale di una sana gestione finanziaria

e di efficacia dei fondi europei ma limitata solo alla tutela del bilancio e non anche ad altri valori fondanti dell'Unione europea;

– sulla formulazione così generica della nuova norma, che la rende suscettibile di poter esser applicata ad una platea indistinta di casi e che lascerebbe nelle mani della Commissione un potere talmente ampio e discrezionale da rasentare perfino un'invasione di competenze nei confronti del potere giurisdizionale della Corte di Giustizia Europea;

– si ritiene necessario che la Commissione, in analogia a quanto richiesto dal Comitato delle Regioni, stabilisca criteri chiari, sulla cui base si possano definire quelle che vengono considerate carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto, che minacciano una sana gestione finanziaria.

B) per quanto riguarda la procedura d'infrazione per l'aliquota IVA sul carburante in Regione Lombardia

premesso che

– con la legge regionale 28/1999 è stata introdotta in Lombardia la possibilità di concedere sconti sui carburanti da autotrazione ai cittadini lombardi residenti nelle fasce di confine tra Italia e Svizzera, qualora ricorrano determinate condizioni;

– con le deliberazioni n. 48802/2000 e n. 3076/2015 la Giunta regionale ha dato attuazione a questa misura, riuscendo ad introdurre forme flessibili di determinazione del valore dello sconto, rendendolo costantemente adeguato al differenziale di prezzo dei carburanti tra Italia e Svizzera;

– il sistema lombardo dello sconto carburanti a consentito di contrastare gli effetti discorsivi del fenomeno del «pendolarismo del pieno» verso la Svizzera; di sostenere l'economia locale nelle vicinanze del confine elvetico salvaguardando il gettito fiscale statale e regionale; di decongestionare il traffico automobilistico lungo la viabilità di confine;

– in data 8 novembre scorso, la Commissione europea, nell'ambito della procedura d'infrazione per l'aliquota IVA sul carburante in Regione Lombardia, ha trasmesso alla Repubblica Italiana una lettera di costituzione in mora ex articolo 258 TFUE, nel contempo invitando il Governo italiano a trasmettere osservazioni su quanto concerne la procedura di infrazione in oggetto;

– tale procedura d'infrazione, qualora non fosse dimostrata la correttezza della misura regionale nei confronti degli obblighi derivanti dalla direttiva relativa al sistema IVA, potrebbe avere un impatto negativo sulla misura ad oggi esistente;

impegna la Giunta regionale

– a collaborare con gli organi statali competenti affinché, nell'ambito della procedura di infrazione in premessa, venga giustificato in fatto ed in diritto l'operato di regione Lombardia, in tal modo salvaguardando e mantenendo una misura tanto importante per il gettito fiscale statale e regionale relativo ai carburanti e fondamentale per l'economia e i cittadini delle aree lombarde di confine con la Svizzera;

C) per quanto riguarda l'agricoltura

premesso che

– il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha presentato le proposte di regolamento relative alla modernizzazione e alla semplificazione della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2021-2017, che recano norme in merito ai piani strategici della PAC e all'organizzazione comune dei mercati (OCM) unica e che si inseriscono nella più ampia definizione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2012-2017, inoltre prevedono la modifica dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 in merito all'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli e n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

– rispetto all'attuale programmazione, si valuta un taglio complessivo del 5 per cento, in termini nominali, che, in termini reali, è pari al circa il 15 per cento con riferimento al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

– è prevista la prosecuzione della convergenza esterna del livello dei pagamenti diretti per unità di superficie verso la media, stabilendo aumenti di budget per gli Stati con livello inferiore alla media e viceversa, e un ulteriore passo verso la convergenza interna per un pagamento/ettaro livellato per l'attribuzione dei fondi;

– è prevista la riduzione del numero degli organismi pagatori e la creazione di organismi pagatori sovra regionali;

– appaiono fortemente indeboliti importanti obiettivi quali il rafforzamento della produttività dei fattori di produzione, il diritto al mantenimento di un reddito adeguato, l'importanza delle produzione di cibo;

– non è più prevista la autonoma negoziazione delle Regioni con Bruxelles dei programmi di sviluppo rurale, né l'approvazione formale degli stessi da parte della Commissione che approverà solo il Piano Strategico Nazionale;

– il premio redistributivo diventa obbligatorio;

– sono previsti tre livelli di intervento per azioni agroclimatico-ambientali tra cui l'obbligatorietà dell'ecoscheme per lo Stato membro;

– il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) di Regione Lombardia 2014/2020 mette a disposizione - a sostegno degli investimenti in ambito agroalimentare e a favore dello sviluppo delle aree rurali lombarde - risorse pubbliche pari a 1.142.697.125 euro, prevedendo due tipologie di sostegno, aiuti agli investimenti e premi/indennità per unità di superficie agricole oggetto di pratiche agro-ambientali o collocate in zone svantaggiate o in aree Natura 2000 o di imboschimento;

– la Giunta regionale, in linea con la risoluzione del Consiglio regionale approvata il 17 luglio 2018 (d.c.r. 69/2018), ha presidiato il negoziato europeo sulla base del Documento di orientamenti che stabilisce i punti chiave per migliorare le proposte della Commissione e costruire una nuova PAC, contribuendo, in tal modo, alla redazione di due documenti in cui si sottolinea la necessità di un incremento delle risorse, con particolare riferimento al secondo pilastro;

– il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, n. 834/2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, abroga il reg. n. 834/2007 del Consiglio;

impegna la Giunta regionale

1) a presidiare nelle sedi opportune:

a) ai fini della miglior definizione possibile della riforma comunitaria della PAC:

– il negoziato sulla riforma della PAC 2021-27;

– il ripristino della possibilità di articolazione regionale, a scelta degli Stati membri, in cui le Regioni conservino l'autonomia e le competenze, nonché la piena responsabilità sui Piani di sviluppo rurale, in modo che le Autorità regionali di gestione possano mantenere la validazione formale comunitaria a seguito di interlocuzione diretta con la Commissione sia in fase di prima approvazione sia in fase di modifica del programma;

– la non abolizione degli aiuti europei alla promozione dell'export delle grandi eccellenze agroalimentari lombarde, quali vino e ortofrutta, verso i paesi terzi, come invece proposto dalla Commissione Ambiente del Parlamento europeo;

– il mantenimento dell'assetto attuale degli organismi pagatori;

– il superamento della attuali rigidità nell'uso del plafond assegnato allo Stato membro ripristinando la possibilità di trasferire eventuali fondi non utilizzati da un ambito territoriale all'altro (tra Regioni ma anche tra Stati membri) in proporzione alle loro necessità;

– il mantenimento del budget dello sviluppo rurale ai livelli attuali in termini reali oltreché una maggiore flessibilità nelle tempistiche, nei target e nel perseguimento degli obiettivi di spesa;

– il ripristino della opzionalità del premio redistributivo al fine di concentrare la integrazione al reddito sulle imprese che, ancorché piccole o medie, producano per il mercato;

– la semplificazione del quadro normativo ed applicativo in merito agli aiuti di stato, la cui gestione

costituisce per ogni amministrazione un onere amministrativo significativo;

- la semplificazione del quadro dei criteri di gestione obbligatoria e della buone pratiche agro-climatico-ambientali, ivi compresa la richiesta di rendere facoltativo l'ecoscheme a livello nazionale;

b) ai fini della miglior definizione possibile delle scelte nazionali attuative della PAC:

- la proposta di attuazione a livello nazionale della PAC affinché venga tutelato, con adeguate risorse:
- un equo reddito ai produttori agricoli, anche tenendo conto delle frequenti crisi verificatesi negli ultimi anni;
- il mantenimento dell'agricoltura lombarda che produce per il mercato;
- la redditività dei settori e territori più colpiti dalla riforma ivi compresa l'agricoltura di montagna;
- il ruolo di gestione attiva del territorio, anche in termini di tutela della qualità delle acque e della biodiversità del suolo agricolo;
- il mantenimento della dotazione finanziaria assegnata dalla nuova PAC alla Lombardia, anche tramite la revisione dei criteri di assegnazione delle risorse per lo sviluppo rurale;
- la semplificazione della programmazione comunitaria post 2020 al fine di uno snellimento delle procedure e dell'accessibilità ai bandi, ivi comprese quelle relative ai disciplinari delle DOP e delle IGP registrate;
- il rafforzamento di strategie settoriali anche tramite le risorse degli aiuti accoppiati per concentrare risorse e strumenti verso finalità precise di integrazione;
- la istituzione di una procedura di attuazione parallela delle diverse autorizzazioni al fine di avere un Piano che, una volta approvato, sia immediatamente utilizzabile in tutte le sue componenti;
- la definizione di interventi per la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e per un efficace contributo della PAC alle tematiche climatico – ambientali;
- il contemperare degli obiettivi di crescita e di sostenibilità attuando altresì una strategia complessiva per la stabilizzazione dei redditi che crei sinergie tra la gestione del rischio, l'innovazione, la digitalizzazione e la formazione a supporto degli agricoltori;

c) ai fini della conclusione della programmazione 2014-2020:

- la piena attuazione delle misure del programma, evitando il rischio di disimpegno delle risorse 2014-2020, tramite l'utilizzo completo delle risorse finanziarie sul PSR 2014-2020 per completare le politiche attivate, con particolare riguardo agli investimenti delle imprese agricole e alle azioni di sviluppo rurale e conservazione dell'ambiente, anche riguardo al territorio montano;

2) AD ATTIVARSI PRESSO IL GOVERNO AFFINCHÉ:

- in tema di indicazioni geografiche, venga posta attenzione alla revisione dei regolamenti n. 1151/2012 e n. 1308/2013, con l'obiettivo di semplificare le procedure di modifica dei disciplinari delle DOP e delle IGP registrate, preservando il ruolo dello Stato membro;
- in tema di etichettatura dei prodotti alimentari, inclusi gli integratori alimentari e gli alimenti a fini medici speciali, promuova iniziative normative che rendano operativo l'obbligo di indicazione dell'origine per molti prodotti agricoli e agroalimentari, in linea con quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1169/2011;
- in tema di agricoltura biologica, contribuisca attivamente alla definizione delle norme di secondo livello, previste dal nuovo regolamento (UE) n. 848/2018 ad essa relativo, che garantiscano adeguato rigore senza ulteriori oneri burocratici per le aziende, maggiore trasparenza per i consumatori europei attraverso l'indicazione obbligatoria dell'origine delle materie prime;
- in tema di sicurezza alimentare, tracciabilità dei prodotti e contrasto alle contraffazioni:
- venga sviluppata la tecnologia blockchain, al fine di creare registri di tracciabilità dei prodotti agroalimentari digitali condivisi, inalterabili e immodificabili nonché al fine di garantire forme estese di trasparenza e controllo, valorizzando le produzioni locali, certificandone la qualità e provenienza come garanzia al consumatore finale;
- prosegua con politiche che tutelino i consumatori, difendendo la dieta mediterranea da tentativi di etichettature nutrizionali finalizzate a condizionarli nelle loro scelte;
- prosegua nell'azione di contrasto alle pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare, così come definito nella ultima direttiva discussa, a tutela soprattutto delle piccole e medie imprese agroalimentari che hanno minori strumenti di difesa;
- venga elaborato un piano di azione europeo che permetta di identificare azioni concrete e immediatamente applicabili per assicurare la convivenza tra i grandi predatori (lupi, orsi, linci), le specie invasive in Europa (cinghiali, piccioni, cormorani, nutrie) e l'attività degli agricoltori e allevatori lombardi i quali, nonostante le numerose difficoltà, continuano ad evitare l'abbandono di interi territori e a garantire la sicurezza di chi li abita. La Direttiva Habitat, che tanto ha inciso in tema di tutela ambientale e biodiversità, deve seguire parallelamente questa esigenza;

3) affinché, nell'ambito della pianificazione dello Sviluppo rurale, si tenga debitamente conto dei servizi ecosistemici offerti dall'agricoltura, anche nell'ottica della conservazione e valorizzazione della biodiversità e dell'agro-biodiversità.

D) PER QUANTO RIGUARDA LA «MONTAGNA»

premesso che

- le attività promosse in tali ambiti da Regione Lombardia hanno consentito di raggiungere significativi risultati con riferimento a circa 110.000 ettari di superfici agricole annualmente indennizzate per gli svantaggi dovuti alla coltivazione in territorio montano: in tal modo sono stati agevolati il mantenimento delle attività agricola e la gestione attiva del territorio;
- la disciplina delle concessioni di grande derivazione idroelettrica riveste importanza strategica per Regione Lombardia, anche al fine di conseguire significativi livelli di autonomia gestionale in proposito;

impegna la Giunta regionale

- a presidiare nelle sedi opportune la proposta di attuazione a livello nazionale della PAC affinché venga tutelato, con adeguate risorse, la redditività dei settori e territori più colpiti dalla riforma ivi compresa l'agricoltura di montagna;
- a costruire, per la prossima programmazione PSR, apposite misure dedicate e impostate sulla base delle specifiche esigenze delle aziende agricole montane, al fine di consentire alle stesse una più agevole partecipazione agli strumenti offerti dalla Programmazione Comunitaria;
- ad attivare la azioni legislative idonee in riferimento alle procedure di assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche, all'attività di riscossione dei relativi canoni, per facilitare ritorni sia in termini economiche che in termini di mitigazione e compensazione ambientale rivolti ai territori interessati dalle infrastrutture, in particolare in ambito montano;
- a proseguire con le politiche di sviluppo per la montagna al fine di arginare il fenomeno dello spopolamento dei comuni montani nonché le relative ripercussioni sulla densità demografica e sulla mortalità delle aziende, favorire l'imprenditorialità giovanile ed individuare nuovi strumenti di intervento, come ad esempio il riconoscimento di zone con regimi fiscali di particolare favore per i territori montani.

E) PER QUANTO RIGUARDA LA STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA - EUSALP

premesso che

- la Regione alpina (EUSALP) è la quarta strategia macroregionale dell'Unione europea, adottata dalla Commissione europea nel 2015 e approvata dal Consiglio europeo nel 2016. EUSALP si pone tre obiettivi tematici fondamentali: competitività e innovazione, mobilità e

trasporti sostenibili, uso sostenibile dell'energia, e delle risorse naturali e culturali - suddivisi in nove azioni concrete (Gruppi d'Azione – Action Group, AG) - oltre all'obiettivo trasversale della governance;

– la Strategia coinvolge sette Stati, di cui cinque membri dell'Unione europea (Austria, Germania, Francia, Italia e Slovenia) e due non-UE (Svizzera e Liechtenstein) e quarantotto regioni alpine all'interno di questi Stati; l'Italia partecipa a EUSALP con sei Regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia) e due Province autonome (Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento);
– il 2019 è l'anno della Presidenza di turno italiana e a Regione Lombardia è stato affidato il ruolo di coordinamento organizzativo coadiuvata dalla Regione Piemonte e dalla Provincia autonoma di Bolzano;
– il Programma di lavoro della Presidenza italiana, costruito e condiviso con tutto il partenariato EUSALP, è molto ricco di iniziative e si pone obiettivi ambiziosi e sfidanti. La priorità tematica, ovvero la competitività del sistema macroregionale, verrà considerata principalmente secondo la chiave di lettura della green economy e sarà abbinata allo sviluppo delle tecnologie innovative, alla valorizzazione dei giovani, al coinvolgimento degli amministratori locali, degli stakeholders e dei ricercatori;
– il 28 febbraio si è svolto a Milano il kick off, meeting di avvio ufficiale della Presidenza italiana, alla presenza del Presidente Fontana, del Ministro Stefani, e della Commissione europea, nel corso del quale più di 70 esponenti politico-istituzionali della macroregione si sono riuniti allo stesso tavolo per confrontarsi sul futuro della Strategia, davanti ad un pubblico di più di 400 partecipanti. Questa ampia adesione da parte del mondo socio economico ed istituzionale è testimonianza della forte attrattività che EUSALP genera sul territorio, a cui deve essere data adeguata risposta in termini di messa a sistema delle politiche regionali di rilievo macroalpino;

impegna a Giunta regionale, quale coordinatrice organizzativa dell'anno di Presidenza italiana 2019

– a rafforzare, in raccordo con il coordinamento nazionale, il rilievo istituzionale della Strategia promuovendo e valorizzando il contributo e l'attiva partecipazione alla sua attuazione dei governi regionali, al fine di conseguire un impegno ampio delle rappresentanze delle regioni coinvolte e la migliore efficacia della Strategia, quale effettivo nuovo strumento per le politiche dell'Unione Europea;
– a mettere in campo le più ampie competenze tecniche ed organizzative per dare seguito e concretezza agli obiettivi della Presidenza italiana EUSALP, così come definiti nel programma sottoscritto e condiviso con il Ministero degli esteri e con le altre regioni italiane;
– a sostenere e svolgere azioni di lobby su tutti gli attori coinvolti, e in coordinamento con le altre Strategie macroregionali, affinché le medesime siano incorporate nel quadro giuridico della Politica di Coesione 2021-2027; in particolare, per stimolare il contributo di tutti i Programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che insistono sull'area territoriale di EUSALP, favorendo una maggiore consapevolezza da parte delle relative Autorità di Gestione nel promuovere il conseguimento degli obiettivi della Strategia;
– ad avviare un dialogo costruttivo e coordinato per consentire la convergenza tra i nuovi Programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) 2021-2027 – compreso il Programma Spazio Alpino - e gli Obiettivi della Strategia;
– a garantire la più ampia partecipazione all'interno di tutti i gruppi di azione, in modo da orientarne i lavori verso la realizzazione degli obiettivi della Presidenza, declinando in particolare ogni attività secondo il comune denominatore della green economy e della circular economy;
– a promuovere e a concordare azioni specifiche congiunte che ogni regione partner dovrà implementare sul proprio territorio volte a dare forza e valore aggiunto alle politiche di sostegno alla green economy e della circular economy;
– a studiare ulteriori forme di coinvolgimento delle realtà territoriali e della società civile, affinché EUSALP sia sempre più una realtà consolidata e conosciuta dai cittadini e dal mondo socio economico istituzionale, anche quale possibile luogo di riflessione e di sviluppo di politiche di maggior respiro sia territoriale che temporale;
– ad accrescere la dimensione storico-culturale ed educativa della Macroregione Alpina, valorizzando la storia e le peculiarità identitarie e culturali dello spazio alpino, quale luogo strategico di incontro, cooperazione e sviluppo tra popoli – da vedere riconosciuto nell'ambito del patrimonio UNESCO;
– a promuovere progetti ad ampia scala finalizzati all'informazione e formazione sul valore aggiunto di EUSALP, in particolare con riguardo agli amministratori e ai giovani, anche mettendo in rete il sistema delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati presenti nel territorio macroregionale;
– a continuare l'azione volta a sostenere l'inserimento delle strategie macroregionali - tra le quali quella Alpina - nei documenti per la nuova programmazione europea ai fini di:
    – assicurare una crescita sostenibile delle aree montane;
    – proseguire la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali (filiera bosco-legno);
    – mantenere programmi di difesa del suolo e dei rischi idrogeologici;
    – a conservare e valorizzare la biodiversità e l'agro-biodiversità nell'ambito della Macroregione Alpina;
    – a tenere in considerazione le specificità meteo-climatiche e orografiche del bacino padano e a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee al fine di prevedere l'utilizzo di risorse comunitarie per interventi di sostegno alle politiche ambientali in materia di qualità dell'aria;
    – a sviluppare azioni atte a valorizzare in campo scolastico di ogni ordine e grado un approccio di sviluppo sostenibile e pertanto equilibrato rispetto all'ambiente, economia e società.

F) PER QUANTO RIGUARDA L'AZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI CHE RIGUARDANO LE IMPRESE

premesso che

– la semplificazione e la trasformazione digitale rappresentano fattori fondamentali di competitività e di crescita economica;
– nella relazione programmatica (REL 33) si afferma che Regione Lombardia intende, da un lato, razionalizzare i processi di erogazione di contributi e di controllo, dall'altro, semplificare l'intero ciclo di vita delle imprese attraverso il miglioramento dell'efficienza e dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) lombardi, con conseguente riduzione dei costi diretti ed indiretti a carico delle imprese;
– la IV Commissione consiliare «Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione» nella sua attività di audizione viene spesso a conoscenza di casi di imprese che delocalizzano con pesanti ricadute occupazionali a scapito di numerosi lavoratori lombardi, delocalizzazioni che in alcuni casi potrebbero essere scongiurate in un contesto amministrativo maggiormente semplice ed accessibile per l'impresa;
– il Consiglio regionale della Lombardia sia durante la X che la XI legislatura aveva approvato alcuni atti di indirizzo sul tema della candidatura della città di Milano a sede centrale specializzata del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), e in particolare la risoluzione n. 100 (Risoluzione in merito al trasferimento a Milano della divisione centrale della Corte dei brevetti di Londra), approvata con deliberazione del Consiglio regionale 5 dicembre 2017, n. X/1679 e la mozione n. 94 del 4 dicembre 2018;
– sui rapporti con la Russia, che restano condizionati dalla perdurante crisi in Ucraina, il Governo intende continuare a sostenere la politica europea del doppio binario, che consiste nel calibrare fermezza nelle ipotesi di violazione del diritto internazionale e dialogo sui temi di comune interesse;

impegna la Giunta regionale

– a proseguire nell'azione di razionalizzazione e semplificazione dei processi che riguardano le imprese anche per favorire un contesto di attrattività per gli investimenti di capitali stranieri sia di più agevole

mantenimento e consolidamento degli investimenti già presenti salvaguardando il sistema produttivo regionale dai rischi di delocalizzazione e limitando la dispersione degli interventi a sostegno delle imprese al fine di migliorare l'offerta localizzativa e promuovere le opportunità esistenti sul territorio. Tale obiettivo è perseguito anche all'interno delle azioni di «Sviluppo economico e della competitività» di Regione Lombardia, coerenti con la priorità «Un mercato più profondo e più equo con una base industriale più solida»;

- a impegnarsi con il Governo affinché vengano messi in campo tutti gli strumenti necessari per promuovere la candidatura di Milano a diventare sede centrale specializzata del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) per il settore farmaceutico, chimico e biotecnologico al posto di Londra;
- a riaffermare, riguardo ai rapporti con la Russia, l'esigenza di un approccio strategico che vada al di là dello strumento delle sanzioni e punti al sostegno della società civile russa e del settore privato.

G) PER QUANTO RIGUARDA IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DELLE PERSONE SOGGETTE A RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

premesso che

- la Commissione europea nel Programma di lavoro pur affermando che l'economia europea va bene, riconosce che la situazione economica sociale è ancora disomogenea nei diversi Stati membri; non a caso nella relazione programmatica (REL 33) la Giunta prende atto che sebbene nel 2017 il tasso di disoccupazione dei più giovani sia sceso, resta un sostanziale squilibrio occupazionale relativo ad essi;
- nella relazione programmatica (REL 33) la Giunta regionale afferma, a proposito dei risultati raggiunti nell'ambito del Programma operativo regionale FSE - competenza per la crescita -, di aver potenziato il sistema di istruzione professionale basato sull'integrazione organica tra formazione e lavoro per offrire ai giovani lombardi un percorso professionalizzante completo, di qualità e con sicuri sbocchi occupazionali fino alla formazione terziaria specializzata;
- nel contesto attuale molte aziende non assumono perché non trovano i profili a loro necessari e che, come di recente affermato da Confindustria, si prevede che nei prossimi anni ci saranno 193 mila posti scoperti nelle aziende, a forte capacità di esportazione del «Made in Italy», per mancanza di figure professionali idonee;
- da poco ha preso avvio un progetto cofinanziato da Italia e Germania denominato «digItalia» finalizzato a sviluppare modelli di formazione duale e continua nei principali settori di Industria 4.0;
- per una formazione spendibile sul mercato del lavoro, la formazione deve essere necessariamente organizzata in modo duale ovvero che si svolge non solo sui banchi di scuola ma anche in azienda, in sintonia con quanto richiesto al punto 1) in tema di apprendistato;

impegna la Giunta regionale

- a proseguire le politiche in tema di lavoro e formazione professionale - nelle principali direttrici lungo le quali si dispiega la sua azione: organizzazione del mercato del lavoro, sostegno all'occupazione e adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro - con tutte le azioni possibili che abbiano come obiettivo la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile;
- a continuare a promuovere il sistema dell'apprendistato basato sull'integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, e le misure dotali di sostegno, per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro in sinergia con il consolidamento del sistema di formazione e istruzione professionale duale;
- a continuare a consolidare il sistema di istruzione e formazione professionale duale e a sostenere progetti di formazione duale che favoriscano la formazione di figure richieste dal mercato e da inserire nei settori produttivi che sono in cerca di profili professionali adeguati, come il Made in Italy e il 4.0;
- a prevedere interventi finalizzati all'inclusione lavorativa e allo sviluppo di competenze di base, compresi percorsi di accompagnamento o di orientamento e formazione lavoro, delle persone soggette a restrizione della libertà o ammesse a misure alternative alla detenzione, nei settori emergenti ovvero in processi di lavorazione rispettosi dell'ambiente anche al fine di favorirne il reinserimento nella comunità e prevenire rischi di emarginazione ed esclusione socio economica;
- ad appoggiare e attuare interventi strutturali che promuovano l'occupazione femminile e la riduzione del divario salariale tra i generi, consolidando le direttive già in essere della Commissione europea (sul work life balance e sul contrasto al gender pay gap) e l'adozione di misure giuridiche più cogenti per migliorare l'applicazione del principio di parità retributiva, attraverso:
  - raccomandazioni sulla trasparenza salariale;
  - introduzione di correttivi nell'organizzazione del lavoro che favoriscano la parità di genere (diffusione di modalità lavorative innovative come lo smart working e riconoscimento di una più equa divisione delle responsabilità di cura);
  - sostegno all'imprenditoria femminile (PMI e MPMI soprattutto);
  - supporto a interventi in ambito formativo e di avviamento d'impresa.

H) PER QUANTO RIGUARDA LA CULTURA

premesso che

- la nuova agenda europea per la cultura, presentata dalla Commissione nella comunicazione del 22 maggio 2018, risponde alle sollecitazioni del Consiglio europeo affinché la cultura e l'istruzione diventino sempre più gli strumenti per affrontare le sfide sociali e imprimere una visione più attraente dell'Europa;
- le politiche di Regione Lombardia dedicate alla cultura troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FESR 2014-2020;

impegna la Giunta regionale

- ad intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché:
  - venga approvata la «Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Programma Europa Creativa (2021-2027) e abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013» e nel contempo vengano incrementate le risorse nel settore della cultura, con particolare attenzione al comparto audiovisivo, per rafforzarne le potenzialità quale settore strategico per lo sviluppo economico e la coesione sociale, intervenendo anche, in modo più decisivo, con lo strumento di garanzia dei prestiti per incoraggiare le piccole imprese nella loro attività culturale;
  - venga approvata la «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce Erasmus: il programma dell'Unione per l'Istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, e abroga il Regolamento (UE) n. 1288/2013», e, per quanto riguarda in particolare i giovani, vengano intraprese azioni volte ad agevolare l'accessibilità alle attività sportive, assicurando il coinvolgimento degli enti locali e regionali in considerazione del valore aggiunto delle politiche e dei programmi europei in materia;
- inoltre, con riferimento al tema dell'istruzione e in relazione sia al restante scorcio del ciclo finanziario 2014-2020 sia alla programmazione delle risorse e delle iniziative per il ciclo 2021-2027, sottolinea l'importanza di:
  - prevedere una accessibilità maggiore alla mobilità degli studenti e ai partenariati scolastici, incentivando la cooperazione tra scuole e arricchendo l'apprendimento digitale e interculturale;
  - promuovere pratiche riguardo allo sviluppo di collegamenti e di forme di cooperazione nell'istruzione superiore, nella ricerca e nelle imprese con le scuole in tutta l'Unione europea;
  - promuovere il collegamento tra l'apprendimento e le esperienze di vita reale, in particolare nelle strategie di collaborazione tra scuola e famiglia per affrontare in modo più efficace il contrasto a forme di bullismo, di cyber-bullismo e di violenza;
  - adottare linee di attuazione per garantire i diritti delle persone con disabilità, sostenendo i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva, conformemente alle

disposizioni in materia di istruzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;

- intervenire per una riforma dei sistemi di istruzione scolastica, prevedendo anche iniziative in materia di scuole, di istruzione superiore e di monitoraggio dei percorsi di carriera dei diplomati e laureati dell'istruzione terziaria, anche per contrastare l'abbandono scolastico;
- incrementare i programmi di digitalizzazione in tutti gli istituti scolastici.

l) PER QUANTO RIGUARDA LE NUOVE INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE E L'ACCESSO DEI SOGGETTI LOMBARDI AI PROGRAMMI EUROPEI

premesso che

- sono attualmente in discussione le proposte di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relative all'istituzione e all'attuazione di Orizzonte Europa, il nuovo programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea per il prossimo settennato di programmazione [COM(2018)435 final e COM(2018)436 final];
- la Commissione propone la costituzione e implementazione di un Consiglio europeo per l'innovazione che perseguirebbe all'interno del programma Orizzonte Europa obiettivi di forte impulso all'innovazione e, in particolare, dovrebbe identificare, sviluppare e attuare innovazioni pionieristiche e dirompenti (c.d. «disruptive innovation»);
- altro obiettivo che la Commissione propone è favorire l'accesso al capitale di rischio, nel finanziamento delle iniziative di innovazione, aumentando il ricorso alle risorse private rispetto alle risorse pubbliche, così da consentire all'Unione europea di «fare di più con meno»;
- nel sistema lombardo, oltre alle iniziative di punta dei centri di eccellenza universitari, scientifici, imprenditoriali e degli incubatori industriali, ha grande rilevanza l'innovazione incrementale di processo e di prodotto attuata nelle imprese, spesso anche medie e piccole e tramite il sostegno offerto dalle risorse pubbliche;
- il programma Horizon 2020 aveva introdotto novità efficaci in termini di supporto all'innovazione vicina al mercato e di rafforzamento della leadership industriale europea, creazione di ecosistemi virtuosi di innovazione e accesso delle imprese in una logica inclusiva alle risorse europee per l'innovazione;

impegna la Giunta regionale

- a manifestare al Parlamento e al Governo nazionali e alle Istituzioni europee che:
- l'esigenza di sostenere la nascita e la rapida crescita di imprese altamente innovative e di creare condizioni di contesto che permettano di favorire gli investimenti nell'innovazione dirompente e creatrice di nuovi mercati è condivisibile per l'impatto potenziale che queste imprese hanno sull'economia e sull'occupazione, tuttavia favorire la crescita significa rafforzare la posizione competitiva di tutte le imprese e non abbandonare le PMI, start up e non;
- è essenziale mantenere un concetto ampio e inclusivo di innovazione, sia dirompente che incrementale, basata su R&I e anche su nuovi modelli di business: l'obiettivo è, infatti, innalzare il livello di innovazione complessivo, condizione indispensabile per sostenere l'economia, l'export, la qualità della vita;
- il nuovo programma Orizzonte Europa dovrebbe mantenere, come Horizon 2020, l'attenzione a criteri di accessibilità da parte delle PMI e un adeguato livello in termini di budget di bilancio anche per l'innovazione incrementale di processo e di prodotto;
- a rafforzare e promuovere iniziative regionali per sostenere e affiancare i soggetti lombardi (università, imprese, istituzioni di ricerca, associazioni ed enti pubblici) che intendano accedere ai bandi dei programmi a gestione diretta dell'Unione europea, tanto a quelli per l'innovazione quanto a quelli istituiti per altre finalità, e diffondere e incrementare una cultura dell'europrogettazione.

2) PRIORITÀ «UN MERCATO UNICO DIGITALE CONNESSO»

premesso che

- per quanto riguarda la «Cybersicurezza», la Commissione europea ritiene importante istituire rapidamente il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza e la rete dei centri nazionali di coordinamento per aiutare l'Unione europea a mantenere e sviluppare le capacità industriali e tecnologiche in materia di cibersicurezza necessarie per tutelare il mercato unico digitale;
- con riferimento al Piano d'azione sulla disinformazione, nella comunicazione di aprile 2018 la Commissione ha presentato un approccio europeo per contrastare la disinformazione online al fine di promuovere un ambiente online più trasparente, affidabile e responsabile, proponendo misure volte a contrastare la disinformazione online, tra cui un codice di buone pratiche dell'Unione europea sulla disinformazione firmato da grandi piattaforme online e dall'industria pubblicitaria, nonché il sostegno di una rete indipendente di verificatori di fatti. La Commissione europea e l'Alto rappresentante elaboreranno e attueranno tali azioni in stretta collaborazione con gli Stati membri e con il Parlamento europeo;

impegna la Giunta regionale

- ad intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee ai fini:
  - di accelerare l'approvazione del Regolamento relativo all' Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA), attribuendole altresì il ruolo di organo internazionale europeo per la sicurezza web e di coordinatore del lavoro in questo ambito fra gli Stati;
  - di superare l'attuale situazione di ENISA, il cui mandato è a tempo determinato, conferendole innanzitutto carattere permanente e attribuendole il compito di contribuire in maniera attiva alla formulazione di politiche di sicurezza delle reti e dell'informazione, anche mediante la realizzazione di apposite linee guida rivolte alle authority nazionali;
  - di raggiungere, nell'ambito delle attività svolte da ENISA, in tempi celeri, l'obiettivo generale di realizzare un sistema europeo di certificazioni di cibersicurezza, capace di attestare che i prodotti e i servizi nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) rispettino i requisiti di sicurezza informatica richiesti e validi in tutto il territorio dell'Unione europea, evitando così la frammentazione del mercato e il replicarsi di costi, oltretutto ingenti, per le imprese;
  - di promuovere azioni volte a favorire la realizzazione di un unico ed uniforme sistema di identificazione personale digitale europeo;
  - di promuovere, per quanto riguarda il «Piano d'azione sulla disinformazione», azioni decise per contrastare la diffusione pervasiva della disinformazione online che mina la fiducia dei cittadini europei nelle istituzioni così come nei mezzi di comunicazione liberi e indipendenti; in particolare, con riferimento alle sempre più diffuse informazioni false (fake news) che circolano in ambito medico, anche in maniera virale, attraverso i social network, è indispensabile arginare tale fenomeno che potenzialmente può mettere a rischio la salute pubblica e contrasta con le scoperte e con le indicazioni della comunità scientifica derivanti da anni di studi, ricerche e applicazioni professionali;
  - di collaborare con il Governo per individuare e valutare le innovazioni tecnologiche e metodologiche, nonché le opportune misure per conformarsi alla raccomandazione (UE) 2019/243 della Commissione europea del 6 febbraio 2019 relativa a un formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche;
  - di collaborare con il Governo e la Commisione europea per valutare gli effetti della suddetta raccomandazione.

3) PRIORITÀ «UN'UNIONE DELL'ENERGIA RESILIENTE CON POLITICHE LUNGIMIRANTI IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI»

premesso che:

- la Commissione europea nel Programma di lavoro, pur affermando che l'Unione Europea ha guidato la lotta mondiale contro i cambiamenti climatici ed è l'unica grande economia a legiferare per ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 per cento entro il 2030 in linea con l'accordo di Parigi, ed anche se l'insieme delle politiche messe in campo porranno l'Unione sulla buona strada per ottenere una riduzione prevista delle emissioni di circa il 60 per cento entro il 2050, riconosce che tali risultati non sono tuttavia sufficienti per contribuire

al raggiungimento degli obiettivi relativi alla temperatura fissati dall'accordo stesso;

- la relazione del Gruppo Intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) conferma che per ridurre la probabilità che si verifichino fenomeni meteorologici estremi la temperatura non deve innalzarsi più di 1,5° C e le emissioni devono diminuire molto più rapidamente di quanto finora previsto: per limitare l'aumento della temperatura a 1,5° C, il pianeta deve raggiungere la neutralità per le emissioni di CO2 intorno al 2050 e per tutti gli altri gas serra un po' più tardi entro la fine del secolo; in questa fase occorre quindi compensare le eventuali emissioni residue di gas serra in alcuni settori con l'assorbimento in altri;
- nella relazione programmatica (REL 33) la Giunta regionale afferma che la sostenibilità sarà un elemento distintivo dell'azione amministrativa lombarda e individua tra le azioni prioritarie:
  - la graduale transizione a una economia a basse emissioni di carbonio attraverso l'adozione del Piano energia e clima;
  - il miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure integrate in diversi campi di intervento e la responsabilizzazione dei vari soggetti pubblici e privati;
  - il miglioramento della qualità del sistema dei trasporti, attraverso lo sviluppo di una mobilità a basso impatto ambientale, integrata e sicura;
  - lo sviluppo dell'infrastruttura verde regionale; l'attuazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici al fine di diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socioeconomici ed aumentare la capacità di resilienza. La Giunta regionale afferma inoltre che intende porsi come avanguardia a livello nazionale in tema di economia circolare, prevedendo tra gli impegni, lo sviluppo della diffusione del biometano come vettore energetico;
- in Europa il mutamento incontrastato del clima avrebbe gravi conseguenze oltre che sulla produttività dell'economia, anche sulla capacità di produrre cibo e sulla biodiversità. In Italia e in Lombardia gli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura sono già evidenti: la gestione dell'emergenza in relazione a periodi di siccità e ad eventi atmosferici estremi, come alluvioni o gelate, è diventata sempre più frequente e la pianificazione e l'efficientamento nell'uso delle risorse idriche sempre più importante;
- nel contesto attuale, nonostante la programmazione 2014-2020 abbia destinato alle «azioni per il clima» 162 miliardi di euro (114 dei quali stanziati tramite il budget dell'Unione europea e 48 miliardi provenienti dal cofinanziamento degli Stati membri), gli ultimi dati sulla spesa certificata dalla Commissione europea al 31 dicembre 2018 evidenziano che per i tre obiettivi tematici considerati (sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, misure per la governance dei rischi e del cambiamento climatico, promozione dell'utilizzo efficiente delle risorse e della tutela ambientale) la spesa si attesta solo al 31,9 per cento rispetto alla dotazione e 63 miliardi di euro risultano non essere stati ancora impegnati. L'Italia, oltre a essere il principale beneficiario, a livello dei 28, delle risorse destinate alle azioni per il clima, con quasi 19 miliardi di euro a disposizione, è anche il paese che in valore assoluto deve ancora spendere più degli altri: Stato e Regioni hanno infatti speso solo 5,2 miliardi di euro, poco più del 28 per cento delle risorse totali;

sottolinea l'importanza

- di una governance multilivello nell'attuazione del pacchetto energia pulita per tutti gli europei, favorendo altresì l'integrazione dei contributi determinati a scala locale, regionale e nazionale, nel quadro degli obiettivi individuati dall'accordo di Parigi;
- che siano individuati quali interventi prioritari quelli relativi al miglioramento della qualità dell'aria e allo sviluppo di una mobilità sostenibile, alla riduzione della produzione di rifiuti e al riciclo (con particolare riferimento alla plastica), allo sviluppo di metodi di irrigazione alternativi e innovativi che consentano di ottimizzare ed efficientare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura;
- che nella programmazione 2021-2027 sia assicurata in relazione alle «azioni sul clima» una maggiore percentuale di compartecipazione e finanziamento dei fondi europei su tali misure al fine di facilitare l'accesso alle risorse e assicurare maggiore incisività nel perseguimento degli obiettivi a medio e lungo periodo;
- che al fine di delineare una transizione verso l'azzeramento delle «emissioni nette» di gas a effetto serra entro il 2050 e nel contempo di limitare a 1,5° C l'aumento della temperatura mondiale, s'individuino a favore degli interventi di imboschimento, ripristino e manutenzione di terreni forestali in aree montane, e nella realizzazione di nuovi e maggiori interventi di forestazione urbana nelle aree di pianura, risorse e misure integrative utili a contribuire all'aumento di assorbimento di CO2, riconoscendo contemporaneamente gli innumerevoli benefici che l'incremento di alberi e foreste potrebbe portare a favore del miglioramento della qualità dell'aria (grazie alla capacità di assorbimento di inquinanti), del suolo e delle risorse idriche, oltre che in termini di mitigazione di ondate di calore e di risparmio energetico;
- dell'attenzione ad incentivare la creazione di pozzi naturali di assorbimento del carbonio che consentano di poter raggiungere la neutralità in emissioni di gas serra entro il 2050, riconoscendo nella forestazione (montana e urbana) uno degli elementi fondamentali per compensare le emissioni residue di settori la cui decarbonizzazione risulta più problematica;
- che si giunga nel più breve tempo possibile ad una definitiva risoluzione della disciplina dell'"end of waste», per garantire l'effettivo sviluppo di un'economia circolare, di nuovi impianti e nuove tecnologie, quali ad esempio la diffusione del bio metano come vettore energetico;
- del sostegno al miglioramento del trasporto pubblico locale, con particolare attenzione ai sistemi di mobilità a basso impatto ambientale, incentivando la sostituzione dei veicoli più inquinanti;
- che sia sostenuta la realizzazione di linee ad alta capacità per il trasporto di merci e persone, individuando il treno come il mezzo di trasporto efficiente e sostenibile per le esigenze logistiche del territorio e per ridurre le emissioni climalteranti prodotte dal trasporto veicolare;

impegna la Giunta regionale

- ad assicurare la predisposizione in tempi brevi del Piano regionale energia e clima e il sostegno allo studio ed alla realizzazione di altrettanti piani territoriali;
- ad attivarsi presso il Governo affinché sia garantita maggiore celerità nell'erogazione delle risorse comunitarie destinate alle «azioni sul clima» previste dai programmi nazionali e ad assicurare la medesima tempestività in relazione ai programmi regionali.

4) PRIORITÀ «UN MERCATO INTERNO PIÙ APPROFONDITO E PIÙ EQUO CON UNA BASE INDUSTRIALE PIÙ SOLIDA»

premesso che

- per quanto riguarda la Direttiva servizi, il Governo, come affermato nella Relazione programmatica 2019 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea si impegnerà ad avviare nelle opportune sedi europee una revisione della Direttiva 2006/123/CE al fine di meglio chiarire a quali settori produttivi vada applicata anche rispetto alle diverse realtà nazionali, al fine di superare gli effetti distorsivi conseguenti a una sua stringente applicazione;
- nella medesima relazione si riferisce che il Governo, a proposito delle Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la procedura di notifica della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno - COM(2016) 821, sulla quale non si è trovato un accordo, porterà avanti la posizione a favore della raccomandazione della Commissione come strumento non vincolante;
- il Governo nella relazione programmatica 2019 include, tra le priorità riguardanti le politiche del turismo, quella di una maggiore tutela e sviluppo alle professioni turistiche, tra cui la guida turistica; considerato che la normativa nazionale che disciplina l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, in particolare l'articolo 3 della legge 97/2013, che ha recepito le direttive europee, non ha trovato completa applicazione e questo ha causato un vuoto normativo e un conseguente stato di incertezza del diritto che si ripercuote in modo rilevante sugli operatori; a fronte di un quadro normativo del tutto incerto, le Regioni hanno disciplinato l'esercizio della professione di guida

turistica - ciascuna a suo modo - inevitabilmente nei modi più differenti e disomogenei tra loro, generando una molteplicità di regimi che comporta a livello applicativo una vera disparità di trattamento della figura professionale; le associazioni di rappresentanza delle guide turistiche nel corso dell'audizione congiunta delle Commissioni consiliari II e IV del 18 settembre 2018 hanno ribadito la situazione di diffuso disagio provocata dalla incertezza normativa relativamente alla loro categoria;

chiede alla Giunta regionale

- in fase ascendente, di sollecitare il Governo a intervenire presso le competenti istituzioni dell'Unione europea affinché venga confermata l'esclusione della figura professionale della guida turistica dal campo di applicazione della direttiva servizi 123/2006, riformulando altresì per la categoria stessa l'attuazione in Italia della direttiva comunitaria sulle professioni (Dir. 36/2005), rendendola più restrittiva all'accesso delle guide straniere, riconoscendo che il patrimonio culturale e la sua promozione rappresentano un elemento di interesse generale;

impegna la Giunta regionale

- ad appoggiare e sostenere il Governo nelle richieste di modifica della Direttiva 2006/123/CE come sopra indicate considerando inoltre la possibilità di non applicazione della direttiva al settore del commercio ambulante, fornendo agli operatori e ai Comuni un quadro legislativo certo e stabile entro il quale disciplinare le concessioni su area pubblica;
- a far presente al Governo di vigilare affinché la proposta di modifica delle procedure di notifica della direttiva servizi [COM (2016) 821] sia approvata in conformità ai principi di sussidiarietà, di proporzionalità e di certezza di diritto e non si preveda un regime di notifica per gli atti amministrativi, come richiesto dalla risoluzione n. 90 del Consiglio regionale della Lombardia approvata con deliberazione della I Commmissione 20 aprile 2017, n. 1505/1006;
- a promuovere la diffusione di una cultura della responsabilità sociale di impresa come fattore di occupazione, produttività e coesione sociale, in grado di trasformare le sfide ambientali in opportunità di sviluppo per una crescita «intelligente, sostenibile ed inclusiva», in attuazione della «Strategia Europa 2020» nella quale si integra lo Small Business Act;
- a rafforzare e sviluppare le azioni e gli strumenti dedicati alle micro e piccole-medie imprese che costituiscono l'ossatura portante del sistema economico regionale e nazionale, produttivo, distributivo e di servizi, favorendo anche lo sviluppo dell'economia sociale di territorio, di cui è ricchissima la nostra tradizione storica. Particolare attenzione dovrà essere dedicata, a tal fine, in attuazione dello Small Business Act, a verificare che:
  - la produzione legislativa, regolamentare e programmatoria che riguarda anche indirettamente le imprese tenga conto, anche ricercando scelte differenziate, delle dimensioni d'impresa e non abbia ricadute negative su quelle di minori dimensioni, ma favorisca la semplificazione dei rapporti tra imprese, cittadini e P.A., riducendo gli oneri burocratici e garantendo certezza dei tempi e degli esiti della risposta amministrativa;
  - l'utilizzo delle risorse comunitarie, in particolare di quelle disponibili sul POR FESR per l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la competitività, l'accesso al credito e le agevolazioni finanziarie agli investimenti, sia dedicato prioritariamente a strumenti volti a sostenere la competitività e l'internazionalizzazione della micro e piccola media impresa;

inoltre, premesso che

- in forza degli accordi bilaterali tra Italia e Confederazione svizzera e della legge 5 giugno 1997, n. 147, i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera godevano di un regime di trattamento di disoccupazione finanziato dalla trattenuta mensile sul salario ricevuto dal datore di lavoro elvetico che veniva poi, in parte, trasferita all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per il pagamento dell'indennità di disoccupazione speciale;
- successivamente all'entrata in vigore dell'accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Confederazione svizzera da un lato e la Comunità europea e i suoi Stati membri dall'altro, nei rapporti tra Stato italiano e Svizzera dal 2009 si applicano i regolamenti comunitari in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e pertanto, come previsto nell'articolo 65 e seguenti del regolamento (CE) n. 883/2004, al presente il disoccupato, già frontaliero, ha diritto alle prestazioni di disoccupazione a carico dello Stato di residenza che devono essere corrisposte dall'istituzione competente di tale Stato come se, nel corso della sua ultima attività lavorativa, il lavoratore fosse stato soggetto alla legislazione dello Stato di residenza;
- il passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione è risultata per i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera specialmente penalizzante;
- il Consiglio regionale della Lombardia aveva affrontato la questione con la deliberazione n. X/117 del 10 settembre 2013 chiedendo l'impegno del Governo per un miglioramento del trattamento di disoccupazione spettante ai lavoratori frontalieri in Svizzera;
- la proposta di modifica del regolamento (CE) n. 883/2004 sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale avanzata dalla Commissione europea (COM (2016) 815 final), mutando il testo dell'articolo 65 di detto regolamento, prevede di riconoscere ai lavoratori frontalieri il diritto ai sussidi di disoccupazione erogati non nel Paese di residenza bensì in quello in cui lavorano e pagano le trattenute per le prestazioni di sostegno al reddito;
- per i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera colpiti dalla perdita della loro occupazione una simile modifica risponderebbe a maggiore equità e risulterebbe di beneficio, qualora trovasse applicazione anche nel loro caso;
- la modifica del regolamento (CE) n. 883/2004 è indicata tra le «Proposte prioritarie in sospeso» di cui all'Allegato III del Programma di lavoro 2019 della Commissione europea;
- impegna la Giunta regionale
- a manifestare al Parlamento e al Governo nazionali e alle Istituzioni europee la rilevanza per i lavoratori frontalieri lombardi e italiani in Svizzera, nonché per il tessuto sociale del territorio lombardo di frontiera, di una modifica dell'articolo 65 del regolamento (CE) n. 883/2004 in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale nel senso di prevedere, come avanzato nella proposta della Commissione (COM (2016) 815 final), la corresponsione al lavoratore frontaliero del trattamento di disoccupazione previsto dall'ordinamento dello Stato di ultima occupazione, nel quale sono state pagate le trattenute per le prestazioni di sostegno al reddito, e di garantire l'applicazione di tale regola anche nei rapporti intercorrenti tra Stati membri dell'Unione europea e Confederazione svizzera.
- 5) PRIORITÀ «COMMERCIO: UNA POLITICA COMMERCIALE EQUILIBRATA E LUNGIMIRANTE PER GESTIRE CORRETTAMENTE LA GLOBALIZZAZIONE»
- premesso che
- l'aumento delle tensioni a livello globale e la mancanza di prevedibilità nel commercio mondiale minacciano l'export delle imprese italiane e, in particolare, di quelle lombarde verso i Paesi terzi;
- proprio questi pericoli rilevano la necessità da parte delle imprese europee di diversificare e allargare le destinazioni delle proprie esportazioni;
- impegna la Giunta regionale
- ad appoggiare e sostenere l'azione del Governo presso le Istituzioni europee per superare il regime delle sanzioni economiche stabilite dal Consiglio europeo contro la Russia;
- a manifestare al Parlamento, al Governo e alle Istituzioni europee l'esigenza di preservare le esportazioni delle imprese italiane e, più in generale, europee nel Regno Unito nella definizione dei negoziati per la Brexit.
- 6) PRIORITÀ «UNO SPAZIO DI GIUSTIZIA E DI DIRITTI FONDAMENTALI BASATO SULLA FIDUCIA RECIPROCA»
- premesso che
- la Commissione europea con la priorità «Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca

fiducia» prevede il rafforzamento della sicurezza con particolare attenzione alle frontiere esterne e considerando che la Commissione europea conferma la necessità di un approccio globale alla migrazione;

– impegna la Giunta regionale

– a un ulteriore rafforzamento delle politiche sulla sicurezza, promosse attraverso azioni trasversali, anche in collaborazione con gli enti locali;

– a sostenere il Governo affinché venga data attuazione ai principi di solidarietà e di responsabilità di cui all'articolo 80 del Trattatto sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) tra gli Stati membri al fine di vincolare l'accesso ai fondi europei a un concreto impegno in materia di distribuzione dei richiedenti asilo sul territorio europeo;

– a dare una piena attuazione alle politiche regionali sia di ordine economico, sia con riferimento ad attività di informazione, formazione e ricerca allo scopo di prevenire i fenomeni di radicalizzazione violenta;

– al proseguimento e consolidamento della collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per diffondere l'educazione alla legalità nelle scuole con l'obiettivo di prevenire e contrastare la criminalità organizzata nelle sue varie forme;

– a sviluppare intese con gli enti locali affinché possano stipulare il più elevato numero possibile di convenzioni in materia di sicurezza urbana, favorendo l'attivazione di progetti propedeutici alla vigilanza civica, alla cooperazione tra centrali operative e alla riqualificazione urbana;

– ad intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché:

  – si rafforzi e consolidi la cooperazione fra Stati membri per garantire politiche omogenee e programmi di sicurezza a tutela dei diritti fondamentali, intesa come chiave per bilanciare le azioni di repressione di comportamenti devianti e le azioni di promozione della dignità umana;

  – vengano implementati gli interventi e i programmi di inclusione sociale, al fine di contrastare possibili radicalizzazioni culturali e fenomeni di violenza anche attraverso la valorizzazione della figura del mediatore culturale;

  – venga prestata particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per evitarne l'uso illegale e contrastare il mercato del traffico illecito soprattutto per le categorie più vulnerabili;

  – venga applicata con efficacia la Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 in merito al trasferimento delle persone condannate, favorendo l'esecuzione della pena nei rispettivi Paesi d'origine, anche mediante la promozione di accordi bilaterali.

7) PRIORITÀ «VERSO UNA NUOVA POLITICA DELLA MIGRAZIONE»

premesso che

– elemento centrale della politica comune sulla gestione dell'immigrazione è l'armonizzazione del trattamento delle domande di e per il rilascio dei visti, con l'obiettivo di facilitare i viaggi legittimi e combattere l'immigrazione irregolare, nonché accrescere la trasparenza e la certezza del diritto;

impegna la Giunta regionale a sostenere

– il Governo centrale nelle iniziative che attuerà per la gestione dei flussi migratori e il contenimento e il contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina;

– presso il Governo centrale il progetto della realizzazione di una unione di sicurezza trasversale tra i Paesi europei, con l'introduzione di sistemi omogenei per l'identificazione dei soggetti a rischio (ad es. Eurodac) e per la condivisione delle informazioni processuali ed anche relativamente alle operazioni di polizia a questo propedeutiche;

– l'opera del Governo centrale con tutti i mezzi necessari nelle operazioni di sicurezza legate al passaggio di persone e merci provenienti da territori stranieri, sia a sostegno di una politica di migrazione controllata, sia a protezione dei confini nazionali». Il rispetto dello Stato di diritto, uno dei valori dell'Unione, è essenziale per la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali. Esso costituisce una garanzia fondamentale per il funzionamento dell'Unione europea, come mercato interno e spazio in cui le normative sono applicate in modo uniforme.

J) PER QUANTO RIGUARDA LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE FINANZIATE CON FONDI SIE

premesso che

– nell'ambito della funzione consiliare di controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali, il Comitato paritetico di controllo e valutazione (CPCV) esamina le relazioni con le quali la Giunta regionale risponde ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali;

– nel predetto ambito il CPCV nelle sedute del 7 e del 14 marzo 2019 ha esaminato il Rapporto intermedio di valutazione POR FESR 2014-2020 - maggio 2018 (Relazione n. 21 del 8 novembre 2018) e sul Rapporto annuale di valutazione POR FSE 2014-2020 - aprile 2018 (Relazione n. 26 del 28 dicembre 2018);

– nei predetti Rapporti il valutatore indipendente - previa descrizione dello stato di avanzamento dell'attuazione dei POR al 31 dicembre 2017 - rileva, tra l'altro:

  – con riferimento al POR FESR, alcune criticità legate al flusso di dati utili per il monitoraggio degli interventi e raccomanda il rafforzamento delle capacità del sistema informativo di restituire le informazioni nei modi e nei tempi utili per una attenta sorveglianza del programma;

  – con riferimento al POR FSE, qualche ritardo nel raggiungimento di alcuni obiettivi ed il limitato impatto degli interventi sulle pari opportunità, segnalando, inoltre, sia la necessità di supportare maggiormente giovani e donne nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro, sia una maggiore attenzione al miglioramento delle condizioni di lavoro, al rafforzamento del sistema regionale di istruzione e formazione terziaria e delle iniziative in tema di riduzione delle povertà;

  – il CPCV, riconosciuto come i documenti di cui ai precedenti paragrafi costituiscano un patrimonio conoscitivo prezioso per il Consiglio regionale, ha ritenuto - tra l'altro - utile che «… il Consiglio regionale sia informato sulle valutazioni avviate o previste per il futuro, sui relativi obiettivi conoscitivi e sugli esiti degli studi, in un'ottica di non sovrapposizione e coordinamento della programmazione delle attività del Consiglio ma soprattutto di accrescimento delle informazioni sui risultati prodotti dagli interventi regionali a disposizione dei legislatori, dei decisori e dei cittadini.»;

impegna la Giunta regionale

– a mantenere costantemente informato il Consiglio sulle attività di valutazione, programmate o in corso, degli interventi finanziati con i Fondi SIE e sugli esiti delle stesse;

– a dedicare particolare attenzione alle azioni che permettono di raggiungere gli obiettivi di inclusione sociale e di miglioramento della condizione lavorativa per le categorie più in difficoltà;

– a intervenire in tutte le sedi opportune per promuovere la semplificazione amministrativa nelle procedure di utilizzo dei fondi;

invita, altresì, la Giunta regionale

– a promuovere anche valutazioni che stimino gli effetti degli interventi realizzati in attuazione dei POR, al fine di comprendere la capacità degli stessi di produrre i cambiamenti desiderati;

inoltre, il Consiglio regionale

– trasmette la presente risoluzione, ai sensi del'articolo 103 del Regolamento generale, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati, al Presidente del Comitato delle Regioni e della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali europee;

– trasmette altresì la presente risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province Autonome, al Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla sede di Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e alla sede di Milano dell'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 2 aprile 2019 - n. XI/496
Mozione concernente la manifestazione «Fiera della speranza» e rischio di presenza di predicatori vicini al radicalismo islamico

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	71
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 173 concernente la manifestazione «Fiera della Speranza» e rischio di presenza di predicatori vicini al radicalismo islamico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- nei giorni 20 e 21 aprile 2019 si svolgerà a Milano la manifestazione denominata «Fiera della Speranza», organizzata dall'organizzazione Islamic Relief, con lo scopo - come si legge nel programma ufficiale - di «creare un momento di incontro annuale all'interno della comunità musulmana, volto alla sensibilizzazione su temi che toccano la nostra società e alla promozione dei progetti di Islamic Relief»;
- all'evento, secondo le stime degli organizzatori, è prevista una partecipazione di diverse migliaia di persone;

considerato che

- da quanto si apprende da articoli apparsi sul quotidiano «Il Giornale», nelle edizioni del 25 e 26 marzo, nel programma della manifestazione sono previste conferenze, workshop e laboratori, ai quali sono stati invitati diversi «ospiti internazionali»;
- tra gli ospiti di questo evento è prevista la partecipazione di:
  - Jasem Al Mutawa, imam del quale è disponibile in rete un video nel quale lo stesso, rilasciando un'intervista, si sofferma sul tema della violenza sulle donne, dispensando consigli sul metodo corretto per «trattare la moglie» che, a sua detta, non va «picchiata con bastoni pesanti, ma con mano leggera, per farle capire chi comanda»;
  - figurano inoltre Abdel Mourou, definito come leader spirituale di Al Nahda, considerata la versione tunisina dei Fratelli Musulmani e Rajab Zaki, imam della moschea di Finsbury Park di Londra, culla dello jihadismo britannico, per anni fucina di una versione radicale dell'Islam e luogo di reclutamento per decine di combattenti;

considerato, inoltre, che

- si ritiene inammissibile che a Milano e in Lombardia, proprio mentre si sta svolgendo da mesi un dibattito, anche molto aspro, sulla presenza di luoghi di culto islamici, con la comprovata presenza sul territorio di spazi in assoluto contrasto con le norme urbanistiche e di sicurezza, si possa accettare di assistere a una manifestazione ufficiale ospitata in spazi privati regolarmente affittati, che veda nel suo programma la presenza di personaggi che possano diffondere idee in palese contrasto con la Costituzione italiana;
- in Lombardia, negli ultimi anni, sono già numerosi i casi riguardanti imam e predicatori segnalati alle Forze dell'Ordine ed espulsi per incitazione alla violenza e al terrorismo;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad attivare tutti gli strumenti possibili, a partire da un'interlocuzione con il comune di Milano, la Prefettura e l'organizzazione dell'evento «Fiera della Speranza», per evitare che nella stessa possano avere possibilità di intervenire ospiti che sostengono la superiorità dell'uomo sulla donna;
- a prevedere, per quanto di competenza, un'interlocuzione puntuale con la Prefettura e le Forze dell'Ordine per assicurare un pieno controllo del programma e soprattutto degli ospiti della manifestazione, con particolare attenzione alla presenza di oratori con comprovate posizioni vicine al radicalismo islamico e con idee incompatibili con le leggi dello Stato;
- a stigmatizzare con forza ogni intervento pubblico che dichiari o sottenda la supremazia dell'uomo sulla donna indipendentemente da ragioni culturali, religiose o di tradizione.».

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Silvana Magnabosco

D.c.r. 2 aprile 2019 - n. XI/497
Linee di indirizzo per l'assegnazione dei contributi regionali a sostegno delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali per il periodo di programmazione scolastica 2019/2021.

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) che disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito, tra l'altro, dalle istituzioni scolastiche paritarie che concorrono con le scuole statali e degli enti locali, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta educativa sul territorio e a rispondere alla domanda di istruzione;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), e in particolare l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e);
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante «Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione di istruzione sino a sei anni», di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 65/2017;

Richiamata la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) e in particolare l'articolo 7-ter, il quale prevede che la Regione, riconoscendo la funzione sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;

Richiamati altresì:

- gli atti di programmazione strategica regionale, ed in particolare il Programma regionale di sviluppo (PRS) dell'XI legislatura - approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018 n. XI/64 - che individua tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia, in stretta sinergia con il sistema degli enti locali, le istituzioni scolastiche e le famiglie, quale necessario punto di ingresso nel sistema di istruzione;
- la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2018 n. XI/643 che ha approvato, nel quadro delle indicazioni richiamate dalla delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 e in attuazione del d.lgs. 65/2017, i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2018, nonché i criteri di riparto del relativo fondo statale, individuando nello specifico – quale tipologia prioritaria di intervento - il sostegno alle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 7-ter della l.r. 19/2007 il Consiglio regionale approva gli indirizzi per l'assegnazione dei contributi regionali a sostegno delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali lombarde, senza fini di lucro, aventi sedi nel territorio regionale;

Rilevata l'esigenza di valorizzare e sostenere – nell'ambito del nuovo sistema integrato di educazione e di istruzione - i servizi di interesse generale erogati dalle scuole dell'infanzia autonome lombarde, stante in particolare:

- la loro significativa e capillare diffusione nel territorio lombardo, con un rilevante numero di bambini frequentanti;
- la presenza in numerosi comuni del territorio regionale di un'offerta di istruzione garantita unicamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali;
- la necessità di garantire alle famiglie il contenimento delle rette scolastiche;

Vista la proposta concernente «Linee di indirizzo per l'assegnazione dei contributi regionali a sostegno delle scuole dell'infanzia autonome per il periodo di programmazione scolastica 2019/2021 (art. 7-ter l.r. 19/2007)», nel testo allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato «A»), approvata con deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2019, n. 1237;

Ritenuto di rinviare a successivi decreti dirigenziali della competente Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro, in attuazione del citato articolo 7-ter della l.r. 19/2007, l'individuazione delle modalità di presentazione delle domande, nonché di assegnazione dei contributi nei limiti dello stanziamento di euro 8.000.000,00 annui per il periodo 2019/2021 a valere sulla missione 4, programma 4 - Titolo 1, capitolo 4390 del bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019/2021;

Sentita la relazione della IV commissione consiliare;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 68
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 67
Voti favorevoli:	n. 66
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 1

DELIBERA

1. di approvare le «Linee di indirizzo per l'assegnazione dei contributi regionali a sostegno delle scuole dell'infanzia autonome per il periodo di programmazione scolastica 2019/2021 (art. 7-ter l.r. 19/2007)», nel testo allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato «A»);

2. di rinviare a successivi decreti dirigenziali della competente Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro, in attuazione del citato articolo 7-ter della l.r. 19/2007, l'individuazione delle modalità di presentazione delle domande nonché di assegnazione dei contributi nei limiti dello stanziamento di euro 8.000.000,00 annui per il periodo 2019/2021 a valere sulla missione 4, programma 4 - Titolo 1, capitolo 4390 del bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019/2021;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet istituzionale;

4. di demandare alla Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

Allegato "A"

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA AUTONOME NON STATALI E NON COMUNALI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA 2019/2021 (ART. 7-TER L.R. 19/2007).

PREMESSA

La legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia), prevede all'articolo 7-ter che la Regione, riconoscendo la funzione educativa e sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie.

In coerenza con il Programma regionale di sviluppo (PRS) dell'XI legislatura e in raccordo con gli atti di programmazione regionale afferenti al nuovo sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al d.lgs. 65/2017, con le presenti linee di indirizzo Regione Lombardia intende quindi realizzare - per il periodo di programmazione scolastica 2019/202 - efficaci interventi volti a consolidare la rete dei servizi educativi erogati nel territorio lombardo a favore dei bambini in età pre – scolare (da 3 a 6 anni), in stretta sinergia con il sistema degli enti locali, le istituzioni scolastiche e le famiglie e la realizzazione, anche per le scuole dell'infanzia, di un autentico pluralismo educativo, in coerenza ai principi di centralità della persona, di libertà di scelta delle famiglie e di parità dei soggetti che erogano i servizi.

A tal fine, si evidenzia che le istituzioni educative autonome paritarie svolgono nel territorio lombardo un ruolo fondamentale nel perseguimento dei citati obiettivi, attraverso un capillare ed efficiente sistema educativo pubblico.

In tale ambito, le presenti linee di indirizzo individuano, in particolare, elementi utili alla realizzazione degli interventi finalizzati a valorizzare e sostenere i servizi di interesse generale erogati dalle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, stante in particolare:

- la loro significativa e capillare diffusione nel territorio lombardo, con un rilevante numero di bambini frequentanti;
- la presenza in numerosi comuni del territorio regionale di un'offerta di istruzione garantita unicamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali;
- la necessità di garantire alle famiglie il contenimento delle rette scolastiche.

SOGGETTI BENEFICIARI

Le scuole dell'infanzia autonome cui si riferiscono i contributi regionali di cui all'articolo 7-ter della l.r. 19/2007 sono le scuole dell'infanzia paritarie non statali e non comunali, senza fini di lucro, aventi sedi nel territorio regionale, ivi comprese quelle con un numero di iscritti inferiore a quello previsto in via ordinaria, situate in comuni montani, in piccole isole lacuali e in piccoli comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, che accolgono piccoli gruppi di bambini per un massimo di tre unità per sezione di età compresa tra i due e i tre anni, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati.

CONTESTO
La realizzazione degli interventi di sostegno ai servizi di interesse generale erogati nel territorio lombardo dalle scuole dell'infanzia non statali e non comunali è stato sempre garantito dalla Giunta regionale negli ultimi anni, nonostante il difficile contesto socio-economico ed i consistenti tagli delle risorse previsti dalle leggi di bilancio statali che hanno comportato un drastico ridimensionamento dei tetti di spesa del bilancio regionale.

I dati esposti nella seguente tabella evidenziano, in particolare, che nel precedente triennio scolastico 2015/2018, per la realizzazione degli interventi a favore delle scuole dell'infanzia sono state assegnate da Regione Lombardia specifiche risorse finanziarie autonome che ammontano complessivamente a **24 milioni di euro** a favore di oltre **1.400** scuole per un totale di **377.220** allievi nel triennio (pari a circa **il 50 per cento** della totalità dei bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia lombarde):

ANNO	STANZIAMENTO	N° SCUOLE	N° ALUNNI	N. SEZIONI
2015/2016	8.000.000	1.459	116.420	4.873
2016/2017	8.000.000	1.422	122.290	4.704
2017/2018	8.000.000	1.417	108.510	4.654
TOT	**24.000.000**		**377.220**	

In via ulteriore, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla l.r. 19/2007 e dagli atti strategici di programmazione regionale, Regione Lombardia garantisce e sostiene - nell'ambito della specifica componente "Disabilità" di Dote Scuola - le attività di inclusione scolastica dei bambini disabili frequentanti le scuole dell'infanzia paritarie, riconoscendone l'essenziale funzione nell'ambito del sistema nazionale integrato di educazione e di istruzione.

Nello specifico, gli interventi attuati hanno riguardato l'assegnazione di uno specifico contributo integrativo a favore delle scuole dell'infanzia paritarie aventi sede in Lombardia, che accolgono alunni con disabilità certificata, a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, non altrimenti coperti dalla contribuzione statale e regionale, con un finanziamento complessivo di **euro 500.000,00** per l'annualità 2016/2017 (n. **1.621** bambini) e di **euro 1.000.000,00** per l'annualità 2017/2018 (n. **1.883** bambini).

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI
Si individuano i seguenti criteri per il riparto dei contributi.

- Il **50 per cento** del finanziamento viene attribuito in rapporto al numero di sezioni: posto 100 il valore medio riferito alle tipologie di scuole presenti in maggior numero sul territorio regionale in relazione al numero di sezioni (scuole con numero di sezioni pari a 4 e 5), viene calcolato il variare di tale valore medio applicando un indice di maggiorazione del 25% alle scuole con numero di sezioni minore, ovvero di decremento per la medesima quota a quelle con un numero di sezioni maggiore, anche al fine di riequilibrare gli stanziamenti per sede.

- Il **20 per cento** del Fondo viene assegnato in base al numero degli alunni. Il contributo medio per alunno, ottenuto dividendo lo stanziamento relativo a tale voce per il numero complessivo di alunni iscritti, è poi moltiplicato per il numero di alunni riferito a ciascuna sede scolastica.

- Il **30 per cento** dello stanziamento regionale è attribuito sulla base del numero delle sedi. Tale importo è ottenuto dividendo lo stanziamento relativo a tale voce per il numero complessivo di scuole.
  Il 3 per cento dell'importo è attribuito alle scuole mono-sezione quale fondo di perequazione, tenuto conto della necessità di fornire alle stesse un sostegno in ragione della loro peculiarità territoriale e dell'ubicazione esclusiva in aree con svantaggio (comuni montani, piccoli comuni o frazioni), ove rappresentano l'unica offerta educativa garantita.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le modalità operative di presentazione delle domande e di assegnazione dei contributi, sono stabilite con apposito decreto dirigenziale (articolo 7-ter, comma 2, l.r. 19/2007), nei limiti dello stanziamento di euro 8.000.000,00 annui per il periodo 2019/2021 a valere sulla missione 4, programma 4 - Titolo 1, capitolo 4390 del bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019/2021.

Ai fini dell'erogazione del contributo, si prescinde dalla sussistenza di una convenzione per il sostegno al funzionamento tra la singola scuola e le amministrazioni comunali o altre fonti di finanziamento.

D.c.r. 2 aprile 2019 - n. XI/498
Mozione concernente le iniziative per garantire la continuità dei servizi offerti da radio radicale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	68
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 178 concernente le iniziative per garantire la continuità dei servizi offerti da Radio Radicale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- Radio Radicale è un'impresa radiofonica che svolge un'attività di informazione di interesse generale in modo imparziale e completo e realizza una insostituibile funzione di servizio pubblico dal 1976;
- è stata la prima radio italiana a occuparsi esclusivamente di politica, a trasmettere le sedute del Parlamento, a pubblicare i processi, a seguire i congressi di tutti i partiti e, ad oggi, è l'emittente europea con il maggior numero di rubriche estere e transnazionali (28 trasmissioni);
- quarantatrè anni di attività hanno reso l'archivio di Radio Radicale un patrimonio storico, politico e culturale e sociale unico per il nostro paese, con registrazioni fruibili da tutti i cittadini di 14.138 sedute parlamentari, 23.865 udienze processuali, 2.483 congressi di tutti i partiti, 2.886 fili diretti con gli ascoltatori, con 225.613 oratori in archivio, per un totale di 377.410 schede audio video;

premesso, inoltre, che

- per quanto riguarda la Lombardia, Radio Radicale ha registrato e reso disponibile più di 12.000 eventi, tra cui numerosissimi processi, inaugurazioni di anni accademici e anni giudiziari e attività legate al mondo ecclesiastico, i congressi e i comizi di tutti i partiti e sindacati;
- in particolare, per quanto riguarda i capoluoghi di provincia si segnalano 10.647 registrazioni a Milano tra cui 2.586 udienze di processi, 254 comizi, 224 congressi di partito e di movimenti, 170 registrazioni del consiglio comunale, 87 registrazioni del Consiglio regionale della Lombardia, 2.835 dibattiti, 1.000 convegni e 812 interviste;
- nel dettaglio sono 530 registrazioni a Brescia tra cui i processi in primo grado e in appello per la strage di Piazza della Loggia; 185 registrazioni a Bergamo; 155 registrazioni a Cremona; 90 registrazioni a Varese tra cui il processo per la morte di Giuseppe Uva; 87 registrazioni a Mantova, 70 registrazioni a Pavia, Monza 69 registrazioni a Monza; 55 registrazioni a Lecco, 50 registrazioni a Como tra cui un processo per la strage di via D'Amelio e uno alle Brigate Rosse; 46 registrazioni a Sondrio; 13 registrazioni a Lodi;

considerato che

- da undici anni lo Stato rinnova annualmente la convenzione con Radio Radicale per trasmettere senza pubblicità le sedute del Parlamento;
- l'ammontare del finanziamento statale fino all'anno 2018 ammontava a 10 milioni di euro;
- in base alla legge 230/1990 lo Stato finanzia imprese radiofoniche private che trasmettono «quotidianamente propri programmi informativi su avvenimenti politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o letterari per non meno di nove ore comprese tra le ore 7:00 e le ore 20:00»;

considerato, inoltre, che

- con l'approvazione dell'articolo 1, comma 88 della legge di bilancio dello Stato 2019 il Ministero dello Sviluppo economico è stato autorizzato a prorogare di soli 6 mesi la convenzione per una spesa complessiva di 5 milioni per l'anno 2019;
- il contributo, dimezzato rispetto agli anni precedenti, garantisce il servizio radiofonico fino al 30 giugno 2019;
- con l'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 810 della legge di bilancio 2019, l'intera legge 230/1990 verrà abrogata a decorrere dall'1 gennaio 2020 e che da quella data Radio Radicale non beneficerà più di alcun finanziamento statale;

evidenziato che

- il motto di Radio Radicale «conoscere per deliberare» è stato adottato considerando l'informazione come presupposto fondamentale per la vita stessa della democrazia;
- la chiusura di Radio Radicale rappresenterebbe non solo la perdita di una fonte di informazione imparziale, ma anche una grave restrizione del diritto alla conoscenza dei cittadini e pertanto delle prospettive di partecipazione attiva e consapevole alla vita democratica del paese;

evidenziato, infine, che

- i Consigli regionali di Lazio e Friuli Venezia Giulia e i Consigli comunali di Anzio, Genova, Imperia, Matera e Scafa, hanno approvato mozioni per chiedere al Governo di ripristinare i finanziamenti pubblici a Radio Radicale;
- tra gli altri, hanno dichiarato il loro sostegno alla campagna «per la vita di Radio Radicale» il presidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi, il procuratore generale militare del tribunale militare di Roma Marco De Paolis, il già sottosegretario di Stato agli affari esteri con delega ai rapporti con l'ONU Bobo Craxi, il presidente di Magistratura Democratica Riccardo De Vito, gli ex presidenti dell'Associazione Nazionale Magistrati Eugenio Albamonte ed Edmondo Bruti Liberati, il magistrato componente del Consiglio Superiore della Magistratura Piergiorgio Morosini, l'ex presidente del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo, l'ambasciatore della Repubblica del Kosovo in Italia Alma Lama, la cantautrice Nada, l'attrice Sabina Guzzanti, gli attori Marco D'Amore, Luca Bizzarri, Alessandro Gassman, Rocco Papaleo e Dario Ballantini, gli scrittori Andrea Camilleri, Roberto Saviano, Helena Janeczek, lo showman Jimmy Ghione, l'imprenditore Urbano Cairo, i giornalisti Marco Ansaldo, Piero Angela, Paolo Mieli, Ezio Mauro, Giacomo di Stefano, Lino Jannuzzi, Luciano Fontana, Giorgio Frasca Polara, Filippo Ceccarelli, Paolo Pagliaro, Roberto Arditti, Gabriele Maestri, Riccardo Iacona, Bernard-Henri Lévy, il vicedirettore del Corriere della Sera Venanzio Postiglione, Presidente Nazionale dell'Unione delle Associazioni Pro Israele Carlo Benigni, il direttore del tg La7 Enrico Mentana, l'ex direttore de Il Sole24Ore Ernesto Auci, il presidente della Fondazione Luigi Enaudi Onlus Giuseppe Benedetto, i professori Vittorio Manes, Luigi Ferrajoli, Pier Franco Quaglieni, Giulio Giorello, Nicola Antonetti, i segretari di partito Maurizio Acerbo (Rifondazione Comunista), Benedetto Della Vedova (+Europa), l'ex senatore Marco Boato, gli ex deputati Gianni Cuperlo, Tatiana Basilio e Giuseppe Molinari, gli ex ministri Giorgio La Malfa e Roberto Castelli, il sindaco di Imperia Claudio Scajola, i sindaci di Siena Luigi De Mossi, di Livorno Filippo Nogarin, di Castelmezzano Nicola Valluzzi, di Lavello Sabino Altobello, gli eurodeputati Flavio Zanonato (Partito Democratico), Silvia Costa (Partito Democratico), Brando Benifei (Partito Democratico), Antonio Panzeri (Articolo 1), Alessia Mosca (S&D), Mario Borghezio (Lega Nord), Daniele Viotti (Partito Democratico), il presidente della Commissione Cultura della Camera Luigi Gallo (Movimento 5 Stelle), i deputati Graziano del Rio (Partito Democratico), Lorenzo Guerini (Partito Democratico), Pier Carlo Padoan (Partito Democratico), Mariastella Gelmini (Forza Italia), Giusy Versace (Forza Italia), Antonio Palmieri (Forza Italia), Paola Frassinetti (Fratelli D'Italia), Roberto Cassinelli (Forza Italia), Marco Marin (Forza Italia), Erasmo Palazzotto (Sinistra Italiana), Manfred Schullian (Südtiroler Volkspartei), Giacomo Portas (Partito Democratico), Maria Elena Boschi (Partito Democratico), Lucia Annibali (Partito Democratico), Giuseppe Basini (Lega - Salvini Premier), Carlo Fatuzzo (Partito Pensionati), Rina De Lorenzo (Movimento 5 Stelle), il Vicepresidente del Senato Ignazio La Russa, i senatori Roberto Rampi (Partito Democratico), Simona Malpezzi (Partito Democratico), Andrea Cangini (Forza Italia), Paola Binetti (Forza Italia), Isabella Rauti (Fratelli D'Italia), Pier Ferdinando Casini (lista Civica Popolare), Pierpaolo Silieri (Movimento 5 Stelle), Paola Nugnes (Movimento 5 Stelle), Elena Fattori (Movimento 5 Stelle), i consiglieri regionali Michela di Biase (Partito Democratico - Lazio), Alessandro Capriccioli (+Europa Radicali - Lazio) Gianluca Comazzi (Forza Italia - Lombardia), Diego Moretti (Partito Democratico - Friuli

Venezia Giulia), il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino,

– in data 5 marzo 2019, il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha espresso il suo sostegno alla campagna per la vita di Radio Radicale con queste parole «siete bravissimi, siete una delle ultime radio veramente libere che riesce ad affrontare tutti i problemi più vivi della nostra società»;

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva nei confronti del Governo nazionale e del Ministero dello Sviluppo economico, affinché vengano intraprese tutte le possibili iniziative per garantire il rinnovo della convenzione a Radio Radicale per la trasmissione delle sedute parlamentari, per ripristinare la legge 230/1990 e con essa il finanziamento previsto per le imprese radiofoniche che ne rispettino i requisiti, evitando quindi la chiusura di un'emittente che rappresenta un patrimonio storico culturale e politico di incommensurabile valore e universalmente fruibile;

invita la Giunta regionale

a valutare la possibilità di avviare una convenzione ad hoc per la registrazione, l'archiviazione e la divulgazione pubblica, senza la necessità di registrazione sulla piattaforma da parte dei cittadini, di convegni, conferenze, incontri e dibattiti organizzati da Regione Lombardia ai quali si voglia dare rilevanza nazionale e internazionale.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 2 aprile 2019 - n. XI/499
Mozione Concernente il divieto di circolazione dei mezzi pesanti

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 176 concernente il divieto di circolazione dei mezzi pesanti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

al fine di garantire in via prioritaria migliori condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, nei periodi di maggiore intensità della stessa, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti emana annualmente un decreto necessario a limitare la circolazione, fuori dai centri abitati, dei veicoli e dei complessi di veicoli per il trasporto di cose, aventi massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t;

considerato che

per le stesse motivazioni, si rende necessario limitare la circolazione dei veicoli eccezionali e di quelli adibiti a trasporti eccezionali nonché dei veicoli che trasportano merci pericolose ai sensi dell'articolo 168, commi 1 e 4, del nuovo codice della strada;

evidenziato che

nel decreto ministeriale 525 del 4 dicembre 2018 viene definito il calendario per l'anno 2019 delle giornate di divieto della circolazione dei suddetti mezzi aventi massa superiore a 7,5 t;

constatato che

nel decreto ministeriale all'articolo 9 sono previste deroghe al divieto di circolazione per alcune tipologie di prodotti e attività, tra cui il trasporto di generi alimentari deperibili e più in generale per «altri casi singoli di comprovata e assoluta necessità e urgenza di trasporti di merci, necessarie a soddisfare emergenze particolari e specifiche»;

considerato che

l'eventuale deroga, sussistendo le condizioni di cui all'articolo 9 del d.m. 525/2018, viene concessa dalla Prefettura della provincia di partenza del mezzo;

evidenziato che

la concessione di tale deroga a discrezione delle singole Prefetture, genera situazioni spesso difformi da provincia a provincia, creando elementi di incertezza agli operatori del settore;

considerato che

– alcuni settori sia produttivi che commerciali necessitano di continuità di approvvigionamento di beni che rende necessaria l'applicazione del regime di deroga al divieto, rientrando nella fattispecie di cui al citato comma i) dell'articolo 9 del d.m. 525/2018;
– tra questi settori si segnala, in particolare, la Grande distribuzione organizzata (GDO) che salvo eccezioni opera con apertura 7 giorni su 7 e ha picchi di afflusso dei consumatori proprio nei giorni domenicali e festivi, nei quali di conseguenza aumenta il fabbisogno di approvvigionamento di prodotti sia deperibili che non deperibili;

rilevato che

con sentenza del 1 marzo 2019 il Consiglio di Stato ha respinto eccezioni avanzate contro la circolazione di mezzi pesanti, riconoscendo l'importanza, oltre che alla salute e sicurezza nella circolazione stradale, anche della necessità di contemperare «gli effetti che i divieti determinano sull'attività di autotrasporto, nonché sul sistema economico produttivo nel suo complesso»;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi presso i ministeri competenti affinché venga data unicità e omogeneità interpretativa al DM 525/2018 al fine di garantire l'armonizzazione del sistema delle deroghe.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 2 aprile 2019 - n. XI/500
Mozione concernente l'esenzione dal pagamento del ticket per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	75
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 175 concernente l'esenzione dal pagamento del ticket per le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– l'articolo 6, comma 2, lettera c) del decreto ministeriale 1 febbraio 1991 prevede che gli infortunati sul lavoro o i soggetti affetti da malattie professionali siano esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria, limitatamente alle prestazioni correlate alla patologia invalidante, con esclusione comunque dei farmaci diversi da quelli inclusi nel prontuario;
– la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) (legge finanziaria 2007) all'articolo 1, comma 796, lettera p) prevede:
– «(…) Per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso ospedaliero non seguite da ricovero, la cui condizione è stata codificata come codice bianco, ad eccezione di quelli afferenti al pronto soccorso a seguito di traumatismi ed avvelenamenti acuti, gli assistiti non esenti sono tenuti al pagamento di una quota fissa pari a 25 euro. La quota fissa per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso non è, comunque, dovuta dagli assistiti non esenti di età inferiore a 14 anni. Sono fatte salve le disposizioni eventualmente assunte dalle regioni che, per l'accesso al pronto soccorso ospedaliero, pongono a carico degli assistiti oneri più elevati»;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 3379/2012 (Ulteriori indicazioni in materia sanitaria in merito alla d.g.r. n. IX/2633 del 6 dicembre 2011 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012») e, in particolare l'Allegato 1 «Criteri per la definizione dei codici bianchi alla dimissione dal Pronto soccorso che, tra l'altro, prevede: «Tutti gli accessi classificati come «codice bianco alla dimissione» sono assoggettati al pagamento della quota fissa per l'accesso, attualmente 25,00 euro, nel rispetto delle esenzioni già declinate dalla normativa, nazionale e regionale, vigente»;
– durante la seduta per l'approvazione dell'assestamento di bilancio 2017/2018 è stato approvato l'ordine del giorno n. 26318 (Esenzione del ticket per le Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco) a seguito di era stato posto un quesito al Ministero della Salute che si è espresso negativamente (parere del Ministero della Salute prot. 2118 del 21 gennaio 2015);

premesso, altresì, che

– sono esentati dal pagamento del ticket gli assistiti di età inferiore ai 14 anni e superiore ai 65 anni, le persone che godono delle esenzioni per reddito, le persone che godono delle esenzioni per invalidità e le persone che godono delle esenzioni per patologie;
– sono inoltre esentati dalla quota ticket le prestazioni effettuate a seguito di infortunio sul lavoro INAIL e le prestazioni effettuate su richiesta degli organi di pubblica sicurezza o polizia giudiziaria;

evidenziato che

le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco non godono di copertura assicurativa INAIL e pertanto non sono esenti dal pagamento del ticket nel caso in cui la prestazione del Pronto soccorso sia classificata come `codice bianco';

valutato che

– già molte regioni si sono mosse perché anche le prestazioni in «codice bianco» erogate in Pronto soccorso a seguito di infortunio sul lavoro occorso a soggetti appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco siano esentate sia dal pagamento della quota di accesso che dalla compartecipazione alla spesa;
– Regione Emilia-Romagna con delibera n. 313 del 4 marzo 2019 ha stabilito che «coloro che non godono di copertura assicurativa INAIL appartenenti a Corpi di Polizia ad ordinamento civile e militare, Forze Armate e Vigili del Fuoco che si recano in Pronto soccorso a seguito di «infortunio sul lavoro/in servizio» hanno diritto a ricevere le prestazioni sanitarie senza corrispondere alcuna quota di partecipazione (codice di esenzione L99);» (…) «le successive prestazioni sanitarie correlate all'infortunio e per il periodo dell'infortunio non siano assoggettate al pagamento della quota di accesso al pronto soccorso e alla compartecipazione alla spesa per i soggetti di cui al punto 1 (codice di esenzione L99)»;

sottolineato che

– nel parere (prot. 2218 del 21 maggio 2015) espresso in materia, il Ministero della Salute precisa che «L'appartenente alle Forze dell'Ordine che si reca in Pronto soccorso a seguito di «trauma o avvelenamento acuto», (…) salva diversa indicazione regionale, ha diritto a ricevere le prestazioni sanitarie senza corrispondere alcuna quota di partecipazione, indipendentemente dal fatto che goda o meno, a qualsiasi titolo, del diritto all'esenzione sanitaria;
– l'appartenente alle Forze dell'Ordine che, invece, si rechi al Pronto soccorso a causa di altri eventi lesivi e non rientranti in una delle categorie di esenti previste dalla normativa vigente, ha diritto all'erogazione gratuita delle cure solo se l'accesso è seguito da ricovero oppure è classificato in codice verde o giallo. Anche in questo caso, tuttavia, sono salve diverse indicazioni date dalla Regione»;

considerato che

le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco, a causa dei rischi intrinsechi allo svolgimento della loro professione, si trovano spesso a rischiare la vita e la propria incolumità per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico;

impegna la Giunta regionale

a valutare l'ampliamento dell'esenzione regionale al pagamento della quota di accesso al Pronto soccorso e di compartecipazione alla spesa sanitaria anche ai soggetti appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco per gli infortuni che intercorrono in orario di lavoro parimenti ai soggetti che godono della copertura INAIL.».

Il presidente Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 12 aprile 2019 - n. 5286
Dote scuola 2019/2020: avviso pubblico Per la presentazione delle domande del buono scuola e del contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e s.m.i.;

Richiamato in particolare, l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», così come riformulato dalla l.r. 30/2015 in cui è previsto che Regione Lombardia, anche al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi e di facilitare la permanenza nel sistema educativo, può attribuire buoni e contributi anche per servizi agli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, a seguito di domanda delle famiglie;

Vista la d.g.r. n. XI/1177 del 28 gennaio 2019 «Programmazione del sistema unitario di Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia per l'anno scolastico 2019/2020«, con cui, tra le altre cose, è stata approvata la programmazione finanziaria della Dote Scuola finalizzata a garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico e paritario, articolata, tra le altre, nelle seguenti componenti:

- Buono scuola per i percorsi di istruzione (allegato A, paragrafo 1, della citata d.g.r. n. 1177/2019;
- Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica per i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale (allegato A, paragrafo 4, della citata d.g.r. n. 1177/2019);

Preso atto che la citata d.g.r. n. 1177/2019 definisce di ciascuna delle suddette componenti gli elementi essenziali (destinatari, situazione economica della famiglia, valore corrispondente del contributo, modalità di assegnazione, risorse disponibili) demandando a successivi provvedimenti ed avvisi pubblici la definizione delle relative modalità operative;

Ritenuto pertanto di approvare, nel rispetto degli indirizzi fissati dalla citata d.g.r. n. 1177/2019, le modalità di cui all'Allegato A «DOTE SCUOLA PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020 - Buono scuola e Contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e la relativa documentazione e modulistica: allegato A1 – Informativa privacy e allegato A2 - richiesta di accesso agli atti;

Dato atto che:

- le suddette modalità operative prevedono la presentazione delle domande in formato elettronico attraverso l'accesso al sito Bandi on-line dalle ore 12.00 del 15 aprile 2019 alle ore 17.00 del 14 giugno 2019;
- per la sola componente Buono Scuola è prevista una riapertura del bando on-line dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019;
- sarà data ampia diffusione all'Avviso pubblico mediante la pubblicazione sul BURL, sul sito istituzionale e mediante la sua trasmissione ai comuni e alle istituzioni scolastiche e formative;

Rilevato che le risorse previste dalla citata d.g.r. 1177/2019 per le suddette componenti sono le seguenti:

- per la componente Buono scuola: € 23.000.000 sul capitolo 4.07.104.5315 dell'esercizio finanziario 2020;
- per la componente Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica: € 10.500.000 sui capitoli 4.07.203.8436 e 4.07.203.8437 dell'esercizio finanziario 2019, sulla base delle assegnazioni statali delle precedenti annualità, dando atto che, nel caso in cui detta entrata si realizzi in misura inferiore, fatta salva la possibilità di integrare con risorse proprie, la relativa spesa verrà rideterminata in relazione alle risorse effettivamente disponibili;

Dato atto che il presente decreto non comporta impegno di spesa, che sarà assunto con appositi provvedimenti a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle domande ricevute, entro 150 giorni per la componente Buono scuola dal termine finale per la presentazione delle domande (ovvero entro il 29 marzo 2020) ed entro 90 giorni per la componente Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, dal termine di presentazione delle domande (ovvero entro il 12 settembre 2019);

Dato atto inoltre che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini delle indicazioni previste dalla D.G.R. n. 1177/2019, idonee a consentire alle famiglie di accedere agli interventi di Dote scuola in tempo per le scadenze del prossimo anno scolastico;

Richiamati:

- la legge regionale n. 17 del 18 dicembre 2018 «Bilancio di previsione 2019/2021»;
- la d.g.r. del 28 dicembre 2018 n. XI/1121 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti »;
- il decreto del Segretario Generale n. 20067 del 28 dicembre 2018 avente ad oggetto «Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021»;

Richiamate inoltre:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I Provvedimento organizzativo 2018 – XI Legislatura» e la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018» che ha approvato gli incarichi dirigenziali e gli assetti organizzativi della Giunta regionale;
- il decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 218 del 11 gennaio 2019 con cui si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie del Bilancio pluriennale 2019-2021 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Vista la comunicazione del 4 aprile 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con d.g.r. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dati, e che sono state soggette a verifica sul collaudo/test funzionale e verifica da parte del Data Protection Officer;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, nel rispetto degli indirizzi fissati dalla d.g.r. n. XI/1177 del 28 gennaio 2019, le modalità per l'assegnazione della Dote scuola per l'anno scolastico 2019/2020, come da Allegato A, «DOTE SCUOLA PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020 - Buono scuola e Contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e la relativa documentazione e modulistica: allegato A1 – Informativa privacy e allegato A2 - richiesta di accesso agli atti;

2. di dare atto che il presente provvedimento rientra nella programmazione finanziaria approvata con la citata d.g.r. n. 1177/2019 per l'erogazione dei servizi di Dote scuola per l'anno scolastico e formativo 2019/2020, che prevede i seguenti stanziamenti:

- per la componente Buono scuola: € 23.000.000 sul capitolo 4.07.104.5315 dell'esercizio finanziario 2020;
- per la componente Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica: € 10.500.000 sui capitoli 4.07.203.8436 e 4.07.203.8437

dell'esercizio finanziario 2019, sulla base delle assegnazioni statali delle precedenti annualità, dando atto che, nel caso in cui detta entrata si realizzi in misura inferiore, fatta salva la possibilità di integrare con risorse proprie, la relativa spesa verrà rideterminata in relazione alle risorse effettivamente disponibili;

3. di dare atto che il relativo impegno di spesa sarà assunto con appositi provvedimenti a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle domande ricevute;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Paolo Diana

——— • ———

RegioneLombardia

Allegato A
Avviso pubblico

DOTE SCUOLA PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020
Buono scuola
e
Contributo per l'acquisto di libri di testo
dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica

INDICE

A	**INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**
A1	Finalità e obiettivi
A2	Riferimenti normativi
A3	Soggetti beneficiari
A4	Soggetti destinatari
A5	Dotazione finanziaria
B	**CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE**
B1	Caratteristiche dell'agevolazione
C	**FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**
C1	Presentazione delle domande
C2	Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C3	Istruttoria
C.3a	Modalità e tempi del processo
C.3b	Verifica di ammissibilità delle domande
C.3c	Integrazione documentale
C.3d	Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
C4	Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
C.4a	Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
D	**DISPOSIZIONI FINALI**
D1	Proroghe dei termini
D2	Monitoraggio dei risultati
D3	Responsabile del procedimento
D4	Trattamento dei dati personali
D5	Pubblicazione informazioni e contatti
D6	Diritto di accesso agli atti
D7	Allegati/informative e istruzioni
D8	Definizioni e glossario
D9	Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A1. Finalità e obiettivi

Il presente avviso dispone le modalità di attuazione delle seguenti componenti di Dote scuola 2019/2020, di cui alla D.G.R. n. 1177/2019:

- **Buono scuola,** finalizzato a sostenere gli studenti che frequentano una scuola paritaria o statale che preveda una retta di iscrizione e frequenza per i percorsi di istruzione;
- **Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica,** finalizzato a sostenere la spesa delle famiglie nel compimento dell'obbligo scolastico, sia nei percorsi di istruzione che di istruzione e formazione professionale.

A2. Riferimenti normativi

- L.R. 6 agosto 2007 n. 19, *Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*, modificata e integrata dalla L.R. 5 ottobre 2015, n. 30 *Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*, e in particolare in particolare l'art. 8, *Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie*.
- L. 10 marzo 2000, n. 62, *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*.
- D.G.R. n. XI/1177 del 28/1/2019, *Programmazione del sistema unitario di Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia per l'anno scolastico 2019/2020*, con cui, tra le altre cose, è stata approvata la programmazione finanziaria della Dote Scuola finalizzata a garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico e paritario.

A3. Soggetti beneficiari

Le domande per le suddette componenti di Dote scuola possono essere presentate da uno dei genitori o altri soggetti che rappresentano lo studente beneficiario. Rappresenta il minore la persona fisica o giuridica a cui il minore è affidato con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o che esercita i poteri connessi con la potestà genitoriale in relazione ai rapporti con l'istituzione scolastica (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l, della L. n. 149/2001). Lo studente maggiorenne può presentare personalmente la domanda.

A4. Soggetti destinatari

I destinatari di dote scuola sono identificati come segue:

- per il **Buono Scuola**: gli studenti residenti in Lombardia di età inferiore/uguale a 21 anni alla data di presentazione della domanda, iscritti e frequentanti per l'anno scolastico 2019/2020 corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado paritarie o statali con retta di frequenza, aventi sede in Lombardia o nelle regioni confinanti, purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario per la stessa finalità e annualità scolastica di altri contributi pubblici. Per corsi ordinari di studio si intendono quelli previsti dagli ordinamenti

nazionali e regionali per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE[1] inferiore o uguale a euro 40.000,00;

- per il **Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica**: gli studenti residenti in Lombardia di età inferiore/uguale a 18 anni alla data di presentazione della domanda, iscritti e frequentanti per l'anno scolastico e formativo 2019/2020:
    - corsi ordinari di studio presso scuole secondarie di 1° grado (classi I, II e III) e secondarie di 2° grado (classi I e II), statali e paritarie aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario, per la stessa finalità e nello stesso anno scolastico, di altri contributi pubblici;
    - percorsi di istruzione e formazione professionale (classi I e II) erogati in assolvimento dell'obbligo scolastico dalle istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario, per la stessa finalità e nello stesso anno scolastico, di altri contributi pubblici.

  Per corsi ordinari di studio si intendono quelli previsti dagli ordinamenti nazionali e regionali per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE[2] inferiore o uguale a euro 15.749,00.

A5. Dotazione finanziaria

Le risorse previste dalla citata D.G.R. n. 1177/2019 sono le seguenti:

- per la componente **Buono scuola**: euro 23.000.000 sul capitolo 4.07.104.5315 dell'esercizio finanziario 2020;
- per la componente Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica: euro 10.500.000 sui capitoli 4.07.203.8436 e 4.07.203.8437 dell'esercizio finanziario 2019.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B1. Caratteristiche dell'agevolazione

La fonte di finanziamento prevista per il Buono Scuola e per il Contributo per l'acquisto dei libri di testo, ammontante complessivamente euro 33.500.000 è autonoma e comprensiva delle assegnazioni statali di cui alla Legge 448/1998 per l'anno 2019. Il contributo riconosciuto alla famiglia consiste in un buono acquisto che contribuisce alle spese scolastiche secondo quanto descritto nel presente Bando al paragrafo C3d.

---

[1] ISEE, Indicatore della Situazione Economica Equivalente, rilasciata ai sensi del DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013 e della circolare INPS n. 171 del 18 dicembre 2014 dagli enti competenti e in corso di validità all'atto di presentazione della domanda

[2] ISEE, Indicatore della Situazione Economica Equivalente, rilasciata ai sensi del DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013 e della circolare INPS n. 171 del 18 dicembre 2014 dagli enti competenti e in corso di validità all'atto di presentazione della domanda

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C1. Presentazione delle domande

La domanda è compilabile on-line all'indirizzo **http://www.bandi.servizirl.it**, dove si trova anche una guida completa alla compilazione e ogni altra indicazione relativa a eventuali richieste di assistenza. La procedura prevede le seguenti fasi:

1. autenticazione al sistema utilizzando lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi)/CRS (Carta Regionale dei Servizi) con PIN personale;
2. compilazione della domanda, seguendo le istruzioni contenute nel sistema on-line e nella guida;
3. conferma dei dati inseriti, invio della domanda a Regione Lombardia e protocollazione.

Le domande possono essere presentate **dalle ore 12.00 del 15 aprile 2019 alle ore 17.00 del 14 giugno 2019.**

Per la sola componente **Buono Scuola** è prevista una riapertura on-line del bando, sempre all'indirizzo **http://www.bandi.servizirl.it**, **dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019**, nei seguenti casi:

A) cambio della scuola da statale o da istituzione formativa accreditata a scuola paritaria
B) cambio di residenza del nucleo familiare da fuori regione in regione Lombardia.

La compilazione, l'inoltro e la gestione delle domande avvengono esclusivamente in via informatica sul portale dedicato. La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Regione Lombardia effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni fornite e, in caso di dichiarazioni mendaci, provvede alla revoca della dote e alla denuncia per falsa dichiarazione.

Certificazione ISEE: la certificazione ISEE non deve essere allegata alla domanda, ma deve essere acquisita dal beneficiario rivolgendosi agli uffici INPS o ai CAF (Centri di Assistenza Fiscale) oppure on-line sul sito di INPS (www.inps.it) ed esibita su richiesta della Regione.
Il soggetto affidatario (persona giuridica oppure famiglia presso cui è collocato il minore con provvedimento dell'autorità giudiziaria) non è tenuto a presentare la certificazione ISEE: lo stato di minore affidato, residente in Lombardia, comporta l'assegnazione di un contributo d'importo corrispondente a quanto previsto per la fascia di reddito più bassa. La domanda di contributo deve essere presentata dalle famiglie affidatarie in modo disgiunto rispetto a quella dei figli non affidatari.

Imposta di bollo: la domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del DPR n. 642/1972, art. 8.3, Allegato B.

C2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura che verrà utilizzata per l'assegnazione delle risorse è di tipo "valutativa", utilizzando le modalità di seguito specificate.

C3. Istruttoria

C3a. Modalità e tempi del processo
L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita dalla Struttura Istruzione formazione professionale e diritto allo studio presso la D.G. Istruzione Formazione e Lavoro, entro i seguenti tempi massimi:

- **Buono scuola** entro 150 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande (ovvero entro il 29 marzo 2020);
- **Contributo per l'acquisto di libri, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica** entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande (ovvero entro il 12/09/2019).

C3b. Verifica di ammissibilità delle domande
Le domande di contributo sono ammissibili se:

- sono presentate dai soggetti in possesso dei titoli previsti al punto A3;
- sono rivolte a favore di destinatari ammissibili, descritti al punto A4;
- sono presentate attraverso la procedura on-line descritta al punto C1;
- sono trasmesse nei termini indicati nel presente avviso (punto C1).

Le domande lasciate in bozza, per le quali non è stato perfezionato l'invio a Regione Lombardia con il rilascio del numero di protocollo, non sono trasmesse.

C3c. Integrazione documentale
Non è prevista una integrazione documentale, la domanda è un'autocertificazione che non prevede inserimento di documentazione.

C3d. Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
Il **Buono scuola** viene determinato secondo la seguente tabella, in relazione alle fasce ISEE di appartenenza e all'ordine e grado di scuola frequentata:

valore ISEE	*scuola primaria*	*scuola secondaria di 1° grado*	*scuola secondaria di 2° grado*
fino a euro 8.000	euro 700	euro 1.600	euro 2.000
da euro 8.001 a 16.000	euro 600	euro 1.300	euro 1.600
da euro 16.001 a 28.000	euro 450	euro 1.100	euro 1.400
da euro 28.001 a 40.000	euro 300	euro 1.000	euro 1.300

Gli importi sono erogati sotto forma di buoni virtuali da utilizzare on-line, entro la scadenza inderogabile del 30 giugno 2020, a favore della scuola frequentata. Il buono è riferito alla frequenza dell'intero anno scolastico e non può essere frazionato. Il valore del buono non può superare l'entità della spesa effettivamente sostenuta per il pagamento della retta di iscrizione e frequenza e pertanto i suddetti valori possono essere riparametrati in tal senso. **Nel caso in cui l'importo**

complessivo delle domande ammissibili risulti superiore allo stanziamento previsto in bilancio, i contributi di cui alle ultime due fasce ISEE, con esclusione di quelli garantiti alla scuola primaria, vengono rimodulati in misura proporzionale alle risorse disponibili.

Il **Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica** è determinato secondo la seguente tabella, in relazione alle fasce ISEE di appartenenza e all'ordine e grado di scuola frequentata:

valore ISEE	scuola secondaria di 1° grado (classi I, II e III)	scuola secondaria di 2° grado (classi I e II)	istruzione e formazione professionale (classi I e II)
fino a euro 5.000	euro 120	euro 240	euro 120
da euro 5.001 a 8.000	euro 110	euro 200	euro 110
da euro 8.001 a 12.000	euro 100	euro 160	euro 100
da euro 12.001 a 15.749	euro 90	euro 130	euro 90

Gli importi vengono erogati in formato digitale intestati al beneficiario e spendibili, entro la scadenza del **31 dicembre 2019**, presso la rete distributiva convenzionata con il gestore del servizio, di cui si trova informazione sul portale Dote scuola del gestore.
La dotazione finanziaria prevista è comprensiva delle assegnazioni statali di cui alla L. 448/1998: nel caso in cui detta entrata si realizzi in misura inferiore a quanto previsto, i contributi possono essere rideterminati in relazione alle risorse effettivamente disponibili.
Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori allo stanziamento previsto in bilancio, si procede all'assegnazione del beneficio sulla base dell'elenco dei beneficiari redatto in ordine crescente con riferimento al valore ISEE.

Il dirigente responsabile approva gli esiti delle istruttorie con decreti pubblicati e consultabili sul sito di Regione Lombardia http://www.regione.lombardia.it.

I beneficiari ammessi ricevono comunicazione (tramite SMS o e-mail) in base alla preferenza e ai recapiti specificati in fase di compilazione della domanda.

Prodotti acquistabili con il contributo: Il contributo è destinato esclusivamente all'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica.
Nella categoria libri di testo rientrano: i libri di testo sia cartacei che digitali, i dizionari e i libri di narrativa (anche in lingua straniera) consigliati dalle scuole.
Nella categoria dotazioni tecnologiche rientrano: personal computer, tablet, lettori di libri digitali, software (programmi e sistemi operativi a uso scolastico, anche per disturbi dell'apprendimento e disabilità), strumenti per l'archiviazione di dati (come chiavette USB, CD/DVD-ROM, memory card, hard disk esterni), calcolatrici elettroniche.
Tra gli strumenti per la didattica rientrano gli strumenti per il disegno tecnico (compassi, righe e squadre, goniometri, ecc.), per il disegno artistico (pennelli, spatole, ecc.), mezzi di protezione

individuali ad uso laboratoriale, strumenti musicali richiesti dalle scuole per attività didattica. Non rientrano nella categoria dei prodotti acquistabili tutti i beni di consumo (penne, matite, pennarelli, quaderni, fogli, acquarelli, colori, ecc.), diari, cartelle e astucci.

C4. Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C4a. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
Ferme restando le scadenze previste al paragrafo C1. "Presentazione delle domande" e i tempi massimi previsti per l'istruttoria al paragrafo C3a. "Modalità e tempi del processo", le domande ammesse verranno finanziate entro 30 giorni dal decreto di assegnazione, attraverso l'emissione di buoni acquisto immediatamente fruibili presso le scuole paritarie (Buono scuola) o presso gli esercizi convenzionati (Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D1. Proroghe dei termini
Non sono previste proroghe.

D2. Monitoraggio dei risultati
Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato consiste nel numero di soggetti partecipanti.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/2/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction* sia in fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D3. Responsabile del procedimento
Il responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione del bando, ai sensi del capo II della legge n. 241/1990 e s.m.i., è Paolo Diana, dirigente della Struttura Istruzione Formazione Professionale e Diritto allo Studio della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

D4. Trattamento dati personali
In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A1.

D5. Pubblicazione, informazioni e contatti
Copia integrale del presente avviso e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL (Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it - sezione bandi, tipologia Agevolazione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio Dote scuola:

- Lucia Balducci tel. 0267652278 lucia_balducci@regione.lombardia.it
- Maria Della Contrada tel. 0267652308 maria_della_contrada@regione.lombardia.it
- Tiziana Zizza tel. 0267652382 tiziana_zizza@regione.lombardia.it
- Tiziana Priore tel. 0267652318 tiziana_priore@regione.lombardia.it

o inviare una mail a dotescuola@regione.lombardia.it

Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi online è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151, oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI *

TITOLO	*DOTE SCUOLA 2019/2020: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEL BUONO SCUOLA E DEL CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI LIBRI DI TESTO DOTAZIONI TECNOLOGICHE E STRUMENTI PER LA DIDATTICA*
DI COSA SI TRATTA	*Assegnazione di contributi a sostegno delle spese scolastiche da sostenersi da parte delle famiglie lombarde per l'a.s. 2019/2020:* - *Contributo "Buono scuola", finalizzato a sostenere gli studenti che frequentano una scuola paritaria o statale che preveda una retta di iscrizione e frequenza per i percorsi di istruzione.* - *Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, finalizzato a sostenere la spesa delle famiglie nel compimento dell'obbligo scolastico, sia nei percorsi di istruzione che di istruzione e formazione professionale.*
TIPOLOGIA	*Agevolazione*
CHI PUÒ PARTECIPARE	*Cittadini appartenenti a famiglie residenti in Lombardia*
RISORSE DISPONIBILI	*Per il Buono Scuola euro 23.000.000,00* *Per il Contributo libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica euro 10.500.000,00*
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	*Il beneficio ottenibile, per entrambe le contribuzioni, è fissato nelle tabelle della D.G.R. XI/1177 del 28/1/2019 e dipende dai valori ISEE e dal grado di scuola frequentata.*
DATA DI APERTURA	*Ore 12.00 del 15 aprile 2019*

DATA DI CHIUSURA	*Ore 17.00 del 14 giugno 2019* *Per la sola componente Buono Scuola è prevista una riapertura on-line del bando dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019*
COME PARTECIPARE	*La domanda va presentata tramite compilazione on-line all'indirizzo http://www.bandi.servizirl.it* *La procedura prevede le seguenti fasi:* *1. autenticazione al sistema utilizzando lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi)/CRS (Carta Regionale dei Servizi) con PIN personale;* *2. compilazione della domanda, seguendo le istruzioni contenute nel sistema on-line e nella guida;* *3. conferma dei dati inseriti, invio della domanda a Regione Lombardia e protocollazione.*
PROCEDURA DI SELEZIONE	*La procedura adottata per la selezione delle domande è valutativa.* *I termini finali delle istruttorie sono il 29/03/2020 per il Buono scuola e il 12/09/2019 per il Contributo libri.*
INFORMAZIONI E CONTATTI	*Per ulteriori informazioni è possibile contattare:* *- Lucia Balducci (tel. 0267652278, mail lucia_balducci@regione.lombardia.it)* *- Maria Della Contrada (tel. 0267652308, mail maria_della_contrada@regione.lombardia.it)* *- Tiziana Zizza (tel. 0267652382, mail tiziana_zizza@regione.lombardia.it)* *- Tiziana Priore (tel. 026765 2318, mail tiziana_priore@regione.lombardia.it)* *- casella ufficio: dotescuola@regione.lombardia.it*

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.6. Diritto di accesso agli atti

La Legge 241 del 7 agosto 1990 prevede il diritto di accesso ai documenti amministrativi per chiunque ne abbia interesse a tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Si rimanda all'allegato A2, richiesta di accesso agli atti.

D.7. Allegati/informative e istruzioni

Sono allegati al presente avviso pubblico:

- allegato A1 – Informativa privacy
- allegato A2 - richiesta di accesso agli atti.

D.8 Definizioni e glossario

ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente

INPS – Istituto Nazionale Previdenza Sociale
CAF – Centri di Assistenza Fiscale
SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale
CNS/CRS – Carta Nazionale dei Servizi/Carta Regionale dei Servizi
PIN – Personal Identification Number (Numero di Identificazione Personale)

D.9. Riepilogo date e termini temporali
Presentazione delle domande – dalle ore **12.00 del 15 aprile 2019** alle ore **17.00 del 14 giugno 2019.**
Per la sola componente **Buono Scuola** è prevista una riapertura on-line del bando dalle ore **12.00 del 2 settembre 2019** alle ore **17.00 del 31 ottobre 2019.**

Utilizzo Buoni
Per il **Buono scuola** gli importi sono erogati sotto forma di buoni virtuali da utilizzare on-line, entro la scadenza inderogabile del **30 giugno 2020.**
Per il **Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica** gli importi vengono erogati in formato digitale intestati al beneficiario e spendibili entro la scadenza **del 31 dicembre 2019**.

Il dirigente
Paolo Diana

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.g. 10 aprile 2019 - n. 5091
Attuazione d.g.r. n. 1206 del 4 febbraio 2019 «Fondo per le politiche della famiglia anno 2018 - d.m. 6 novembre 2018: destinazione e criteri di riparto» – Riparto e assegnazione delle risorse alle ATS e contestuale impegno – Impegni pluriennali

IL DIRETTORE GENERALE
POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITÀ
E PARI OPPORTUNITÀ

Richiamate le leggi regionali:

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;
- la l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone.

Richiamati altresì gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate, e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita all'interno del contesto famigliare.

Richiamate le seguenti deliberazioni approvate dalla Giunta regionale:

- d.g.r. n. 539 del 17 settembre 2018 «Interventi per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo – Approvazione dello schema di convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'attuazione della linea di intervento «Bullout» per l'anno scolastico 2018-2019 – l.r. 1/2017»;
- d.g.r. n. 644 del 16 ottobre 2018 «Interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico (art. 5 l.r. 24 giugno 2014, n. 18): integrazione e proroga d.g.r. n. 7545 del 1 dicembre 2017;
- d.g.r. n. 681 del 24 ottobre 2018 «Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati – l.r. 23/1999 e l.r. 4/2010 – Anno 2018/2019»;
- d.g.r. n. 859 del 26 novembre 2018 «Bonus famiglia: approvazione dei nuovi requisiti di accesso e attivazione della misura per il periodo 01 gennaio 2019 - 30 giugno 2019 nell'ambito del più generale percorso di riforma degli interventi a favore della Famiglia di cui alla l.r. 23/99»;
- d.g.r. n. 914 del 3 dicembre 2018 ««Sostegno agli sportelli per l'assistenza familiare e istituzione del «bonus assistenti familiari» in attuazione della l.r 15/2015 «Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari»»;
- d.g.r. n. 915 del 3 dicembre 2018 «Applicazione del Fattore Famiglia Lombardo ai sensi della l.r. 10/2017 – anno 2018».

Visto il decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2018, approvato a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata – Atti rep. N. 110/CU del 31 ottobre 2018, che definisce il riparto del Fondo per le politiche della famiglia - anno 2018 mediante uno stanziamento di euro 4.427.232,58 per le attività di competenza regionale, di cui euro 626.453,41 assegnati a Regione Lombardia.

Preso atto che il citato decreto dispone all'art. 1 che le risorse sono destinate ad attività di competenza regionale e degli enti locali per finanziare interventi volti al potenziamento dei centri per la famiglia nonché, relativamente alle attività di carattere sociale, dei consultori.

Considerato inoltre che il citato decreto dispone all'art. 2 l'impegno per le Regioni di cofinanziare i progetti/attività per un importo pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato, pari quindi a euro 125.290,68, in relazione al finanziamento assegnato a Regione Lombardia.

Vista la d.g.r. n. 1206 del 4 febbraio 2019 «FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA ANNO 2018 - D.M. 6 novembre 2018: DESTINAZIONE E CRITERI DI RIPARTO» che ha approvato le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo assegnate al Regione Lombardia nonché i criteri di riparto delle medesime, con la finalità di concorrere al potenziamento della funzione dei consultori lombardi quali centri per la famiglia, destinando le risorse del Fondo per le politiche della famiglia annualità 2018, all'attivazione di specifici programmi di formazione/informazione rivolti alla rete dei consultori, con la partecipazione degli operatori dei comuni/ambiti territoriali che collaborano con i consultori, sulle caratteristiche e le modalità di partecipazione alle misure istituite e attivate dalla regione a sostegno della famiglia.

Considerato che la citata d.g.r. n. 1206/2019 ha stabilito:

- di prendere atto dell'assegnazione del «Fondo per le politiche della famiglia - anno 2018», pari a euro 626.453,41;
- di cofinanziare in misura pari al 20% per euro 125.290,68 il fondo 2018 assegnato a Regione Lombardia;
- di avvalersi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione degli interventi previsti nella medesima;
- di destinare le risorse del Fondo assegnate a Regione Lombardia, comprensive del cofinanziamento regionale, per complessivi euro 751.744,09 alla realizzazione degli interventi;
- di ripartire le risorse tra le ATS per il 60% in parti uguali e per il 40% in proporzione al numero dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto presenti in ciascuna ATS;
- di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'attuazione del presente provvedimento, compreso il riparto del «Fondo per le politiche della famiglia – anno 2018» e del relativo cofinanziamento.

Considerato altresì che la citata d.g.r. n. 1206/2019 prevede:

- la trasmissione entro il 30 aprile 2019 del programma di formazione ed entro il 31 dicembre 2020 la rendicontazione delle attività;
- l'erogazione delle risorse per il 60% in esito alla presentazione del programma di attività e per il 40% a saldo a seguito della presentazione della rendicontazione.

Dato atto che:

- le risorse relative al «Fondo per le politiche della famiglia – anno 2018» pari a euro 626.453,41 sono disponibili sul capitolo di spesa 12.05.104.7278 del bilancio regionale 2019;
- il cofinanziamento regionale al Fondo 2018 di euro 125.290,68 è disponibile nell'ambito delle risorse del capitolo 12.05.104.7799 del bilancio regionale 2019;
- il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha versato in data 25 marzo 2019 la somma di euro 626.453,41 (quietanza n. 11629 del 25 marzo 2019) pari alla quota di Fondo assegnato a Regione Lombardia.

Ritenuto pertanto di ripartire e assegnare le risorse pari ad euro 751.744,09 alle ATS della Lombardia, negli importi indicati nella seguente tabella, in base ai criteri definiti dalla d.g.r. n. 1206/2019 e più sopra riportati:

Tabella 1 – Riparto risorse

cod. ATS	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE - ATS	% Consultori pubblici e privati accreditati e a contratto	Riparto 60% in parti uguali	Riparto 40% su numero consultori (pub+priv)	Totale assegnato
321	Città metropolitana di Milano	34%	56.380,81	102.071,67	158.452,48
322	Insubria	11%	56.380,81	33.104,33	89.485,13
323	Montagna	5%	56.380,81	13.793,47	70.174,28
324	Brianza	10%	56.380,81	28.966,29	85.347,09
325	Bergamo	11%	56.380,81	31.724,98	88.105,79
326	Brescia	13%	56.380,81	40.001,06	96.381,87

327	Val Padana	9%	56.380,81	27.586,94	83.967,75
328	Pavia	8%	56.380,81	23.448,90	79.829,70
	Totale	**100%**	**451.046,45**	**300.697,64**	**751.744,09**

Ritenuto inoltre di impegnare le risorse pari a euro 751.744,09 alle ATS della Lombardia negli importi indicati nella seguente tabella, a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio 2019, che presentano la necessaria disponibilità di competenza:

- capitolo 12.05.104.7278 per euro 626.453,41, quale finanziamento statale
- capitolo 12.05.104.7799 per euro 125.290,68 a titolo di cofinanziamento regionale:

Tabella 2 – Impegno risorse

cod.ATS	AGENZIA DI TUTELADELLA SALUTE - ATS	Quota 60% anno 2019	Quota 40% anno 2020	Importo da impegnare cap. 7278 anno 2019	Importo da impegnare cap. 7799 anno 2019	Importo da impegnare cap. 7278 anno 2020
321	Città metropolitana di Milano	95.071,49	63.380,99	68.662,74	26.408,75	63.380,99
322	Insubria	53.691,08	35.794,05	38.776,89	14.914,19	35.794,05
323	Montagna	42.104,57	28.069,71	30.408,86	11.695,72	28.069,71
324	Brianza	51.208,25	34.138,84	36.983,74	14.224,51	34.138,84
325	Bergamo	52.863,47	35.242,32	38.179,17	14.684,30	35.242,32
326	Brescia	57.829,12	38.552,75	41.765,48	16.063,64	38.552,75
327	Val Padana	50.380,65	33.587,10	36.386,03	13.994,62	33.587,10
328	Pavia	47.897,82	31.931,88	34.592,86	13.304,95	31.931,88
	Totale	451.046,45	300.697,64	325.755,77	125.290,68	300.697,64

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);

b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Visto l'art 36 del d.lgs. 118/2011 così come integrato dal d.lgs. 126/2014, che al comma 5 stabilisce che « *Le regioni adottano i principi contabili generali ed i principi contabili applicati di cui agli allegati n. 1 e n. 4 al presente decreto*».

Richiamato il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato d.lgs.118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che « *Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese*».

Ritenuto pertanto di assumere il seguente impegno di spesa sul capitolo 12.05.104.7278 ferma restando la sua successiva re-imputazione all'esercizio 2020, così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
euro 325.755,77	Euro 300.697,64	Euro //

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2019/2021 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati.

Dato atto che il capitolo 12.05.104.7278 del Bilancio regionale 2019 presenta la necessaria disponibilità.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)».

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso.

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini di legge.

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Richiamata la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta regionale della XI Legislatura, in particolare:

- d.g.r. n. 4/2018 con la quale è stata istituita la Direzione generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- d.g.r. n. 5/2018 con la quale la dott.ssa Claudia Moneta è stata nominata direttore generale della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità.

DECRETA

1. di ripartire e assegnare le risorse pari ad euro 751.744,09 alle ATS della Lombardia, negli importi indicati nella tabella 1 riportata in premessa, in base ai criteri definiti dalla d.g.r. n. 1206/2019;

2. di dare atto che:

- le risorse relative al «Fondo per le politiche della famiglia – anno 2018» pari a euro 626.453,41 sono disponibili sul capitolo di spesa 12.05.104.7278 del bilancio regionale 2019;
- il cofinanziamento regionale al Fondo 2018 di euro 125.290,68 è disponibile nell'ambito delle risorse del capitolo 12.05.104.7799 del bilancio regionale 2019.

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
ATS FONDO FAMIGLIA 2018 - QUOTA 2019	57056	12.05.104.7278	325.755,77	0,00	0,00
ATS FONDO FAMIGLIA 2018 - QUOTA 2019 COFINANZIAMENTO	57057	12.05.104.7799	125.290,68	0,00	0,00
ATS FONDO FAMIGLIA 2018 - QUOTA 2020	57059	12.05.104.7278	300.697,64	0,00	0,00

4. di dare mandato alla D.C. Bilancio e finanza ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi individuati nella tabella indicata in premessa e alla re imputazione delle obbligazioni passive scadenti nell'esercizio 2020;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL)e sul portale istituzionale di Regione Lombardia.

Il direttore generale
Claudia Moneta

D.d.s. 11 aprile 2019 - n. 5139
Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Richiamati:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. n. 4390 del 30 novembre 2015 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento»;
- la d.g.r n. 524 del 17 settembre 2018 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo FASE II (PRA - FASE II) 2018-2019 relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020;
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014)10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final e con Decisione del 12 giugno 2018 C (2018) 3833, in particolare l'Azione 9.3.3 dell'Asse II «Inclusione e lotta alla povertà»;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018 che individua tra i risultati attesi dell'Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, in particolare relativamente al sostegno a famiglie vulnerabili in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale;
- la d.g.r. n. 3206 del 26 febbraio 2015 ad oggetto «Programmazione dei percorsi di Inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità»;
- la d.g.r. n. 7602 del 20 dicembre 2017 ad oggetto «Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie»;

Rilevato che con la citata d.g.r. n. 7602/2017 si è voluto, a seguito dell'attuazione sperimentale della d.g.r. 3206/2015 e successivi atti, implementare la tipologia di interventi a carattere psico – socio - educativo a favore di giovani ed adolescenti in situazione di disagio nonché delle loro famiglie, per favorire processi di inclusione sociale;

Dato atto che l'obiettivo specifico 9.3 ed in particolare l'Azione 9.3.3 della già citata Asse II del POR FSE prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità che si manifestano nelle famiglie fragili, tramite interventi preventivi, precoci ed inclusivi specialmente nel caso di presenza di adolescenti problematici, in una logica volta al sostegno dell'autonomia personale e relazionale, integrando la dimensione sociale, educativa e psicologica;

Ritenuto necessario pertanto, al fine di rendere più efficaci le politiche di sostegno alle famiglie con giovani ed adolescenti in difficoltà, definire una metodologia che garantisse l'effettiva personalizzazione degli interventi mediante la fruizione, in maniera flessibile, di servizi presenti sul territorio;

Rilevata l'esigenza di costruire tale metodologia tramite il coinvolgimento dei rappresentanti delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), degli Ambiti territoriali dei Comuni, unitamente ai rappresentanti di Enti che hanno partecipato all'attuazione dei progetti, rivolti a questo target, a partire dal 2015;

Ritenuto quindi di procedere alla definizione del quadro delle prestazioni erogabili nonché alla determinazione del costo orario delle figure professionali coinvolte nell'erogazione di tali prestazioni;

Considerato che la d.g.r. 7602/2017 dà mandato alla Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità di definire i conseguenti atti utili a dare seguito agli obiettivi e alle finalità identificati nel provvedimento stesso;

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato A - quale parte integrante e sostanziale del presente atto – avente per oggetto «Metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà»;

Vista la comunicazione del 25 febbraio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventive di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i;

Acquisito nella seduta del 26 febbraio 2019 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato c) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;

Preso atto del parere:

- dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 di cui alla nota prot. n. E1.2019.0143418 in data 11 aprile 2019 ;
- del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea espresso in data 25 marzo 2019;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i primi Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale dell'XI Legislatura con i quali:

- è stata istituita la Direzione generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Innovazione Sociale a Marina Matucci per le materie oggetto del presente provvedimento, con d.g.r. n. 2294/2018;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

Visto l'articolo 26 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 che dispone la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A - quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – avente per oggetto «Metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà», che identifica la modalità utile ai fini della definizione di un processo di presa in carico personalizzato a favore di adolescenti in condizione di disagio e delle relative famiglie;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013.

La dirigente
Marina Matucci

Allegato A

POR FSE Regione Lombardia

2014-2020

Asse 2

"Inclusione sociale e lotta alla povertà"

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

Metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà

Indice

1. **Premessa**
2. **Metodologia di calcolo**
   - 2.1 Analisi dell'Avviso Adolescenti 2015 e definizione del catalogo delle prestazioni
   - 2.2 Selezione del campione degli operatori del settore
   - 2.3 Convocazione degli operatori campionati e Focus Group
   - 2.4 Predisposizione di strumenti di rilevazione
   - 2.5 Raccolta dei contributi
   - 2.6 Consolidamento della base dati
   - 2.7 Determinazione degli standard di costo per figura professionale
3. **Definizione dell'importo di ciascun percorso personalizzato**

1. Premessa

Al fine di rendere più efficaci le politiche di sostegno alle famiglie con giovani ed adolescenti in difficoltà, Regione Lombardia ha definito una metodologia di costi standard per l'erogazione di interventi a carattere psico-socio-educativo volti a favorire processi di inclusione sociale di giovani ed adolescenti.

Tale tipologia di intervento è finanziabile nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Infatti, l'obiettivo specifico 9.3 ed in particolare l'Azione 9.3.3 dell'Asse II del POR FSE prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità che si manifestano nelle famiglie fragili, tramite interventi preventivi e precoci specialmente nel caso di presenza di adolescenti problematici, integrando la dimensione sociale, educativa e psicologica.

La DGR X/7602, approvata in data 20 dicembre 2017 promuove l'implementazione di specifici percorsi territoriali in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie.

Per l'attuazione di tali percorsi, Regione Lombardia mira a sviluppare un modello di intervento flessibile ed integrato, introducendo l'utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi previste dai regolamenti comunitari, in particolare dall'art. 67 comma 1, lettera b) del Regolamento 1303/2013. Nello specifico, Regione Lombardia intende determinare un costo orario standard applicabile, a ciascuna figura professionale e costante rispetto alle diverse prestazioni erogate dalla medesima figura, nell'ambito del quadro delle prestazioni definite.

Al fine di determinare un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, in linea con le previsioni dell'art. 67 comma 5, lettera a), Regione Lombardia ha stabilito di coinvolgere i rappresentanti delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e degli Ambiti territoriali, unitamente ai rappresentanti di enti che hanno partecipato all'attuazione di progetti rivolti ad adolescenti e giovani in difficoltà, per raccogliere informazioni utili alla definizione del quadro delle prestazioni ed alla determinazione del costo orario delle figure professionali coinvolte nell'erogazioni di tali prestazioni.

2. Metodologia di calcolo

Ai fini del calcolo del costo standard relativo alle figure professionali coinvolte nell'erogazione di prestazioni a sostegno di giovani ed adolescenti in difficoltà, sono state svolte le seguenti attività:

- Analisi dell'Avviso Adolescenti 2015 (finanziato con fondi regionali) e definizione del catalogo delle prestazioni;
- Selezione del campione degli operatori del settore;
- Convocazione degli operatori campionati e Focus Group;
- Predisposizione degli strumenti di rilevazione;
- Raccolta dei contributi;
- Consolidamento della base dati;
- Determinazione degli standard di costo per figura professionale.

2.1 Analisi dell'Avviso Adolescenti 2015 e definizione del catalogo delle prestazioni

È stata analizzata la documentazione relativa all'attuazione dell'Avviso pubblico per interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà, ossia il quadro dei servizi erogati e delle figure professionali impiegate nell'ambito dei progetti finanziati dall'Avviso e gli elenchi degli enti erogatori coinvolti in tali progetti.

Sulla base dell'analisi di un campione di diari e di relazioni presentati dell'Avviso Adolescenti 2015 è stato costruito il quadro dei servizi e delle figure professionali.

A partire da tale quadro, è stata definita una prima ipotesi di catalogo delle prestazioni e delle relative figure professionali, da validare successivamente nell'ambito dei Focus Group con i diversi operatori del settore.

2.2 Selezione del campione degli operatori del settore

L'elenco degli enti erogatori che hanno partecipato all'Avviso Adolescenti 2015 è stato utilizzato per la definizione del campione rappresentativo. Pertanto, è stato costruito un database contenente le informazioni relative ai 177 enti che costituiscono l'elenco degli enti erogatori dell'Avviso Adolescenti 2015. Nello specifico, vengono indicati gli ambiti territoriali e le aree di intervento in cui operano tali enti.

Per definire l'universo degli enti erogatori sono stati applicati due criteri di rappresentatività, rispetto agli enti di cui si disponeva di informazioni aggiornate:

- copertura di almeno un terzo degli Ambiti territoriali presenti sul territorio provinciale;
- copertura di almeno un terzo delle aree di intervento del quadro dei servizi di cui al precedente paragrafo 2.1.

Sulla base di tali criteri, sono stati identificati 123 operatori[1].

[1] Sono stati inclusi nell'universo anche gli enti per i quali non si disponeva di informazioni circa gli ambiti e le aree.

Sulla base dell'elenco dei 123 enti campionabili è stato svolto, per Provincia, un campionamento casuale, che ha permesso l'identificazione di un campione rappresentativo di 30 operatori del settore.

2.3 Convocazione degli operatori campionati e Focus Group

Nelle giornate di martedì 19/06 e di mercoledì 20/06 si sono tenuti due Focus Group finalizzati alla validazione del quadro delle prestazioni erogabili nell'ambito degli interventi di contrasto alle situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie.

Sono stati convocati i trenta enti campionati. Inoltre, hanno partecipato ai Focus Group le otto Agenzie di Tutela della Salute (ATS) che operano sul territorio lombardo.

I feedback pervenuti nel corso dei Focus Group sono stati raccolti ed inclusi nella definizione finale del quadro delle prestazioni, allegato al seguente documento. Tale quadro identifica otto figure professionali, impiegate nell'erogazione di progetti rivolti ad adolescenti e giovani in difficoltà: Assistente sociale, Educatore professionale, Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni, Infermiere professionale, Medico specialista, Pedagogista, Psicologo e Psicoterapeuta.

2.4 Predisposizione di strumenti di rilevazione

È stato predisposto un apposito strumento di rilevazione (Figura 1) per raccogliere i contributi degli Enti erogatori, delle ATS e degli Ambiti territoriali. Nello specifico, è stato elaborato un format di questionario finalizzato a raccogliere le informazioni necessarie a determinare congruamente il costo orario del personale per ciascuna figura professionale, a partire dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro applicabili. Attraverso tale questionario è stato richiesto di valorizzare il costo medio annuo lordo ed il monte ore medio annuo relativi alle otto figure professionali identificate nel quadro delle prestazioni, suddivise per tipologia di lavoro (dipendente e non dipendente). In questo modo, è stato possibile raccogliere, per ciascun soggetto rispondente, le informazioni inerenti il costo orario delle figure professionali individuate.

Figura 1 - Format per la raccolta dei contributi

Figura Professionale [1]	Rapporto di lavoro [2]	Costo medio annuo lordo [3]	Monte ore medio annuo [4]	Costo orario = Costo medio annuo lordo/Monte ore medio annuo	NOTE Costo medio annuo lordo [5]	NOTE Monte ore medio annuo [6]
Assistente sociale	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Educatore Professionale	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Infermiere professionale	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Medico specialista	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Pedagogista	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Psicologo	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Psicoterapeuta	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					

2.5 Raccolta dei contributi

Il questionario è stato inviato ai trenta enti invitati a partecipare ai Focus Group ed alle otto ATS che operano nel territorio lombardo. Hanno fatto pervenire un contributo entro i termini previsti 18 soggetti su 38, di cui 4 ATS e 14 enti erogatori. Pertanto, si è proceduto inoltrando un sollecito via mail ai soggetti non rispondenti. A seguito di tale richiesta, hanno fornito un riscontro complessivamente 30 soggetti, di cui 22 enti erogatori e 8 ATS, che costituiscono complessivamente il 79% degli enti invitati a rispondere al questionario.

In secondo luogo, il questionario è stato inoltrato a 20 dei 98 Ambiti territoriali di Regione Lombardia (selezionati in maniera casuale), per la raccolta delle informazioni necessarie alla costruzione delle opzioni di costo standard. È pervenuto un riscontro da parte di 13 Ambiti, pari al 65% degli Ambiti invitati a rispondere al questionario.

Pertanto, il tasso di risposte complessive pervenute ammonta al 74%.

2.6 Consolidamento della base dati

Alla mera raccolta dei contributi pervenuti sono seguiti il consolidamento e la revisione della base dati acquisita. In questa fase si è innanzitutto proceduto ad evidenziare eventuali criticità nei dati, dovute a errori di imputazione dei valori nella scheda di rilevazione. In seguito, si è proceduto ad effettuare una serie di interviste telefoniche ai referenti degli operatori, al fine di recepire ulteriori chiarimenti rispetto a quanto inviato ed a sanare le principali criticità riscontrate. In caso di mancato riscontro da parte del soggetto o di mancata integrazione delle informazioni richieste, è stata prevista l'esclusione del dato, in quanto non conforme al format fornito. Pertanto, ai fini del calcolo del costo orario standard, sono state utilizzate solo le informazioni trasmesse in modo completo e conforme a quanto richiesto.

2.7 Determinazione degli standard di costo per figura professionale

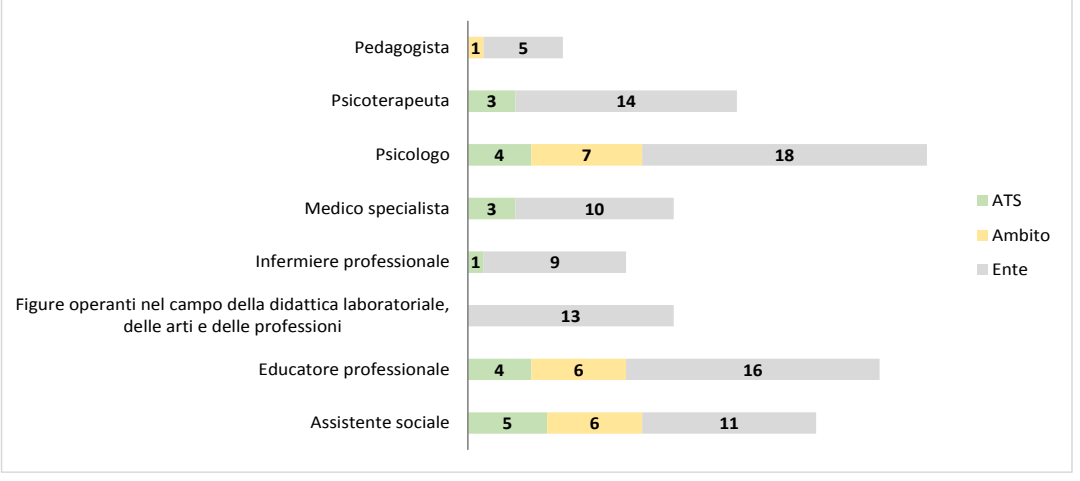
Sono stati inclusi nell'analisi complessivamente 136 contributi, distribuiti sulle diverse figure professionali, come riportato nella tabella seguente:

Tabella 1 – Contributi validi pervenuti da parte dei soggetti rispondenti

Figura professionale	Contributi validi pervenuti
Assistente sociale	22
Educatore professionale	26
Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni	13
Infermiere professionale	10
Medico specialista	13
Pedagogista	6
Psicologo	29
Psicoterapeuta	17
TOTALE CONTRIBUTI VALIDI PERVENUTI	**136**

È stata osservata la distribuzione dei contributi inclusi nell'analisi per tipologia di soggetto rispondente, al fine di verificare che fosse garantita la rappresentatività del campione, come rappresentato di seguito.

Figura 2 – Contributi validi pervenuti per figura professionale, per tipologia di soggetto



L'analisi dei contributi validi pervenuti ha consentito di calcolare, per ciascuna tipologia di soggetto (ATS, Ente, Ambito), il valore medio del costo orario per ciascuna figura professionale. Dal momento che i valori medi calcolati in relazione ad Enti e Ambiti non hanno riportato scostamenti significativi, i dati relativi a queste due tipologie di soggetto sono stati aggregati al fine di determinare un unico standard di costo per ciascuna figura professionale. I valori medi calcolati per le ATS sono invece risultati significativamente maggiori rispetto a quanto osservato in corrispondenza di Enti e Ambiti; pertanto si è ritenuto di definire standard di costo differenziati.

Tabella 2 – Costo medio orario per figura professionale

Figura professionale	Costo medio orario ATS/AssT (€)	Costo medio orario Enti/Comune singolo o associato (€)
Assistente sociale	27,12	21,70
Educatore professionale	27,89	20,62
Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni	-	23,75
Infermiere professionale	33,50	23,75
Medico specialista	66,75	52,05
Pedagogista	-	26,53
Psicologo	44,86	26,92
Psicoterapeuta	45,51	32,29

3. Definizione dell'importo di ciascun percorso personalizzato

Al fine di determinare l'ammontare del contributo massimo concedibile per ciascun percorso personalizzato, Regione Lombardia ha proceduto, in primo luogo, ad individuare, per ciascuna area di intervento inclusa nel Catalogo delle prestazioni, il numero di ore massime erogabili dalle diverse figure professionali coinvolte nell'attuazione degli interventi, riportate

nella tabella di seguito. Tali valori sono stati condivisi da Regione Lombardia con le ATS in occasione di un apposito Focus Group.

Tabella 3 – Ore massime e minime per area di intervento

Area di intervento	Ore minime	Ore massime
Segnalazione e pre-valutazione	2	4
Valutazione multidimensionale e definizione del Progetto Individualizzato (PI)	8	15
Osservazione e definizione del Piano di Intervento (PDI)	15	25
Attuazione del Piano – Interventi A, B, C e D	64	192
Monitoraggio del Piano	4	12
Case Manager	12	24
TOTALE	**105**	**272**

Successivamente, per calcolare l'importo massimo concedibile per ciascun percorso personalizzato, Regione Lombardia ha stabilito il mix della composizione tra ore massime e figure professionali coinvolte, determinando quindi l'importo massimo concedibile per ciascuna area di intervento. Si precisa che gli importi non rendicontati dalle ATS per ciascuna area di intervento, rientrano nuovamente nelle disponibilità del budget di ciascuna ATS.

Tabella 4 – Determinazione importo massimo

Area di intervento	Importo massimo riconoscibile
Pre-valutazione e segnalazione	€ 167,39
Valutazione multidimensionale e definizione del Progetto Individualizzato (PI)	€ 580,94
Osservazione e definizione del Piano di Intervento (PDI)	€ 594,67
Attuazione del Piano – Interventi A, B, C e D	€ 4.468,76
Monitoraggio del Piano	€ 291,71
Case Manager	€ 754,25
TOTALE	**€ 6.857,72**

Allegato 1 - QUADRO DELLE PRESTAZIONI EROGABILI NELL'AMBITO DI PROGETTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

SOGGETTO COINVOLTO	AREE DI INTERVENTO	PRESTAZIONI EROGABILI	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	MODALITÀ EROGAZIONE[2]	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE[3]
AssT, Comune singolo o Associato, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese	Segnalazione e pre-valutazione	Segnalazione e pre-valutazione	Segnalazione e pre-valutazione (deve essere redatta in relazione alla situazione di vita del giovane e alle condizioni di rischio/difficoltà che la contraddistinguono).	Individuale	Assistente sociale Educatore professionale Psicologo Medico specialista / Infermiere professionale /Psicoterapeuta
ATS/AssT	Valutazione multidimensionale e definizione del	Valutazione multidimensionale	Colloquio con il giovane, con anche il coinvolgimento della famiglia, per valutare la situazione	Individuale	Assistente sociale Educatore professionale Psicologo

[2] La modalità di erogazione è individuale quando la prestazione riguarda il singolo destinatario e/o la sua famiglia, in gruppo quando riguarda più partecipanti (sia destinatari e/o le loro famiglie, che altri partecipanti senza un Progetto Individualizzato attivo).
[3] Per le prestazioni che possono prevedere la compresenza, eventuale e non obbligatoria, di diverse figure professionali, tali figure sono elencate. Per le prestazioni che possono essere erogate da diverse figure professionali in alternativa tra loro, tali figure sono elencate di seguito l'una all'altra e separate da barra obliqua.

SOGGETTO COINVOLTO	AREE DI INTERVENTO	PRESTAZIONI EROGABILI	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	MODALITÀ EROGAZIONE[2]	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE[3]
	Progetto Individualizzato (PI)		di vita del giovane e le condizioni di rischio/difficoltà.		Medico specialista / Infermiere professionale /Psicoterapeuta
		Definizione del Progetto Individualizzato (PI)	Definizione del Progetto Individualizzato (PI) attraverso la compilazione del format.	Individuale	Assistente sociale Educatore professionale Psicologo Medico specialista / Infermiere professionale /Psicoterapeuta
Enti erogatori, Ente/Comune singolo o associato	Osservazione e definizione del Piano di Intervento (PDI)[4]	Analisi del PI e osservazione del caso.	Analisi del PI (con particolare attenzione alle aree di intervento individuate) e osservazione del caso mediante attività definite dall'Ente erogatore, per declinare il PDI.	Individuale	Educatore Professionale Psicologo Assistente Sociale
		Incontri di rete	Incontri di rete (es. eventuali incontri con la rete territoriale finalizzati a individuare puntualmente le modalità di risposta presenti e idoneamente accessibili per il giovane).	Individuale	Educatore professionale Psicologo Assistente sociale
		Orientamento ai servizi offerti sul territorio	Eventuale orientamento ai servizi offerti sul territorio (es. servizi socio-sanitari e sociali, sistema educativo e formativo, etc.), ad integrazione del PDI individuato.	Individuale	Educatore professionale Psicologo Assistente sociale
		Definizione del Piano di Intervento (PDI)	Definizione del Piano di intervento (PDI) attraverso la compilazione del format.	Individuale	Educatore professionale Psicologo Assistente sociale

[4] Nell'erogazione delle prestazioni relative a questa area di intervento è coinvolto anche il *Case Manager* identificato in fase di definizione del PI. La figura del *Case Manager* non ha requisiti specifici ma deve appartenere ad una delle seguenti figure professionali: Assistente sociale, Educatore professionale, Psicologo. Per le prestazioni che possono prevedere la compresenza di diverse figure professionali, il *Case Manager* oltre al proprio ruolo svolge quello della figura di appartenenza.

SOGGETTO COINVOLTO	AREE DI INTERVENTO	PRESTAZIONI EROGABILI	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	MODALITÀ EROGAZIONE[2]	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE[3]
	Attuazione del Piano – Interventi A – Supporto di competenze individuali mediante il potenziamento della funzione educativa e scolastico-formativa	Sostegno educativo volto allo sviluppo di un metodo di studio	Sostegno educativo volto allo sviluppo di un metodo di studio (es. accompagnamento educativo funzionale all'apprendimento da parte del giovane di un metodo di studio efficace ed efficiente, attraverso lo svolgimento di modalità adeguate).	Individuale	Educatore professionale
		Azioni mirate di contrasto alla dispersione e promozione della continuità educativa	Azioni mirate di contrasto alla dispersione e promozione della continuità educativa (es. supporto al giovane in situazione di abbandono scolastico o comunque a rischio di abbandono nella definizione di obiettivi specifici di apprendimento in linea con le proprie aspettative e capacità e di azioni specifiche per raggiungere tali obiettivi).	Individuale	Educatore Professionale Psicologo
		Attività di gruppo educativo	Attività di gruppo educativo (es. attività educative - ricreative e/o di apprendimento - di gruppo finalizzate allo sviluppo di capacità di collaborazione, confronto ed analisi anche attraverso l'interpretazione di ruoli all'interno di una narrazione (cd. giochi di ruolo).	In gruppo	Educatore Professionale / Psicologo / Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni
		Percorsi di supporto motivazionale	Percorsi di supporto motivazionale (es. percorso di supporto motivazionale per favorire una prospettiva volta alla promozione dell'equilibrio psico-fisico del	Individuale o in gruppo	Educatore Professionale Psicologo

SOGGETTO COINVOLTO	AREE DI INTERVENTO	PRESTAZIONI EROGABILI	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	MODALITÀ EROGAZIONE[2]	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE[3]
			giovane, attraverso la discussione su tematiche rilevanti (es. educazione alla salute e sessuale, bullismo e cyberbullismo, problemi relazionali, dipendenze, etc.).		
	Attuazione del Piano – Interventi B - Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia	Sostegno alla rete familiare	Sostegno alla rete familiare (es. colloquio specialistico con i soggetti adulti componenti la rete familiare del giovane e responsabili del lavoro di cura nei suoi confronti per sviluppare la consapevolezza di sé e del proprio ruolo e stimolare la loro volontà di mettersi in gioco nella relazione con il giovane, coerentemente con la sua fase evolutiva e con il percorso da lui/lei intrapreso).	Individuale	Assistente sociale Educatore professionale Psicologo Pedagogista
		Incontri di supporto per l'attivazione di auto-mutuo-aiuto tra famiglie	Incontri di supporto per l'attivazione di auto-mutuo-aiuto tra famiglie (es. incontri che prevedono la partecipazione di più famiglie per favorire il confronto e lo scambio di informazioni ed esperienze e l'acquisizione di maggiore consapevolezza rispetto alle difficoltà che vivono i giovani oggi.	In gruppo	Assistente sociale Educatore professionale Psicologo Pedagogista
	Interventi C - Attuazione del Piano – Supporto e accompagnamento dell'adolescente nell'accesso alla rete	Accompagnamento presso l'ufficio preposto del territorio per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi	Accompagnamento presso l'ufficio preposto del territorio per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi (es. attività preliminari all'accesso agli uffici preposti del territorio per	Individuale	Educatore Professionale / Assistente sociale

SOGGETTO COINVOLTO	AREE DI INTERVENTO	PRESTAZIONI EROGABILI	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	MODALITÀ EROGAZIONE[2]	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE[3]
	dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi		l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi, attraverso l'identificazione dell'Organizzazione cui il giovane intende rivolgersi, la preparazione del colloquio e di eventuale materiale a supporto - es. curriculum vitae del giovane).		
		Supporto al percorso lavorativo intrapreso	Supporto al percorso lavorativo intrapreso (es. attività di sostegno del giovane durante il percorso lavorativo intrapreso con attraverso incontri e momenti di confronto periodici volti a valutare il percorso intrapreso).	Individuale	Educatore Professionale / Assistente sociale
	Interventi D - Attuazione del Piano - Supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze	Percorso di volontariato sociale	Percorso di volontariato sociale (es. attività di accompagnamento ad esperienze di volontariato sociale da svolgersi in servizi del sistema socio-sanitario, sanitario e sociale anche nell'ambito del servizio civile e leva civica. Tali esperienze hanno, tra gli altri, l'obiettivo di mettere in gioco le capacità del giovane e arricchirlo in termini personali e professionali).	Individuale	Educatore professionale / Assistente Sociale
		Didattica laboratoriale	Didattica laboratoriale (es. organizzazione di laboratori su tematiche specifiche finalizzati all'acquisizione e all'accrescimento delle competenze).	In gruppo	Educatore professionale Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni
				In gruppo	Educatore professionale

SOGGETTO COINVOLTO	AREE DI INTERVENTO	PRESTAZIONI EROGABILI	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	MODALITÀ EROGAZIONE[2]	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE[3]
		Percorsi di supporto motivazionale	Percorsi di supporto motivazionale (es. organizzazione di laboratori su tematiche specifiche finalizzati all'acquisizione e all'accrescimento delle competenze).		Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni
	Monitoraggio del Piano[5]	Attività di equipe	Attività di equipe (es. incontri tra le diverse figure professionali coinvolte nella definizione e nell'attuazione del Piano al fine di scambiare informazioni ed opinioni in relazione allo stato di avanzamento ed all'efficacia complessiva dell'intervento).	Individuale	Figure coinvolte nell'erogazione di prestazioni previste
		Incontri di monitoraggio periodici con il giovane	Incontri di monitoraggio periodici con il giovane (es. colloqui in itinere con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia, per monitorare l'avanzamento dell'attuazione del Piano nonché i suoi effetti sulla situazione di vita del giovane).	Individuale	Educatore Professionale Psicologo Assistente sociale
		Incontri di verifica finale con il giovane	Incontri di verifica finale con il giovane (es. colloqui con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia, per verificare l'efficacia complessiva dell'intervento al termine dello stesso, funzionale anche alla redazione della relazione finale).	Individuale	Educatore Professionale Psicologo Assistente sociale

[5] Nell'erogazione delle prestazioni relative a tale area di intervento è coinvolto anche il *Case Manager* identificato in fase di definizione del PI.

REQUISITI DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

FIGURA PROFESSIONALE	DESCRIZIONE DELLE FIGURE	REQUISITI PREVISTI	RIFERIMENTI NORMATIVI
Assistente sociale	Figura professionale che opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative.	1. Aver conseguito il diploma di laurea in servizio sociale O la laurea triennale in scienze del servizio sociale o in servizio sociale. 2. Aver conseguito l'abilitazione mediante esame di stato. 3. Essere iscritti all'Albo professionale. O 1. Essere iscritti all'Albo professionale in quanto soggetti abilitati ai sensi del DPR 14 del 15 gennaio 1987 e ss.mm.ii.	L. 84 del 23 marzo 1993
Educatore professionale	Figura professionale che organizza e gestisce progetti e servizi educativi e riabilitativi in ambito socio-sanitario rivolte a soggetti in difficoltà come ad esempio minori, tossicodipendenti, alcolisti, carcerati, disabili, pazienti psichiatrici e anziani.	1. Aver conseguito la laurea triennale in medicina e chirurgia per Educatore Professionale Sanitario O laurea triennale in scienze dell'educazione e formazione per Educatore Professionale O laurea specialistica in medicina e chirurgia per Educatore Sanitario Specializzato O laurea magistrale in scienze pedagogiche o equipollenti. O 1. In via transitoria, per i soli educatori professionali di ruolo nelle PA da min. 3 anni e in possesso del diploma conseguito entro l'a.s. 2001/2001, aver completato entro 3 anni dall'entrata in vigore della L. 205/2017 un corso formativo nelle discipline di riferimento. 2. Aver in essere un contratto di lavoro a tempo indeterminato negli ambiti professionali di riferimento in quanto soggetti con età superiore a 50 anni e con almeno 10 anni di esperienza.	D.M. 520 del 8 ottobre 1998 L. 205 del 27 dicembre 2017

FIGURA PROFESSIONALE	DESCRIZIONE DELLE FIGURE	REQUISITI PREVISTI	RIFERIMENTI NORMATIVI
Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni	Figura professionale che svolge attività formative in assetto laboratoriale o attività nel campo delle arti e delle professioni, con la finalità di promuovere il recupero e lo sviluppo del nucleo creativo dell'individuo sul piano psicosociale, cognitivo ed affettivo, stimolando così le sue capacità di comunicazione e relazione.	1. Essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o titolo equipollente. 2. Aver accumulato comprovata esperienza professionale di almeno tre anni nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni sulla tematica specifica di riferimento. O 1. Aver completato un corso formativo di almeno un anno sulle tecniche utilizzate nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni sulla tematica specifica di riferimento.	-
Infermiere professionale	Figura professionale che partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e collettività e formula i relativi obiettivi; pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico; garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agisce sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.	1. Aver conseguito la laurea triennale in infermieristica. 2. Essere iscritti all'Albo professionale. O 1. Essere iscritti all'Albo professionale in quanto soggetti in possesso di diplomi e attestati. equipollenti alla laurea triennale ai sensi del D.M. 739 del 14 settembre 1994.	- D.M. 739 del 14 settembre 1994 - L. 251 del 10 agosto 2000 - D.I. 2 aprile 2001
Medico specialista	Figura professionale che esegue l'anamnesi o storia clinica, diagnostica disturbi o malattie e propone eventuali interventi e cure terapeutiche o palliative.	1. Aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia. 2. Aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico mediante esame di stato. 3. Essere iscritti all'Albo professionale. 4. Aver conseguito eventuali specializzazioni post-universitarie necessarie all'esercizio della professione (es. psichiatria).	- D.Lgs. 233 del 13 settembre 1946 - DPR 221 del 5 aprile 1950 - D.Lgs. 626 del 19 settembre 1994

FIGURA PROFESSIONALE	DESCRIZIONE DELLE FIGURE	REQUISITI PREVISTI	RIFERIMENTI NORMATIVI
Pedagogista	Figura professionale che si occupa di consulenza pedagogica e recupero didattico delle competenze cognitive in ambito formativo dei bambini causate non da un deficit cognitivo ma da un errato rapporto educativo dei membri della famiglia e degli insegnanti nei confronti del bambino e da una errata didattica e formazione.	1. Aver conseguito la laurea magistrale in scienze pedagogiche o equipollenti. 2. Aver svolto un praticantato professionale post-lauream.	L. 4 del 14 gennaio 2013
Psicologo	Figura la cui professione comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. La professione di psicologo comprende, altresì, le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.	1. Aver conseguito la laurea magistrale in psicologia. 2. Aver effettuato un tirocinio annuale. 3. Aver conseguito l'abilitazione mediante esame di stato. 4. Essere iscritti all'Albo professionale.	L. 56 del 18 febbraio 1989
Psicoterapeuta	Figura professionale che opera allo scopo di comprendere e superare disagi di origine psichica mediante il colloquio. Le tecniche utilizzate variano a seconda del modello teorico di riferimento (cognitivo-comportamentale, focalizzato sulla comprensione e mobilitazione di pensieri e comportamenti, etc.).	1. Aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia o la laurea magistrale in psicologia. 2. Aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico o Psicologo mediante esame di stato. 3. Essere iscritti all'Albo professionale. 4. Aver conseguito la specializzazione post-universitaria in Psicoterapia presso una Scuola di Specializzazione pubblica (universitaria) o privata riconosciuta dal Ministero dell'Università O essere riconosciuti idonei all'esercizio dell'attività psicoterapeutica dall'ordine di riferimento.	L. 56 del 18 febbraio 1989

D.d.s. 11 aprile 2019 - n. 5154
Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di un modello d'intervento personalizzato, flessibile e integrato con le risorse del territorio, per contrastare le situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie – d.g.r. 7602/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo(PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. n. 4390 del 30 novembre 2015 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento»;
- la d.g.r n. 524 del 17 settembre 2018 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo FASE II (PRA - FASE II) 2018-2019 relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020;
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014)10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final e con Decisione del 12 giugno 2018 C (2018) 3833, in particolare l'Azione 9.3.3 dell'Asse II «Inclusione e lotta alla povertà»;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018 che individua tra i risultati attesi dell'Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, in particolare relativamente al sostegno a famiglie vulnerabili in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale;
- la d.g.r. n. 3206 del 26 febbraio 2015 ad oggetto «Programmazione dei percorsi di Inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità»;
- la d.g.r. n. 7602 del 20 dicembre 2017 ad oggetto «Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie»;
- il decreto n. 5139 del 11 aprile 20219 ad oggetto «Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà»;

Rilevato che con la citata d.g.r. n. 7602/2017 si è voluto, a seguito dell'attuazione sperimentale della d.g.r. n. 3206/2015 e successivi atti, sviluppare la tipologia di interventi a carattere psico – socio - educativo a favore di giovani ed adolescenti in situazione di disagio nonché delle loro famiglie, per favorire processi di inclusione sociale;

Dato atto che l'obiettivo specifico 9.3 ed in particolare l'Azione 9.3.3 della già citata Asse II del POR FSE prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità che si manifestano nelle famiglie fragili, tramite interventi preventivi, precoci ed inclusivi specialmente nel caso di presenza di adolescenti problematici, in una logica volta al sostegno dell'autonomia personale e relazionale, integrando la dimensione sociale, educativa e psicologica;

Ritenuto necessario, al fine di rendere più efficaci le politiche di sostegno alle famiglie con giovani ed adolescenti in difficoltà definire, mediante l'applicazione della «metodologia a costi standard», un catalogo di prestazioni erogate dalle diverse figure professionali operanti, per garantire l'effettiva personalizzazione dell'intervento modulando l'ammontare del voucher definito insieme all'adolescente ed alla sua famiglia;

Considerato che la d.g.r. n. 7602/2017 dà mandato alla Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Visto il decreto n. 5139/2019 ad oggetto «Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà»;

Ritenuto di approvare, al fine della definizione del processo di presa in carico dell'adolescente in condizione di disagio, i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Avviso pubblico per Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - Allegato 1;
  - Schema di domanda – Allegato 1a;
  - Comunicazione esito valutazione positiva ai destinatari – Allegato 1b;
  - Comunicazione esito non ammissione ai destinatari – Allegato 1c;
  - Progetto individualizzato (PI) – Allegato 1d;
  - Questionario per la misurazione dell'indicatore dell'Azione 9.3.3 – Allegato 1e;
  - Informativa relativa al trattamento dei dati personali– Allegato 1f;
- Relazione Privacy by Design – Allegato 2;
- Assegnazione budget previsionale – Allegato 3;
- Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori – Allegato 4;
- Atto di adesione – Allegato 5;

Richiamata la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) ed in particolare il paragrafo 2.3 «Sicurezza sociale» dove vengono identificate le caratteristiche dei regimi di sicurezza sociale che non comportano un'attività economica;

Ritenuto che la presente misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche e gli intermediari, che non trattengono alcuna quota ma erogano prestazioni e interventi, coerentemente con quanto previsto dal POR FSE 2014-2020, sono:

- Comune singolo o Associato;
- Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;
- Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali;
- Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese;

caratteristiche basate sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 della sopra citata Comunicazione Europea;

Considerato che per garantire tali interventi è necessario mettere a disposizione risorse pari ad Euro 6.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 10. Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia;

Rilevato che tali risorse, per un importo complessivo di € 6.000.000,00, trovano la disponibilità all'interno dei seguenti capitoli del bilancio regionale 2019 e 2020 - Capitolo 10919 (50% quota UE) – capitolo 10926 (35% quota Stato) – capitolo 10941 (15% quota Regione Lombardia);

Vista la comunicazione del 25 febbraio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventive di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i;

Acquisito nella seduta del 26 febbraio 2019 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato c) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;

Preso atto del parere:

- dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 di cui alla nota prot. n. E1.2019.0143705 in data 11 aprile 2019;

- del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea espresso in data 25 marzo 2019;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i primi Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale dell'XI Legislatura con i quali:

- è stata istituita la Direzione generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Innovazione Sociale a Marina Matucci per le materie oggetto del presente provvedimento, con d.g.r. n. 2 294/2018;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

Visti gli articoli 26 e 27 del d.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare al fine della definizione del processo di presa in carico dell'adolescente in condizione di disagio, i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Avviso pubblico per Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - Allegato 1;
- Schema di domanda – Allegato 1a;
- Comunicazione esito valutazione positiva ai destinatari – Allegato 1b;
- Comunicazione esito non ammissione ai destinatari – Allegato 1c;
- Progetto individualizzato (PI) – Allegato 1d;
- Questionario per la misurazione dell'indicatore dell'Azione 9.3.3 – Allegato 1e;
- Informativa relativa al trattamento dei dati personali– Allegato 1f;
- Relazione Privacy by Design – Allegato 2;
- Assegnazione budget previsionale – Allegato 3;
- Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori – Allegato 4;
- Atto di adesione – Allegato 5;

2. che le risorse, per un importo complessivo di € 6.000.000,00, trovano la disponibilità all'interno dei seguenti capitoli del bilancio regionale 2019 e 2020 - Capitolo 10919 (50% quota UE) – capitolo 10926 (35% quota Stato) – capitolo 10941 (15% quota Regione Lombardia);

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

4. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

La dirigente
Marina Matucci

——— • ———

Allegato 1

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo

ASSE PRIORITARIO II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

AVVISO PUBBLICO

IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017

Indice

A.1 Finalità e obiettivi
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari
A.4 Soggetti destinatari
A.5 Dotazione finanziaria
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
B.2 Progetti finanziabili
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.3 Proroghe dei termini
D.4 Ispezioni e controlli
D.5 Monitoraggio dei risultati
D.6 Responsabile del procedimento
D.7 Trattamento dati personali
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.9 Diritto di accesso agli atti
D.10 Allegati /informative e istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

L'obiettivo dell'Avviso è quello di favorire l'adozione di strategie innovative ed efficaci in grado di offrire risposte mirate, flessibili ed integrate da parte dei servizi territoriali, mediante il consolidamento e l'implementazione di processi virtuosi finalizzati all'inclusione sociale delle famiglie e degli adolescenti.

Le trasformazioni sociali, economiche e culturali, insieme ai profondi mutamenti dei legami familiari, hanno avuto negli ultimi anni un riflesso significativo sulla condizione di vita delle famiglie. La maggiore complessità delle problematiche delle famiglie con adolescenti ha fatto emergere nuove domande su come affrontare lo snodo critico del passaggio all'età adulta. Diventa quindi sempre più importante individuare forme, strumenti, modelli di intervento e processi organizzativi per assicurare la messa in rete del sistema di offerta e l'accompagnamento dell'adolescente all'età adulta, superando la sua situazione di difficoltà.

Il sistema dei servizi territoriale per l'area adolescenziale, pur offrendo nel suo insieme una molteplicità di risposte specifiche di tipo sociosanitario e sociale, tende ad affrontare i bisogni e le domande espresse in modo ancora troppo settoriale, dando luogo ad una frammentazione degli interventi. La presenza di molteplici interlocutori con una bassa capacità d'integrazione e un'alta tendenza a polarizzarsi verso la specializzazione induce la sovrapposizione dei Piani d'intervento.

Emerge quindi la necessità di aumentare la capacità del sistema dei servizi territoriali di intercettare in modo più appropriato la domanda e, al tempo stesso, di offrire maggiore continuità al Piano individuale di intervento, evitando il pericoloso ricorso all'utilizzo improprio di servizi.

L'adozione di un modello di intervento flessibile e integrato offre, pertanto, risposte innovative alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale degli adolescenti e delle loro famiglie. In quest'ottica è fondamentale identificare, in maniera puntuale, il bisogno dell'adolescente e della sua famiglia adottando una metodologia adeguata definibile quale "osservazione partecipata", una metodologia che garantisca all'adolescente di "essere ascoltato" e di diventare protagonista nel contrastare la sua situazione di disagio.

Pertanto, l'obiettivo generale dell'Avviso è quello di potenziare la finalità inclusiva dei percorsi territoriali mediante la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni.

L'Avviso intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- aumentare le opportunità rivolte ai giovani e alle loro famiglie per favorire processi includenti di contrasto alle situazioni di disagio sociale;
- stimolare processi di integrazione partecipata;
- migliorare le capacità relazionali dell'adolescente all'interno della famiglia e nella comunità nel suo complesso.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo

di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - FSE 2014-2020 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 e le relative modifiche approvate con Decisione del 20 febbraio 2017 C(2017) 1311 e con Decisione del 12 giugno 2018 C(2018)3833.

Normativa nazionale e regionale

- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10/07/ che individua tra i risultati attesi dell'Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, in particolare relativamente al sostegno a famiglie vulnerabili in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale;
- D.G.R. n. X/3017 del 16/01/2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020".

- D.G.R. n. X/ 4390 del 30/11/2015 avente ad oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento".
- D.G.R. n. XI/524 del 17/09/2018 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo fase II (PRA fase II) 2018-2019 relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020".
- D.G.R n. X/2022 del 01/07/2014 relativa alle determinazioni in ordine all'evoluzione delle attività innovative ai sensi delle D.D.G.R. n. 3239/2012 "Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di Welfare" e n. 499/2013 "Determinazioni in ordine alle sperimentazioni realizzate ai sensi della D.G.R. 4 aprile 2012, n. 3239 "Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare': indicazioni a conclusione del periodo sperimentale".
- D.G.R. n. X/3206 del 26/02/2015 relativa alla programmazione dei percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità, e successivi decreti attuativi.
- D.D.S. n. X/6565 del 08/09/2015 relativa all'approvazione della metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà.
- D.G.R. n. X/7602 del 20/12/2017, Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie.

A.3 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del presente Avviso le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia, istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015: ATS della Città Metropolitana di Milano, dell'Insubria, della Brianza, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, della Val Padana e della Montagna.

L'ATS è responsabile e referente unico nei riguardi della Regione Lombardia e collabora con le AssT e gli Enti, sia segnalanti che erogatori degli interventi, per l'attuazione del presente Avviso.

- La segnalazione o pre-valutazione può essere fatta esclusivamente dagli enti di cui al POR FSE 2014 – 2020, nello specifico: AssT, Comune singolo o Associato, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese;
- Per le fasi di osservazione, definizione e attuazione del **Piano di Intervento (PDI),** così come descritte al successivo paragrafo B.2, le ATS individuano appositi Enti erogatori (Comune singolo o Associato, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese) in possesso dei necessari requisiti e selezionati con apposita manifestazione di interesse, secondo quanto previsto all'Allegato 4 "Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori".

Qualora l'Ente erogatore deputato all'attuazione degli interventi, a seguito di osservazione del caso, non sia in grado di garantire tutte le prestazioni previste dal **Progetto Individualizzato (PI)** e/o dal PDI, potrà rivolgersi al *Case Manager* (nominato dall'AssT), che si occuperà di chiedere all'ATS l'autorizzazione a coinvolgere nell'attuazione delle prestazioni un altro Ente, individuato all'interno dell'elenco degli enti erogatori dell'ATS. L'avvenuta interlocuzione dovrà essere tracciata nel PDI.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'individuazione, a cura dell'AssT, del ***Case Manager***, funzione fondamentale per favorire la massima tenuta possibile, nel tempo, del percorso dell'adolescente. Oltre ad incoraggiare e sostenere l'instaurarsi di una proficua relazione educativa, il *Case Manager* sarà incaricato del coordinamento tra i diversi attori coinvolti come parte attiva del territorio nella realizzazione del percorso personalizzato e sarà punto di riferimento primario e continuo per la famiglia. Nello specifico, il *Case Manager* garantisce le seguenti funzioni:

- Informazione, orientamento e accompagnamento dell'adolescente e/o della famiglia;
- Accompagnamento alla realizzazione del PDI;
- Consulenza all'adolescente e alla famiglia e sostegno alle relazioni familiari;
- Raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi;
- Monitoraggio e verifica del percorso e degli esiti nei riguardi dell'adolescente e/o della famiglia.

A.4 Soggetti destinatari

Sono destinatari del presente Avviso le famiglie con adolescenti o giovani, tra i 13 e i 25 anni (art. 5 DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014) residenti o domiciliati in Regione Lombardia in condizioni di difficoltà, quali ad esempio:

- disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);
- isolamento sociale (ad es. scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici e comportamentali, ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo);
- abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi);
- dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco);
- problemi con la giustizia (ad es. comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti).

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa, così come stabilito dalla DGR X/7602 del 20.12.2017, è pari a euro 6.000.000,00.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'iniziativa in oggetto è finanziata con risorse del POR FSE 2014-2020 – Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, a valere sull'Obiettivo specifico 9.3, Azione 9.3.3.
A partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso, l'ATS:

- avvia la pubblicizzazione delle opportunità di accesso ai servizi previsti dall'Avviso dirette ai potenziali destinatari presenti nel territorio di competenza;
- predispone la manifestazione di interesse per gli Enti erogatori secondo le modalità di cui al successivo punto C.1 e definisce l'elenco degli Enti erogatori stessi;
- a seguito della pubblicazione dell'elenco l'ATS avvia i percorsi dei quali ha ricevuto le segnalazioni;
- a partire dal 7 giugno 2019 l'ATS carica in Bandi Online la documentazione utile all'avvio del percorso così come definito al successivo paragrafo B.2 "Metodologia per l'individuazione del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia".

L'agevolazione è concessa a fondo perduto, in favore dei soggetti beneficiari individuati al paragrafo A.3, per la realizzazione di percorsi personalizzati, della durata massima di 8 mesi, rivolti ai destinatari di cui al paragrafo A.4. Qualora si verifichino impedimenti che determinino un'interruzione temporanea, il PDI può essere sospeso per un massimo di 60 giorni, anche non consecutivi, e poi riattivato. Tale sospensione, nonché la conseguente riattivazione, deve essere tempestivamente comunicata a Regione Lombardia per la formale autorizzazione della proroga dei termini.
L'importo del voucher previsto per singolo destinatario non può superare la soglia massima di euro **6.857,72.** Tale ammontare è definito attraverso importi massimi riconoscibili per area di intervento (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard").
L'ammontare del voucher, calcolato a seguito di quanto definito all'interno del PI in termini di interventi, prestazioni, personale etc. (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard"), di norma, non può modificarsi in eccesso durante l'attuazione dell'intervento e comunque non può mai superare l'ammontare massimo sopra identificato.

B.2 Progetti finanziabili

Modello di intervento dei percorsi finanziabili

Il modello di intervento realizzabile all'interno del presente Avviso è articolato per aree di intervento, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 1 Modello di intervento

Aree di intervento	Soggetto erogante	Durata massima
Area 1 – Pre-valutazione e segnalazione	Ente segnalante (vedi paragrafo A.3)	
Area 2 – Verifica della segnalazione, valutazione multidimensionale e definizione del PI	ATS/AssT	Max. 30 giorni
Area 3 – Osservazione e definizione del PDI	Ente erogatore (vedi paragrafo A.3)	Max. 30 giorni
Area 4 – Attuazione del PDI. A sua volta articolata nelle seguenti linee di intervento: • **Interventi A** – Supporto di competenze individuali mediante il potenziamento della funzione educativa e scolastico-formativa; • **Interventi B** - Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia; • **Interventi C** - Supporto e accompagnamento dell'adolescente nell'accesso alla rete dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi; • **Interventi D** - Supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze.	Ente erogatore (vedi paragrafo A.3)	Max. 8 mesi

Aree di intervento	Soggetto erogante	Durata massima
Area 5 – Attività di monitoraggio	Ente erogatore (vedi paragrafo A.3) e Case Manager	

Le singole prestazioni erogabili nell'ambito di ciascuna area di intervento sono individuate e definite nella "Metodologia di calcolo del costo standard".
L'adozione di un modello di intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio consente di offrire risposte innovative alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti e di potenziare gli interventi territoriali inclusivi. La capacità di offrire risposte innovative e personalizzate dipende, da un lato, dalla presenza di attori in grado di attivare e valorizzare le risorse presenti sul territorio, dall'altro da una analisi del bisogno approfondita.
I territori che afferiscono alle otto ATS lombarde sono i luoghi ove vengono attivati gli interventi.

Metodologia per l'individuazione del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia

B.2.1 Segnalazione
La segnalazione all'ATS da parte degli Enti segnalanti (vedi paragrafo A.3), avviene a seguito della rilevazione di una situazione di rischio, come definita in maniera esemplificativa al paragrafo A.4. L'Ente segnalante, di norma, non coincide con l'Ente erogatore che prenderà successivamente in carico l'adolescente/la sua famiglia per l'attuazione del PDI.
L'Ente segnalante trasmette all'ATS, via Pec, la seguente documentazione:
- la relazione sul caso, redatta dall'Ente;
- la domanda dell'adolescente/famiglia, sulla base del format definito da Regione Lombardia (Allegato 1a) che ne attesta la volontà ad intraprendere il percorso;
- il diario che attesta le attività relative alla segnalazione;

Tale documentazione dovrà essere tenuta agli atti dall'ATS.

B.2.2 Verifica da parte dell'ATS e trasmissione alla AssT
A seguito della ricezione da parte dell'ATS della segnalazione con allegata copia della domanda e del diario, la stessa ATS, verificata la coerenza di tale documentazione con l'Avviso, la trasmette tramite Pec alla AssT per l'avvio della valutazione.

B.2.3 Valutazione multidisciplinare e definizione del PI
L'équipe multidisciplinare (AssT) prende in carico la segnalazione, avvia il processo di valutazione e, in caso positivo, procede alla stesura del PI e individua il Case Manager, utilizzando il format di cui all'Allegato 1d "Progetto individualizzato".
In caso di esito negativo della verifica da parte dell'ATS/AssT, il giovane e/o la sua famiglia, vengono orientati verso altri servizi.
Nella definizione del PI, l'AssT individua uno o più enti tra quelli rientranti nell'elenco redatto dall'ATS, costruito secondo quanto previsto dall'Allegato 4 "Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori", tra i quali verrà successivamente selezionato, anche con il coinvolgimento dell'adolescente/famiglia, l'Ente erogatore deputato all'attuazione degli interventi.

Le attività dovranno essere completate di norma entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della segnalazione.
Nella fase iniziale la tempistica di tutto il percorso sarà rispettata purché sia già stato approvato in ogni territorio l'elenco degli enti Erogatori (vedi paragrafo C1).
Nei 5 giorni immediatamente successivi, la AssT trasmette la proposta di PI all'ATS tramite Pec.

B.2.4 Trasmissione a Regione Lombardia per la validazione del PI e prima quota di voucher
Verificata la coerenza del PI con l'Avviso, l'ATS deve:

- riportare sul sistema Bandi Online quanto evidenziato nel punto 8) del PI dalla AssT per confermare la prima quota previsionale del voucher;
- trasmettere, entro e non oltre 10 giorni dalla ricezione dello stesso, sempre tramite il sistema informativo, il documento a Regione Lombardia, che procede alla validazione.

Se l'esito è positivo, Regione Lombardia trasmette il PI validato all'ATS (entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione, attraverso Bandi Online) e il percorso personalizzato viene ammesso a finanziamento.

B.2.5 Sottoscrizione da parte dell'adolescente e/o della famiglia e scelta dell'Ente erogatore
Il PI validato da Regione Lombardia, viene trasmesso dall'ATS all'AssT per la sottoscrizione del documento con il giovane e, se necessario, con la famiglia.
Una volta sottoscritto il PI ed esplicitata la scelta dell'Ente erogatore da parte del destinatario, l'AssT lo trasmette all' ATS - via Pec - che lo carica su Bandi Online.
Copia di tale documento viene consegnato alla famiglia.
È questa la fase in cui il Case Manager prende in carico il giovane e lo accompagna nel suo percorso.
L'ATS infine invia copia del PI, via Pec, all'Ente erogatore identificato.

B.2.6 Osservazione e definizione del PDI da parte dell'Ente erogatore, verifica dell'ATS di coerenza con il PI e valorizzazione economica, validazione conclusiva di Regione Lombardia.
L'Ente erogatore, entro e non oltre 30 giorni dall'accettazione del caso (cioè a partire dal giorno del primo appuntamento con il destinatario) avvia l'osservazione e definisce il PDI, condividendolo con l'adolescente e/o la sua famiglia nonché con il Case Manager.
Le prestazioni dovranno essere selezionate tra quelle riportate all'interno della "Metodologia di calcolo del costo standard", specificando, se del caso, la modalità di erogazione individuale o di gruppo (almeno 4 persone, inclusi eventuali partecipanti che non hanno sottoscritto un PI/PDI).
A seguito della definizione del PDI l'Ente Erogatore:

- integra il PI al punto 8) relativamente alle prestazioni da erogare, all'identificazione del personale, alle ore dedicate ed all'ammontare previsionale della quota di voucher per la realizzazione del percorso;
- invia, tramite Pec all'ATS e per conoscenza all'AssT, il PI integrato con allegata la proposta di PDI per la validazione.

Se l'ATS valuta coerente il PDI con il PI:

- riporta sul sistema Bandi Online quanto evidenziato nel punto 8) del PI dall'Ente erogatore per confermare l'ammontare complessivo previsionale del voucher;
- trasmette il PI integrato con allegata la proposta di PDI, entro e non oltre 10 giorni dalla ricezione degli stessi, sempre tramite il sistema informativo, a Regione Lombardia, che procede alla validazione finale.

Nel caso in cui, dalla definizione del PDI emerga una difformità rispetto a quanto indicato nel PI in termini di aree di intervento e/o di n. di ore previsionali (es. necessità di erogare prestazioni rientranti in un area diversa da quella prevista inizialmente, ecc.) l'Ente erogatore segnala all'ATS e per conoscenza all'AssT tale incoerenza. Se l'ATS concorda, invia a Regione Lombardia – attraverso Bandi Online - richiesta di autorizzazione a modificare il PI.

B.2.7 Avvio e realizzazione del percorso

Il percorso si avvia a seguito della trasmissione all'Ente erogatore (via Pec) da parte dell'ATS del PDI validato ed alla successiva sottoscrizione da parte dell'adolescente e/o delle sua famiglia.
Successivamente tale documento dovrà essere ritrasmesso all'ATS per l'inserimento in Bandi Online.
La durata del percorso personalizzato dell'adolescente non può essere superiore a 8 mesi.
Qualora si verifichino impedimenti che determinino un'interruzione temporanea, il PDI può essere sospeso per un massimo di 60 giorni, anche non consecutivi, e poi riattivato. Tale sospensione, nonché la conseguente riattivazione, deve essere tempestivamente comunicata da parte dell'ATS a Regione Lombardia per la formale autorizzazione della proroga dei termini.
Nel caso in cui l'Ente erogatore selezionato:

- si renda conto di non poter garantire tutte le prestazioni previste dal PI/PDI, potrà richiedere, con le modalità indicate al paragrafo A.3, il coinvolgimento di altro Ente individuato, comunque, tra gli Enti erogatori presenti nell'elenco pubblicato sul sito dell'ATS.
- non dia la disponibilità alla presa in carico dell'adolescente e/o della sua famiglia, lo stesso Ente segnala la situazione all'ATS e per conoscenza all'AssT (per il tramite del Case Manager). L'ATS contatterà l'AssT affinché venga riconvocata la famiglia per la nuova scelta dell'Ente erogatore. Successivamente viene riavviata la procedura precedentemente descritta a partire dal paragrafo B.2.5.

Per tutte le prestazioni l'Ente deve garantire che non sono stati ricevuti altri finanziamenti pubblici o privati direttamente per le stesse ore di prestazione.
Nel caso delle prestazioni di gruppo, sono ammessi a partecipare ulteriori adolescenti, che non hanno sottoscritto un PI/PDI, fatta salva la loro partecipazione a titolo gratuito all'intervento.

B.2.8 Monitoraggio

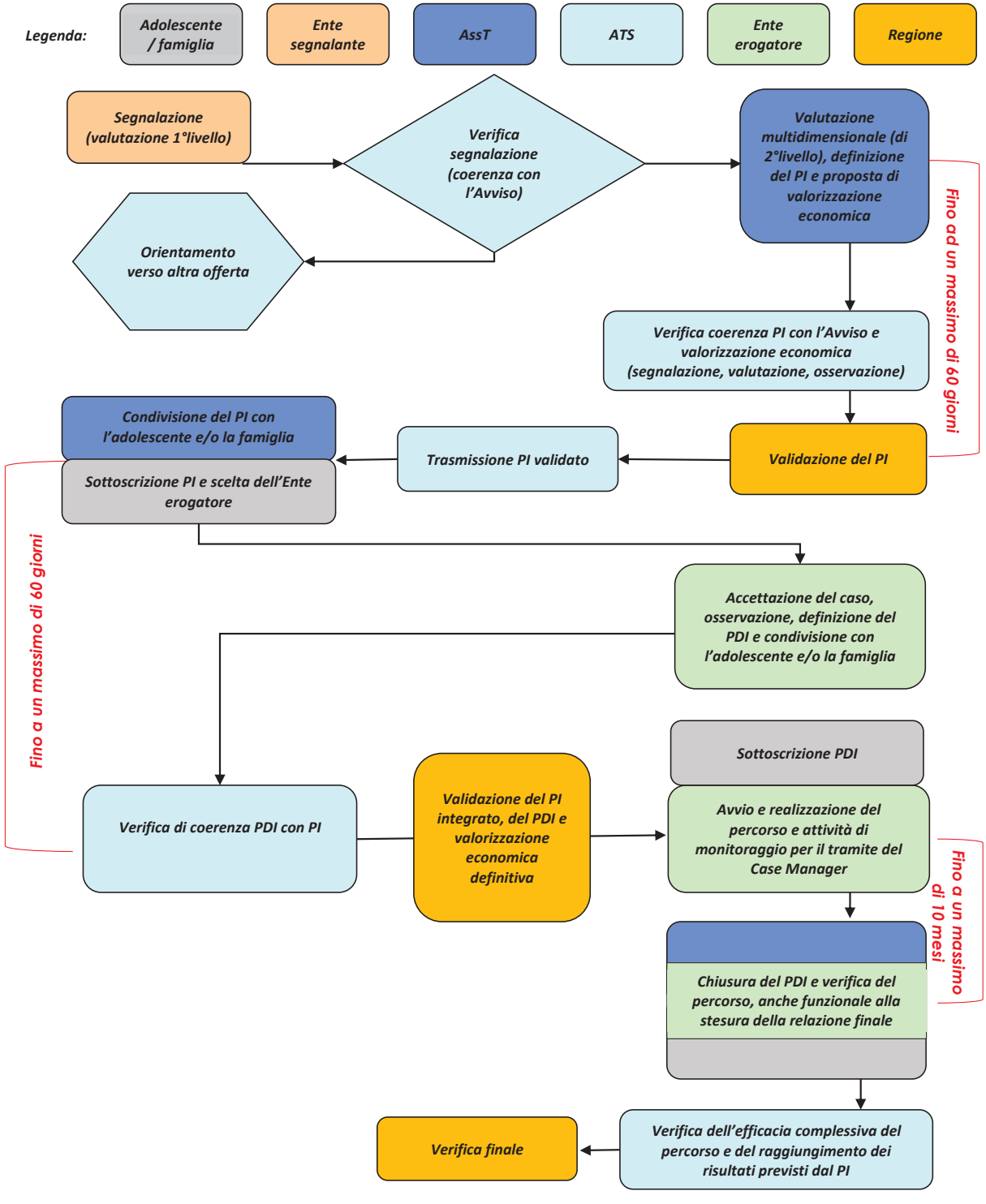
Durante l'attuazione l'Ente erogatore e l'AssT, per il tramite del *Case Manager*, svolgono un'attività di monitoraggio periodica tramite colloqui con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia. Al termine dell'attuazione, l'Ente erogatore e l'AssT, con il coinvolgimento dell'adolescente e/o della famiglia, verificano l'efficacia complessiva del percorso, funzionale anche alla redazione della Relazione finale.

B.2.9 Conclusione del percorso

La relazione finale dovrà essere prodotta dall'Ente erogatore, condivisa dal Case Manager e inviata via Pec all'ATS e p.c. all'AssT unitamente alla documentazione di cui alle "Linee guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi".
L' ATS dovrà inserire tale documentazione sul sistema informatico Bandi Online ed effettuare la verifica in merito all'efficacia complessiva del percorso e del raggiungimento dei risultati previsti dal PI.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che illustra il dettaglio delle diverse fasi del processo di presa in carico della famiglia e dell'adolescente al fine della ammissibilità al beneficio.

Figura 1 Diagramma di flusso del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia: dal primo contatto alla realizzazione del PI e del PDI.



B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili del presente Avviso sono esclusivamente quelle relative alle prestazioni previste nella "Metodologia di calcolo del costo standard".
L'importo del contributo varia a seconda delle figure coinvolte nell'erogazione delle prestazioni e del monte ore erogato, nel rispetto del massimale previsto al paragrafo B.1, calcolato a seguito di quanto definito all'interno di ogni Progetto individualizzato e comunque non può superare la soglia massima di **€ 6.857,72,** definito attraverso importi massimi riconoscibili per area di intervento (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard").

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Adempimenti connessi all'avvio da parte dell'ATS

A partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso, l'ATS avvia le procedure di diffusione e pubblicizzazione delle opportunità di accesso ai servizi previsti dall'Avviso dirette ai potenziali destinatari presenti nel territorio di competenza, in particolare in favore delle famiglie con adolescenti in situazioni di disagio.

L'ATS deve attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente, alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono reperibili sul sito di Regione Lombardia http://www.ue.regione.lombardia.it
In particolare, ai fini della visibilità del sostegno assicurato dal FSE alla realizzazione degli interventi, l'ATS assicura che:

- i destinatari siano informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dei percorsi;
- qualsiasi documento di natura informativa o di pubblicizzazione dell'intervento usato per il pubblico oppure per i partecipanti contenga un riferimento specifico al cofinanziamento ricevuto dal POR FSE e riporti i loghi secondo i format grafici resi disponibili da Regione Lombardia.

Per le indicazioni relative agli obblighi di informazione e comunicazione si rimanda a quanto previsto al paragrafo D.1.

Una volta avviate le procedure di diffusione previste dall'Avviso, l'ATS:

- promuove la manifestazione di interesse (vedi Allegato 4 "Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori") per la definizione degli elenchi degli Enti erogatori idonei ad erogare le prestazioni di cui ai PI, entro e non oltre 20 giorni dalla data di emanazione del decreto;
- pubblica sul proprio sito l'elenco degli enti erogatori, entro e non oltre 45 giorni dalla data di emanazione del decreto;
- assicura l'avvio delle attività funzionali all'attuazione (come indicato al paragrafo B.2 del presente Avviso) mediante la presentazione dell'Atto di Adesione in Bandi Online.

La persona titolata ad operare per conto dell'ATS, deve (accedendo alla piattaforma "Bandi Online" dal seguente link www.bandi.servizirl.it):

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi Online (non richiesto per chi è già registrato);

- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);
- attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e la profilazione da parte dell'ATS possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.
Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata dal Legale rappresentante o suo delegato. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).
La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi del D.P.R n. 642/1972.
La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte, costituirà causa di inammissibilità.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Ogni ATS avrà a disposizione un "budget" previsionale definito attraverso l'utilizzo di dati riguardanti le fasce di popolazione di riferimento per la misura, presenti in ogni territorio considerato, che rappresenta l'importo massimo disponibile per l'attivazione dei voucher. Tale importo costituisce assegnazione formale di risorse e potrà essere rideterminato in base al numero di destinatari effettivamente assegnatari di voucher. Il budget potenzialmente erogabile corrisponderà, in ogni caso, alla somma dei voucher assegnati ai destinatari che hanno sottoscritto un Progetto Individuale ed un Piano di Intervento.
Al fine di assicurare un uso efficiente delle risorse e accrescere le opportunità di accesso alla misura da parte dei potenziali destinatari, Regione Lombardia monitorerà l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario della capacità di spesa di ciascuna ATS rispetto al budget previsionale attribuito.
In base al volume di risorse assorbite, Regione Lombardia potrà quindi rideterminare il budget assegnato a ciascuna ATS.
Sul sistema informativo Bandi Online deve essere compilato, scaricato e Allegato da parte dell'ATS, l'Atto di Adesione Unico (vedi Allegato 5).
Solo successivamente l'ATS potrà procedere al caricamento dei PI, come da format di cui all'Allegato 1d "Progetto Individualizzato" al presente Avviso, sul sistema informativo Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.servizirl.it, per la validazione da parte di Regione Lombardia.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Le segnalazioni, unitamente alla domanda del destinatario, saranno oggetto di verifica da parte dell'ATS secondo l'ordine cronologico di presentazione, a partire dalla data di pubblicazione degli elenchi degli Enti erogatori (di cui al paragrafo A.3), e sino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna ATS.
Le segnalazioni in sovrannumero, per le quali risulta verificata la coerenza con l'Avviso da parte dell'ATS alimentano una lista di attesa da cui le ATS stesse potranno successivamente attingere, seguendo la regola generale dell'ordine cronologico, in caso di eventuale redistribuzione di risorse da parte di Regione Lombardia o di eventuali economie della stessa ATS.
L'iscrizione nella lista di attesa interrompe i termini del processo.
Regione Lombardia si riserva di prorogare ulteriormente il periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle domande nel caso di eventuali risorse aggiuntive.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

A seguito della presentazione, prima del PI e poi del PDI, sul sistema informativo Bandi Online da parte dell'ATS, come descritto al paragrafo B.2 del presente Avviso ed esclusivamente con le modalità previste dalle "Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi", Regione Lombardia procede con la validazione del PI e del PDI.

La verifica di Regione Lombardia attiene ai seguenti aspetti:

- corretta attivazione del processo da parte dell'ATS, come definito al paragrafo B.2 e attestato da apposita check list compilata a cura dell'ATS;
- coerenza interna del PI e successivamente del PDI;
- coerenza dei due documenti con le finalità generali dell'Avviso.

A seguito delle verifiche di competenza, Regione Lombardia ne comunica l'esito all'ATS che relativamente al PI, con apposita comunicazione informa i destinatari dell'esito positivo (v. allegato 1b) o dell'esito negativo (v. allegato 1c) della validazione. In caso di esito negativo, la comunicazione dovrà riportare le opportune motivazioni.

C.3.c Integrazione documentale

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari del contributo, ove necessario, chiarimenti e integrazioni documentali, qualora si rendessero necessari ai fini della validazione del PI/PDI. Le risposte dovranno pervenire entro 15 giorni di calendario dalla data di invio della richiesta.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia alle ATS secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione pari al 50% del budget previsionale, sarà erogata all'ATS successivamente alla sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed all'inserimento del primo destinatario del beneficio;
- entro dicembre 2019 Regione Lombardia potrà erogare un ulteriore pagamento a titolo di acconto, pari al 40% del valore del budget previsionale a ciascun ATS, a fronte della rendicontazione intermedia (prevista nelle "Linee guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi") dei progetti e a condizione che il valore rendicontato ammonti a un importo almeno pari alla prima tranche erogata;

- una quota a saldo, calcolata in base al valore dei percorsi realizzati, al netto dell'anticipazione e dell'acconto, previa presentazione di regolare documentazione a comprova della effettiva realizzazione degli output, secondo le modalità precisate nelle "Linee guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi".

Regione Lombardia provvederà ai pagamenti entro 90 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'ATS attraverso il sistema informativo Bandi Online.
Il termine di realizzazione dei percorsi è di 24 mesi (prorogabili). Allo scadere dei 24 mesi, nei 45 giorni successivi, l'ATS completa le procedure per la chiusura dell'Avviso mediante la rendicontazione finale (salvo proroga).

I flussi finanziari tra ATS e gli Enti/AssT coinvolti nella realizzazione degli interventi dovranno essere definiti da appositi accordi tra detti soggetti e dovranno riflettere quanto previsto in termini di erogazione del contributo da parte di Regione Lombardia in favore dell'ATS, come dettagliato nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le procedure e i documenti che comprovano l'effettiva realizzazione degli output, a cui è legato il riconoscimento del costo standard del voucher sono specificati in dettaglio nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".
Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, l'ATS, in qualità di beneficiari di finanziamenti del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, è tenuta a rispettare e a far rispettare agli Enti segnalanti ed erogatori le condizioni indicate nell'Atto di Adesione.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Nel caso in cui, dalla definizione del PDI emerga una difformità sostanziale rispetto a quanto indicato nel PI in termini di prestazioni, ore, tipologie di intervento e, di conseguenza, di ammontare del voucher, l'Ente erogatore segnala all'AssT tale incoerenza. L'AssT informa motivatamente l'ATS che, se concorda, invia a Regione Lombardia – attraverso Bandi Online - richiesta di autorizzazione a modificare il PI ed il relativo voucher previsto all'interno del PI stesso.
Comunque tali modifiche possono essere proposte solo ed esclusivamente all'interno della soglia massima di **euro 6.857,72**, definita attraverso importi massimi riconoscibili per area di intervento (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard").

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

L'ATS, in qualità di soggetto beneficiario del contributo, è tenuta a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art.

140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal POR FSE

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.
Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle **"Brand Guide Lines Beneficiari"** e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il programma" del sito regionale della programmazione europea http://www.fse.regione.lombardia.it.
In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal Brand book, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio "L'intervento……è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it."

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea http://www.fse.regione.lombardia.it e sul sito http://www.opencoesione.govediit dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di rinuncia al percorso da parte dei destinatari, l'ATS è tenuta a comunicarla prontamente a Regione Lombardia accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online e indicando le relative motivazioni.
Regione Lombardia procede alla valutazione del caso per stabilire se sussistano le condizioni per un riconoscimento parziale del contributo, che può avvenire soltanto in caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nella prosecuzione e nel completamento dell'intervento da parte dei destinatari.
Potrà essere riconosciuto un contributo parziale in favore delle ATS per le attività svolte, a condizione che risulti completata almeno l'Area di intervento 2 "Verifica della segnalazione, valutazione multidimensionale e definizione del PI" (vedi paragrafo B.2).
Nel caso in cui la rinuncia si verifichi nel corso della realizzazione dell'Area di intervento 4 "Attuazione del PDI", sarà riconosciuto un contributo per le prestazioni fruite dal destinatario solo a fronte dell'erogazione di almeno il 35% delle ore previste nel PI/PDI. La documentazione per il riconoscimento parziale del contributo dovrà essere inviata

attraverso il sistema informativo Bandi Online, con le modalità previste dalle "Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi".

L'agevolazione verrà revocata in caso di:
- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei percorsi e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.
Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 7602/2017 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi.
Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.
È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.
Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.
Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.
Ai fini del monitoraggio degli interventi finanziati dal FSE, l'ATS è inoltre tenuta a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come da indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".
I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi

dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.lgs. 101/2018) come da indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".
Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.
Regione Lombardia monitora l'avanzamento delle attività progettuali.
L'analisi del monitoraggio costituirà oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della l.r. 22/2006 e ss.mm.ii.
Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro.

Indicatore individuato per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (quadro di riferimento in cui sono stati definiti i Programmi Operativi di RL) per i bandi a valere sulle risorse comunitarie.
L'ATS, al termine dell'intervento somministra ai destinatari il questionario (vedi Allegato 1e) per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE.
Si informano inoltre i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare tramite il sistema informativo Bandi Online un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è Marina Matucci (marina_matucci@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Innovazione Sociale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – sezione bandi.
Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.
Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: asseinclusionefse@regione.lombardia.it.
Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica;

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

SCHEDA INFORMATIVA TIPO*

TITOLO	**Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione** **AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO PERSONALIZZATO, FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, PER CONTRASTARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE – D.G.R. 7602/2017**

DI COSA SI TRATTA	Il presente Avviso ha l'obiettivo di potenziare la finalità inclusiva dei percorsi territoriali mediante la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Sono beneficiari del presente Avviso le 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015 (ATS della Città Metropolitana di Milano, dell'Insubria, della Brianza, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, della Val Padana e della Montagna), anche attraverso il supporto delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (AssT). Per le fasi di segnalazione o pre-valutazione le ATS si servono di Enti segnalanti; per le fasi di osservazione, definizione e attuazione e del PDI le ATS si servono di enti erogatori in possesso dei necessari requisiti e selezionati con apposita manifestazione di interesse.
DOTAZIONE FINANZIARIA	L'iniziativa in oggetto è finanziata con risorse del POR FSE 2014-2020 – Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, a valere sull'Obiettivo specifico 9.3, Azione 9.3.3. La dotazione finanziaria complessiva è pari a euro 6.000.000,00.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto attraverso l'erogazione di voucher per un periodo di 8 mesi, per un ammontare complessivo di € 6.857,72 a persona.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo non si configura come aiuto di stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Le domande di partecipazione al presente Avviso saranno oggetto d'istruttoria valutativa a sportello.
DATA APERTURA	Dalla data di approvazione del presente Avviso.
DATA CHIUSURA	24 mesi prorogabili per il termine dei percorsi e ulteriori 45 giorni per la rendicontazione finale.
COME PARTECIPARE	I criteri di selezione delle domande sono identificabili nelle caratteristiche di ammissibilità dei soggetti destinatari. Contributo erogato da Regione Lombardia alle 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015.

	Ogni ATS avrà a disposizione un "budget" previsionale definito attraverso l'utilizzo di dati riguardanti le fasce di popolazione di riferimento per la misura presenti in ogni territorio considerato, che rappresenta l'importo massimo disponibile per l'attivazione dei voucher. Tale importo costituisce assegnazione formale di risorse e potrà essere rideterminato in base al numero di destinatari effettivamente assegnatari di voucher. Il budget potenzialmente erogabile corrisponderà, in ogni caso, alla somma dei voucher assegnati ai destinatari che hanno sottoscritto un Progetto Individuale ed un Piano di Intervento.
CONTATTI	Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all'Avviso è possibile rivolgersi a: asseinclusionefse@regione.lombardia.it. Il presente Avviso, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sulla sezione apposita del sito ufficiale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it) e sul portale della programmazione europea (www.fse.regione.lombardia.it). Per informazioni tecniche riguardo al sistema informativo è attivo il servizio del Call Center raggiungibile attraverso numeri gratuiti: • servizio di assistenza al cittadino sulla CRS (800.030.606); • servizio di assistenza per l'adesione alla Misura (800.318.318).

**La Scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.*

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità
Struttura Innovazione Sociale
Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20122 Milano
E-mail famiglia@Pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- La copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- La riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- Le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Allegati /informative e istruzioni

- Avviso pubblico per Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - Allegato 1;
    - Schema di domanda – Allegato 1a;
    - Comunicazione esito valutazione positiva ai destinatari – Allegato 1b;
    - Comunicazione esito non ammissione ai destinatari – Allegato 1c;
    - Progetto Individualizzato (PI) – Allegato 1d;
    - Questionario per la misurazione dell'indicatore dell'Azione 9.3.3 – Allegato 1e;
    - Informativa relativa al trattamento dei dati personali – Allegato 1f;
- Relazione Privacy by Design – Allegato 2;
- Assegnazione budget previsionale – Allegato 3;
- Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori – Allegato 4;
- Atto di adesione – Allegato 5.

Allegato1a

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Regione Lombardia
fse
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Domanda per l'accesso al contributo

Data e orario di ricezione_____

Schema di domanda relativa alla misura:

"IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 46 e 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445)

Il/la richiedente _____ _____
Nome e **Cognome**

Codice fiscale

in qualità di (selezionare scelta):
- ☐ Genitore del minorenne
- ☐ Giovane maggiorenne (entro il 25° anno di età)

Nel caso di selezione di persona diversa dal beneficiario (es. genitore) è necessario compilare i campi sottostanti relativi al minore.

_____ _____
Nome **e** **Cognome**

Età _____

Comune di residenza _____

CHIEDE

di accedere ai benefici di cui alla misura "Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - DGR X/7602 del 20/12/2017".

A TAL FINE DICHIARA CHE IL BENEFICIARIO

- Ha un'età compresa tra i 13 e i 25 anni;
- È residente in Lombardia;

- Si impegna a partecipare a un progetto personalizzato e a portare a termine le attività che verranno previste nel progetto sottoscritto.
- E' consapevole che non sarà possibile presentare una nuova domanda di accesso, qualora il percorso avviato in precedenza a valere sul presente Avviso, sia stato interrotto per rinuncia non motivata.
- E' a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, saranno soggetti alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n° 445/2000;

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento dati
Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento UE 679/2016 il titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano.

Responsabili esterni del Trattamento sono:

- Regione Lombardia è titolare del trattamento dei dati (come dettagliato nelle informative per il trattamento dei dati personali);
- Gli Enti beneficiari (Enti segnalanti, ATS, AssT, Enti erogatori) e LI SpA sono nominati da Regione Lombardia quali responsabili del trattamento dei dati.

Luogo e data _____ Firma del richiedente_____

Allegato 1b

ATS di……

…….. (luogo), …… (data)

Gentile Signora/Gentile Signore/Gentile Famiglia

siamo lieti di comunicarle che la sua domanda di partecipazione ai benefici della misura denominata "IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017", è stata accolta.

Ricordiamo che l'iniziativa è stata attivata attraverso le risorse del Programma Operativo della Regione Lombardia cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

La presente è occasione per ricordare che sul territorio sono disponibili anche altre tipologie di servizi rispetto alle quali vi invitiamo ad aggiornarvi consultando le pagine web all'indirizzo…….

Cordiali Saluti.

……..(Il rappresentante dell'ATS)

Allegato 1c

ATS di……

…….. (luogo), …… (data)

Gentile Signora/Gentile Signore/Gentile Famiglia

siamo spiacenti di comunicarle che la sua domanda di partecipazione ai benefici della misura denominata "IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 DEL 20/12/2017", non è stata accolta, per le seguenti motivazioni:

- ……;
- ……..;
- ……

La presente è occasione per ricordare che sul territorio sono disponibili anche altre tipologie di servizi rispetto alle quali vi invitiamo ad aggiornarvi consultando le pagine web all'indirizzo……

Cordiali Saluti.

……(Il rappresentante dell'ATS)

Allegato 1d

PROGETTO INDIVIDUALE

MISURA PER IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR 7602/2017	**ASST di _____**	**P.O.R. F.S.E 2014-2020** **ASSE II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'** **Azione 9.3.3**

ID destinatario (coerente con ID assegnato alla domanda) _____

RUOLI E ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento deve essere compilato sia dagli Operatori dell'Asst (il Case Manager a partire dalla sua individuazione) che dagli Operatori dell'Ente Erogatore.
In particolare:

- l'Asst ed il Case Manager - pagg. 1/7 e la tabella "Modulazione degli interventi in relazione ai bisogni della persona**"** alla pag. 8. Solo il Case Manager prosegue nella compilazione della tabella anche nelle pagine successive;
- l'Ente Erogatore – la tabella "Modulazione degli interventi in relazione ai bisogni della persona**"** da pag.9 a pag 12 dopo aver definito il Piano di intervento (Pdi)

Si ricorda che l'ATS è responsabile e referente unico nei riguardi della Regione Lombardia e collabora con le AssT e gli Enti, sia segnalanti che erogatori degli interventi, per l'attuazione del presente Avviso.
L'ATS dovrà inserire nel sistema informatico Bandi Online, nelle diverse fasi del processo, dati e informazioni riferite al singolo PI, in particolare quelle indicate al Punto 8 "Modulazione degli interventi in relazione ai bisogni della persona" .

ETA' _____
GENERE ☐ maschio ☐ femmina
STATO CIVILE ☐ celibe/nubile ☐ coniugato/convivente
In affido/adozione (specificare)_____ ☐ sì ☐ no

SCOLARIZZAZIONE
scuola dell'obbligo ☐ conclusa ☐ non conclusa
formazione professionale ☐ conclusa ☐ non conclusa
scuola secondaria di secondo grado ☐ conclusa ☐ non conclusa
università ☐ conclusa ☐ non conclusa

NUCLEO FAMILIARE (persone che convivono nello stesso nucleo familiare)
Genitore Madre ☐ sì ☐ no Padre ☐ sì ☐ no
Coniuge/convivente ☐ sì ☐ no se sì, età_____
Figlio/figlia ☐ sì ☐ no se sì, età_____
Fratelli/sorelle (specificare)_____ ☐ sì ☐ no
Altri famigliari (specificare)_____ ☐ sì ☐ no

1. MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE

- *Indicare, in ordine di importanza, il/i motivo/i della segnalazione*

disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);	
isolamento sociale (ad es. scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici e comportamentali, ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo);	
abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi);	
dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco);	
problemi con la giustizia (ad es. comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti).	
Altro (specificare)	

2. CONDIVISIONE DEL PERCORSO DA PARTE DELL'ADOLESCENTE E/O DELLA SUA FAMIGLIA

☐ sì ☐ no

3. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Area	Indicatore	Si	No	Note descrittive sintetiche (si invita a compilare laddove è necessario specificare il significato del SI/NO, per permettere la validazione di coerenza con l'Avviso)
Risorse individuali e fattori protettivi	Consapevolezza e stima di sé			
	Consapevolezza e gestione delle emozioni			
	Senso critico, di responsabilità e legalità			
	Identifica modelli di ruolo adulto nella famiglia o comunità di riferimento			
	Legami significativi con individui e istituzioni sociali			
	Altro			
Area del comportamento	Eventuali sintomi di malessere *(es. depressione, aggressività, disagi del comportamento alimentare, fughe, comportamenti delinquenziali o violenti, ecc.)*			
Relazioni familiari	Interagisce con le figure adulte di riferimento all'interno del nucleo, in maniera adeguata			
	Evidenzia difficoltà nei rapporti con le figure adulte;			
	Eventuale presenza nel nucleo di situazioni di disagio (es. *trascuratezza, maltrattamenti, abusi, uso di alcool / droghe, ecc.)*			
	Eventuale presenza di provvedimenti di allontanamento dal nucleo familiare			
Relazioni tra pari	Interagisce all'interno del gruppo dei pari			
	Rifiuto o isolamento sociale			
	Coinvolgimento in gruppi a rischio			

	Uso di alcol e sostanze			
	Vittima o attore di azioni di prevaricazione/violenza tra pari			
Relazioni Sociali	Interagisce con le persone in un modo socialmente adeguato			
	Mantiene e gestisce le interazioni con gli altri			
	Gestisce le relazioni sociali formali e informali			
	Ha difficoltà ad interagire			
Eventi di vita stressanti	Eventi/fattori stressanti nella vita personale *(es. perdita di una persona cara)* familiare *(es. problemi economici, disoccupazione, precarietà abitativa)* sociale *(es. contesti inclini alla violenza)*			
Scuola - Formazione - lavoro	Presenza di problemi scolastici *(es. scarsa frequenza, bocciature, problemi di apprendimento, dispersione)*			
	Programmi di formazione-lavoro futuri			
Tempo libero	Uso del tempo libero e del divertimento in maniera adeguata			
Area Legale	Eventuali provvedimenti dell'Autorità giudiziaria			

4. **INDIVIDUAZIONE DEL CASE MANAGER** (INSERIRE DATA, NOMINATIVO E FIGURA PROFESSIONALE)

_____

5. **OBIETTIVI DEL PROGETTO INDIVIDUALE** (È POSSIBILE SELEZIONARE PIÙ VOCI, SPECIFICANDO LA VOCE "ALTRO")

- **Sviluppo di competenze individuali per l'acquisizione dell'autonomia personale, delle competenze sociali, della consapevolezza di sé e consolidamento del proprio benessere emozionale:**

☐ Avere cura di sé;
☐ Migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
☐ Intessere relazioni sociali (con i pari, all'interno della famiglia, con figure adulte significative);
☐ Organizzare il proprio tempo;
☐ Contrasto e/o superamento dell'eventuale situazione di malessere personale o degli eventi stressanti della propria vita;
☐ Altro _____;

- **Acquisizione del proprio ruolo nella famiglia al fine di emanciparsi dalla stessa:**

☐ Riconoscimento e rispetto delle regole/dinamiche familiari e sociali, da parte dell'adolescente;
☐ Sviluppo di abilità all'interno del nucleo familiare per la costruzione del proprio ruolo;
☐ Sviluppare la consapevolezza nel nucleo familiare delle difficoltà che l'adolescente deve affrontare;
☐ Altro_____;

- **Acquisizione/potenziamento delle competenze scolastico/formative:**

☐ Sviluppo/potenziamento delle competenze cognitive;
☐ Potenziamento delle abilità;
☐ Sviluppo delle capacità di confronto ed analisi nel gruppo;
☐ Altro_____;

- **Acquisizione pre-requisiti per l'accesso al modo del lavoro:**

☐ Attivazione/ripresa percorsi formativi mirati;
☐ Riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro;
☐ Acquisizione di consapevolezza nell'accesso al mercato del lavoro;
☐ Altro_____;

6. **AREA/E DI INTERVENTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE** (È POSSIBILE SELEZIONARE PIÙ AREE DI INTERVENTO)[1]

☐ Interventi A – Supporto di competenze individuali mediante il potenziamento della funzione educativa e scolastico-formativa;
☐ Interventi B - Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia;
☐ Interventi C - Supporto e accompagnamento dell'adolescente nell'accesso alla rete dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi;

[1] Tali aree saranno specificate con le relative prestazioni una volta predisposto e validato il Piano di Intervento. E' opportuno che nell'identificare, in termini preventivi l'area o le aree, si tenga in considerazione la declinazione delle prestazioni prevista per ogni area nelle successive pagine, che saranno oggetto del PdI.

- ☐ Interventi D - Supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze;

- ☐ Indicare il numero di ore previsionali (min 64 max 192): _____

7. **IDENTIFICAZIONE DELL'ENTE EROGATORE** (LA SCELTA È A CARICO DELL'ADOLESCENTE E /O DELLA SUA FAMIGLIA TRA GLI ENTI ISCRITTI NEL REGISTRO CON CARATTERISTICHE IDONEE RISPETTO AL BISOGNO INDIVIDUATO)

   DENOMINAZIONE ENTE _____

   DENOMINAZIONE ENTE _____

   DENOMINAZIONE ENTE _____

8. MODULAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RELAZIONE AI BISOGNI DELLA PERSONA

In coerenza con gli obiettivi del Progetto Individuale, selezionare le aree di intervento, la/le prestazione/i, le figure professionali coinvolte e le ore dedicate, che definiscono il percorso:

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Area di intervento	**Ore minime/ massime[2]**	**Importo max disponibile**	**Prestazioni**	**Modalità di erogazione**	**Case manager (min 12 - max 24 ore)[3]**	**Importo max disponibile Case manager**	**Figura professionale [4]**	**Ore dedicate**	**Costo[5]**
SEGNALAZIONE E PRE-VALUTAZIONE	**2-4**	**€ 167,39**	Segnalazione e pre-valutazione (deve essere redatta in relazione alla situazione di vita del giovane e alle condizioni di rischio/difficoltà che la contraddistinguono)	Individuale			Assistente sociale		
							Educatore professionale		
							Psicologo		
							Medico specialista		
							Infermiere professionale		
							Psicoterapeuta		
VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DEFINIZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO (PI)	**8-15**	**€ 580,94**	Valutazione multidimensionale (es. colloquio con il giovane, con anche il coinvolgimento della famiglia, per valutare la situazione di vita del giovane e le condizioni di rischio/difficoltà)	Individuale			Assistente sociale		
							Educatore professionale		
							Psicologo		
							Medico specialista		
							Infermiere professionale		
							Psicoterapeuta		
			Definizione del Progetto Individualizzato (PI) attraverso la compilazione del format.	Individuale			Assistente sociale		
							Educatore professionale		
							Psicologo		

[2] Le ore minime e massime per area di intervento non includono le ore erogate dal *case manager*, che sono conteggiate a parte, nell'apposita colonna.
[3] Il *case manager* può essere coinvolto esclusivamente a partire dalla definizione del PI.
[4] Le figure professionali in **grassetto** in corrispondenza delle singole prestazioni, **possono** essere coinvolte nell'erogazione di tali prestazioni **esclusivamente in alternativa tra loro**, mai in compresenza.
[5] Si ricorda che il costo per Area di Intervento non può essere superiore a quanto indicato nella colonna C;

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Area di intervento	**Ore minime/ massime[2]**	**Importo max disponibile**	**Prestazioni**	**Modalità di erogazione**	**Case manager (min 12 - max 24 ore)[3]**	**Importo max disponibile Case manager**	**Figura professionale [4]**	**Ore dedicate**	**Costo[5]**
							Medico specialista		
							Infermiere professionale		
							Psicoterapeuta		
OSSERVAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO (PDI)	**15-25**	**€ 594,67**	Analisi del PI (con particolare attenzione alle aree di intervento individuate) e osservazione del caso mediante attività definite dall'Ente erogatore, per declinare il PDI.	Individuale			Educatore Professionale		
							Psicologo		
							Assistente Sociale		
			Incontri di rete (es. eventuali incontri con la rete territoriale finalizzati a individuare puntualmente le modalità di risposta presenti e idoneamente accessibili per il giovane).	Individuale			Educatore Professionale		
							Psicologo		
							Assistente Sociale		
			Eventuale orientamento ai servizi offerti sul territorio (es. servizi socio-sanitari e sociali, sistema educativo e formativo, etc.), ad integrazione del PDI individuato.	Individuale			Educatore Professionale		
							Psicologo		
							Assistente Sociale		
			Definizione del Piano di intervento (Pdi) attraverso la compilazione del format	Individuale			Educatore Professionale		
							Psicologo		
							Assistente Sociale		
INTERVENTI A – SUPPORTO DI COMPETENZE INDIVIDUALI MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE EDUCATIVA E SCOLASTICO-FORMATIVA	**64-192**	**€ 4.468,76**	Sostegno educativo volto allo sviluppo di un metodo di studio (es. accompagnamento educativo funzionale all'apprendimento da parte del giovane di un metodo di studio efficace ed efficiente, attraverso lo svolgimento di modalità adeguate)	Individuale			Educatore professionale		
			Azioni mirate di contrasto alla dispersione e promozione della continuità educativa (es.	Individuale			Educatore professionale		

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Area di intervento	**Ore minime/ massime[2]**	**Importo max disponibile**	**Prestazioni**	**Modalità di erogazione**	**Case manager (min 12 - max 24 ore)[3]**	**Importo max disponibile Case manager**	**Figura professionale [4]**	**Ore dedicate**	**Costo[5]**
			supporto al giovane in situazione di abbandono scolastico o comunque a rischio di abbandono nella definizione di obiettivi specifici di apprendimento in linea con le proprie aspettative e capacità e di azioni specifiche per raggiungere tali obiettivi).				Psicologo		
			Attività di gruppo educativo (es. attività educative - ricreative e/o di apprendimento - di gruppo finalizzate allo sviluppo di capacità di collaborazione, confronto ed analisi anche attraverso l'interpretazione di ruoli all'interno di una narrazione (cd. giochi di ruolo).	In gruppo			**Educatore professionale**		
							Psicologo		
							Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni		
			Percorsi di supporto motivazionale (es. percorso di supporto motivazionale per favorire una prospettiva volta alla promozione dell'equilibrio psico-fisico del giovane, attraverso la discussione su tematiche rilevanti (es. educazione alla salute e sessuale, bullismo e cyberbullismo, problemi relazionali, dipendenze, etc.).	Individuale o in gruppo			Educatore professionale		
							Psicologo		
INTERVENTI B - SOSTEGNO ALLA RETE DELLE RELAZIONI SOCIALI PROSSIMALI MEDIANTE SUPPORTI MIRATI EDUCATIVI E/O PSICOLOGICI AI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA			Sostegno alla rete familiare (es. colloquio specialistico con i soggetti adulti componenti la rete familiare del giovane e responsabili del lavoro di cura nei suoi confronti per sviluppare la consapevolezza di sé e del proprio ruolo e stimolare la loro volontà di mettersi in gioco nella relazione con il giovane, coerentemente con la sua fase evolutiva e con il percorso da lui/lei intrapreso).	Individuale			Assistente sociale		
							Educatore professionale		
							Psicologo		
							Pedagogista		
			Incontri di supporto per l'attivazione di auto-mutuo-aiuto tra famiglie (es. incontri che prevedono la partecipazione di più famiglie per favorire il confronto e lo scambio di informazioni ed esperienze e l'acquisizione di maggiore consapevolezza rispetto alle difficoltà che vivono i giovani oggi.	In gruppo			Assistente sociale		
							Educatore professionale		
							Psicologo		
							Pedagogista		

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Area di intervento	**Ore minime/ massime[2]**	**Importo max disponibile**	**Prestazioni**	**Modalità di erogazione**	**Case manager (min 12 - max 24 ore)[3]**	**Importo max disponibile Case manager**	**Figura professionale [4]**	**Ore dedicate**	**Costo[5]**
INTERVENTI C - SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO DELL'ADOLESCENTE NELL'ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI E/O LAVORATIVI			Accompagnamento presso l'ufficio preposto del territorio per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi (es. attività preliminari all'accesso agli uffici preposti del territorio per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi, attraverso l'identificazione dell'Organizzazione cui il giovane intende rivolgersi, la preparazione del colloquio e di eventuale materiale a supporto - es. curriculum vitae del giovane).	Individuale			**Educatore professionale**		
							Assistente sociale		
			Supporto al percorso lavorativo intrapreso (es. attività di sostegno del giovane durante il percorso lavorativo intrapreso con attraverso incontri e momenti di confronto periodici volti a valutare il percorso intrapreso).	Individuale			**Educatore professionale**		
							Assistente sociale		
INTERVENTI D - SUPPORTO A CARATTERE PSICO/SOCIO/EDUCATIVO IN PRESENZA DI FATTORI DI VULNERABILITÀ O MANIFESTE PROBLEMATICHE ANCHE CONNESSE ALL'USO/ABUSO DI SOSTANZE			Percorso di volontariato sociale (es. attività di accompagnamento ad esperienze di volontariato sociale da svolgersi in servizi del sistema socio-sanitario, sanitario e sociale anche nell'ambito del servizio civile e leva civica. Tali esperienze hanno, tra gli altri, l'obiettivo di mettere in gioco le capacità del giovane e arricchirlo in termini personali e professionali).	Individuale			**Educatore professionale**		
							Assistente sociale		
			Didattica laboratoriale (es. organizzazione di laboratori su tematiche specifiche finalizzati all'acquisizione e all'accrescimento delle competenze).	In gruppo			Educatore professionale		
							Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni		
			Percorsi di supporto motivazionale (es. organizzazione di laboratori su tematiche specifiche finalizzati all'acquisizione e all'accrescimento delle competenze).	In gruppo			Educatore professionale		
							Figure operanti nel campo della didattica laboratoriale, delle arti e delle professioni		

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Area di intervento	**Ore minime/ massime[2]**	**Importo max disponibile**	**Prestazioni**	**Modalità di erogazione**	**Case manager (min 12 - max 24 ore)[3]**	**Importo max disponibile Case manager**	**Figura professionale [4]**	**Ore dedicate**	**Costo[5]**
MONITORAGGIO DEL PROGETTO	**4-12**	**€ 291,71**	Attività di equipe (es. incontri tra le diverse figure professionali coinvolte nella definizione e nell'attuazione del Piano al fine di scambiare informazioni ed opinioni in relazione allo stato di avanzamento ed all'efficacia complessiva dell'intervento).	Individuale			Figure coinvolte nell'erogazione delle prestazioni previste		
			Incontri di monitoraggio periodici con il giovane (es. colloqui in itinere con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia, per monitorare l'avanzamento dell'attuazione del Piano nonché i suoi effetti sulla situazione di vita del giovane).	Individuale			Educatore professionale		
							Psicologo		
							Assistente sociale		
			Incontri di verifica finale con il giovane (es. colloqui con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia, per verificare l'efficacia complessiva dell'intervento al termine dello stesso, funzionale anche alla redazione della relazione finale).	Individuale			Educatore professionale		
							Psicologo		
							Assistente sociale		
TOTALE ORE (MIN/MAX)	**93-248**	**€ 6.103,47**			**12-24**	**€ 754,25**			
	105-272								
TOTALE ORE									

9. MONITORAGGIO

Descrivere l'attività del Case Manager, dalla definizione del PI alla conclusione dell'intervento (tale descrizione deve essere coerente con quanto rendicontato mediante il diario).

10. DURATA DEL PROGETTO

_____

11. VOUCHER TEORICO RICONOSCIUTO A SEGUITO DI COMPILAZIONE DEL PDI

_____

12. VERIFICA FINALE

Descrivere gli elementi essenziali derivanti dalla relazione finale e dalla compilazione dei diari

Data……

Firma del Responsabile

_____

Firma del Case Manager

_____

Firma dell'adolescente e/ o di un familiare

_____

Allegato 1e

INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.3.3 " Nuclei familiari partecipanti che, al termine dell'intervento, dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e lavoro".

QUESTIONARIO

(da somministrare al termine dell'intervento ad un familiare dell'adolescente o giovane partecipante all'intervento)

pratica n._____

1. In che misura la partecipazione dell'adolescente o giovane all'intervento ha avuto un impatto positivo anche sulla gestione dei tempi di vita e di lavoro in relazione alle responsabilità di cura dei familiari nell'accompagnamento dell'adolescente all'età adulta?

Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

2. In che misura la partecipazione all'intervento ha migliorato le capacità relazionali dell'adolescente all'interno della famiglia e nella comunità nel suo complesso?

Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

3. In che misura l'intervento proposto ha offerto una risposta efficace alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale dell'adolescente e del nucleo familiare?

Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

Allegato 2f

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Lombardia

fse

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO PERSONALIZZATO, FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, PER CONTRASTARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE – D.G.R. 7602/2017

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.
Successivamente, se tutto Le sarà chiaro, potrà liberamente decidere se prestare il Suo consenso affinché i Suoi dati personali possano essere trattati, sapendo fin d'ora che tale consenso potrà essere da Lei revocato in qualsiasi momento.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e dei soggetti eventualmente incaricati dalla stessa, saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando (fonte: Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013).

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.
I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.
Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Il titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo email: rpd@regione.lombardia.it.

5. Obbligatorietà del consenso

La informiamo che, in mancanza del Suo consenso, non sarà possibile procedere al trattamento dei suoi dati personali, quindi non sarà possibile procedere con la registrazione dei dati e la partecipazione all'evento

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del Trattamento (fra cui rientra LI SpA), nominati dal Titolare.
L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.
I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.
I Suoi dati personali non saranno diffusi

7. Tempi di conservazione dei dati

Si individua il tempo di conservazione in 10 anni.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili.
Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: famiglia@pec.regione.lombardia.it., oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

Letta l'informativa, il sottoscritto esprime il consenso al trattamento.

Luogo e data……..

Nome e cognome----------

Firma……..

Allegato 3

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO PERSONALIZZATO, FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, PER CONTRASTARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE – D.G.R. 7602/2017

Relazione privacy by design

La Giunta regionale, con la dgr n. 7602 del 20/12/2017 e a seguito dell'attuazione sperimentale della d.g.r. 3206/2015 e successivi atti, ha:

- sviluppato una tipologia di interventi a carattere psico – socio - educativo a favore di giovani ed adolescenti in situazione di disagio nonché delle loro famiglie, per favorire processi di inclusione sociale;
- definito una metodologia a costi standard, prevedendo un catalogo di prestazioni erogate dalle diverse figure professionali operanti in questo ambito di intervento, per garantire l'effettiva personalizzazione dell'intervento modulando l'ammontare del voucher a secondo del singolo progetto individualizzato definito insieme all'adolescente ed alla sua famiglia;

FASI DEL PROCEDIMENTO:

La segnalazione all'ATS, che avviene a seguito della rilevazione di una situazione di rischio/disagio, può pervenire solo ed esclusivamente da parte di Enti segnalanti che, come definito nel POR FSE 2014-2020, sono:

- Comune singolo o Associato;
- Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;
- Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali;
- Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese.

L'Ente segnalante trasmette all'ATS, via PEC, la seguente documentazione:

- la relazione sul caso, redatta dall'Ente;
- la domanda dell'adolescente/famiglia, sulla base del format definito da Regione Lombardia, che ne attesta la volontà ad intraprendere il percorso;
- il diario di attestazione delle attività relative alla segnalazione.

I dati personali trattati riguardano: nome, cognome, codice fiscale, età compresa tra i 13 e i 25 anni, residenza in Lombardia, condizione di difficoltà come esemplificata al punto A.4 dell'Avviso (es. disagio psicologico, isolamento sociale, abbandono scolastico, dipendenza o abuso di sostanze, problemi con la giustizia), dati di monitoraggio relativi alla condizione di vulnerabilità (titolo di studio, condizione lavorativa, condizione abitativa, condizione di fragilità).

A seguito della ricezione da parte dell'ATS della segnalazione con allegata copia della domanda e del diario, la stessa ATS, verificata la coerenza di tale documentazione con l'Avviso, la trasmette tramite PEC alla AssT per l'avvio della valutazione.

L'équipe multidisciplinare (AssT) prende in carico la segnalazione, avvia il processo di valutazione e, in caso positivo, procede alla stesura del Progetto Individualizzato (PI) e individua il case manager, utilizzando il format "Progetto individualizzato", che lo trasmette via PEC all'ATS.

Nella definizione del PI, l'AssT individua uno o più Enti tra quelli rientranti nell'elenco redatto dall'ATS, tra i quali verrà successivamente selezionato, anche con il coinvolgimento dell'adolescente/famiglia, l'Ente erogatore deputato all'attuazione degli interventi.

Verificata la coerenza del PI con l'Avviso, l'ATS trasmette, tramite il sistema informativo Bandi Online, tale documento a Regione Lombardia, che procede alla validazione.

Il PI validato da Regione Lombardia, viene trasmesso dall'ATS all'AssT per la sottoscrizione del documento con il giovane e, se necessario, con la famiglia.

Una volta sottoscritto il PI ed esplicitata la scelta dell'Ente erogatore da parte del destinatario, l'AssT lo trasmette all' ATS - via PEC - che lo carica su Bandi Online.

L'ATS infine invia copia del PI, via PEC, all'Ente erogatore identificato.

L'Ente erogatore, avvia l'osservazione e definisce il Piano di Intervento (Pdi), condividendolo con l'adolescente e/o la sua famiglia.
La durata di tali interventi non può essere superiore a 8 mesi.
A seguito della verifica della coerenza del Pdi da parte dell'ATS/AssT, l'Ente realizza gli interventi.
Il percorso ha una durata massima di 8 mesi.
Durante l'attuazione l'Ente erogatore e l'AssT, per il tramite del case manager, svolgono un'attività di monitoraggio periodica tramite colloqui con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia. Al termine dell'attuazione, l'Ente erogatore e l'AssT, con il coinvolgimento dell'adolescente e/o della famiglia, verificano l'efficacia complessiva del percorso, funzionale anche alla redazione della Relazione finale.
La Relazione finale dovrà essere prodotta dall'Ente erogatore, condivisa dal case manager e inviata via PEC all'ATS dall'AssT.

ENTI BENEFICIARI:
Sono beneficiari del presente Avviso le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia, istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015: ATS della Città Metropolitana di Milano, dell'Insubria, della Brianza, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, della Val Padana e della Montagna.
L'ATS è responsabile e referente unico nei riguardi della Regione Lombardia e collabora con le AssT e gli Enti, sia segnalanti che erogatori degli interventi, per l'attuazione del presente Avviso.
I dati relativi ai destinatari inseriti a sistema Bandi Online saranno visualizzati solo dalle ATS e da Lispa. Regione Lombardia visualizzerà, ai fini della validazione, le singole pratiche presenti su Bandi Online anonimizzate. I dati complessivi dell'Avviso saranno visualizzati in forma aggregata.

DESTINATARI:
Sono destinatari del presente Avviso le famiglie con adolescenti o giovani, tra i 13 e i 25 anni (art. 5 DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014) in condizioni di difficoltà, quali ad esempio:
- disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);
- isolamento sociale (ad es. scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici e comportamentali, ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo);
- abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi);
- dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco);
- problemi con la giustizia (ad es. comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti).

DOTAZIONE FINANZIARIA:
La dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa, così come stabilito dalla DGR X/7602 del 20.12.2017, è pari a euro 6.000.000,00.

RUOLI
Regione Lombardia è titolare del trattamento dei dati per le finalità di promozione e validazione della misura. Gli Enti beneficiari (Enti segnalanti, ATS, AssT, Enti erogatori) e LI SpA sono nominati da Regione Lombardia quali responsabili del trattamento dei dati, come da informative per il trattamento dei dati personali, da fornire agli interessati.

TEMPO DI CONSERVAZIONE DEI DATI:
Si individua il tempo di conservazione in 10 anni (a decorrere dalla chiusura della misura stessa).

REGISTRAZIONE/PROFILAZIONE:
La persona titolata ad operare per conto dell'ATS, deve (accedendo alla piattaforma "Bandi Online" dal seguente link www.bandi.servizirl.it):
- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi Online (non richiesto per chi è già registrato);

- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);
- attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e la profilazione da parte dell'ATS possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata dal Legale rappresentante o suo delegato. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi della D.P.R n. 642/1972.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti nel profilo all'interno del sistema informativo sono ad esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente in quanto vengono trattati dati vulnerabili e dati sensibili relativi alla disabilità.

CONCLUSIONI

L'Avviso pubblico per la realizzazione di un modello d'intervento personalizzato, flessibile e integrato con le risorse del territorio, per contrastare le situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie – d.g.r. 7602/2017, è un procedimento inserito nel registro dei trattamenti.

Alla luce delle considerazioni effettuate, il trattamento in questione ha le caratteristiche per essere considerato ad alto rischio e deve essere pertanto sottoposto a DPIA.

Milano, 06-03-2019

Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Marina Matucci

GianMarco Albanese

PER *Dirigente Referente Privacy*

Giovanna Corvetta

Visto, il Direttore
Claudia Moneta

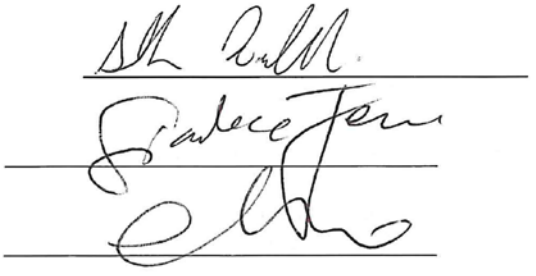
Sistemi Informativi e Ict
Silvia Ronzio

Marco Ogliari

Fornitore (Li SpA)
Alberto Rainoldi

Privacy Officer
Gianluca Jesu

Presa d'atto, RPD
Cristina Colombo



Allegato 3

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Cofinanziato dal fondo sociale europeo

ASSE PRIORITARIO II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

BUDGET TERRITORIALE RELATIVO A:

"MISURA PER IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017"

N.	ATS	Popolazione residente 13-25 anni	Popolazione residente 13-25 anni (%)	Totale risorse assegnate per ATS(Euro)
325	BERGAMO	145.976	11,95	716.958
324	BRIANZA	148.793	12,18	730.794
326	BRESCIA	149.033	12,20	731.972
321	CITTA' METROPOLITANA MILANO	410.526	33,60	2.016.290
322	INSUBRIA	178.386	14,60	876.139
323	MONTAGNA	37.225	3,05	182.830
328	PAVIA	61.456	5,03	301.840
327	VALPADANA	90.233	7,39	443.177
TOTALE		1.221.628	100,00%	6.000.000,00

Allegato 4

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Lombardia

fse

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROCEDURE PER LA DEFINIZIONE DELL'ELENCO DEGLI ENTI EROGATORI

Al fine di poter garantire servizi, interventi e prestazioni idonee a soddisfare quanto previsto nell'Avviso, in particolare rispetto alle fasi di osservazione, definizione e attuazione del Piano di intervento (PDI) - come previsto al punto B.2 dell'Avviso - è necessario che gli Enti erogatori che si propongono di garantire i servizi previsti nelle fasi sopracitate, posseggano i requisiti di partecipazione di cui al presente documento. Tali requisiti vengono dichiarati attraverso la presentazione di manifestazione di interesse all'ATS.
Verificato il rispetto dei requisiti per tutti gli Enti erogatori che hanno presentato la propria adesione, ogni ATS pubblica l'elenco degli Enti Erogatori che sono abilitati a concorrere all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso.
Gli Enti Erogatori inseriti negli elenchi devono rispettare quanto definito sia dall'Avviso che dalle Linee guida per la gestione e per la rendicontazione.

REQUISITI DEGLI ENTI EROGATORI

1. **Requisiti di base definiti dal POR**:
   a. Comune singolo o Associato;
   b. Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;
   c. Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie;
   d. Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali;
   e. Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese.

2. **Requisiti soggettivi di cui alla DGR 2569/2014 (Allegato 1 – punto 2.1):**

3. **Caratteristiche gestionali e organizzative** coerenti con quanto definito nelle aree di intervento previste dall'Avviso.

FORMAT - "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE" DA PARTE DEGLI ENTI EROGATORI

(su carta intestata dell'Ente)

All'ATS……

CANDIDATURA ATTUAZIONE AVVISO "IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR 7602 /2017" (Azione 9.3.3 – Asse II Inclusione e lotta alla povertà – POR FSE 2014/2020)

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a_____

Il____/____/_____, e residente nel Comune di_____

Via/Piazza _____ n. ____

Codice Fiscale_____, quale Legale Rappresentante dell'Ente_____,

con sede legale in _____, Codice Fiscale e/o Partita Iva_____

COMUNICA LA DISPONIBILITÀ E L'INTERESSE

ad erogare gli interventi/servizi/prestazioni di cui all'Avviso "Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - DGR 7602/2017", in particolare nelle sotto indicate aree di intervento (spuntare quelle di interesse):

- ☐ Osservazione e definizione del Piano di Intervento (PDI);
- ☐ Interventi di supporto di competenze individuali mediante il potenziamento della funzione educativa e scolastico-formativa;
- ☐ Interventi di sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia;
- ☐ Interventi di supporto e accompagnamento dell'adolescente nell'accesso alla rete dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi;

- ☐ Interventi di supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze.

Il/la sottoscritto/a, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- ☐ Di essere iscritto nel registro regionale_____, n°_____;
- ☐ Di essere accreditato con il sistema sociosanitario per Udo_____;
- ☐ Di essere accreditato con il Comune/Comuni per l'UdO Sociale_____;
- ☐ Di essere riconosciuto dalle confessioni religiose _____, con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese, quali_____.

DICHIARA DI ESSERE IN POSSESSO

1. dei requisiti soggettivi previsti dalla DGR 2569 del 31 ottobre 2014 (Allegato 1 – punto 2.1 - Il legale rappresentante dell'Ente gestore dell'unità d'offerta sociosanitaria, nonché gli altri soggetti di cui al Libro II del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136, devono dichiarare l'insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67, comma 2, del medesimo decreto legislativo. In caso di variazione dei soggetti di cui sopra, le relative comunicazioni devono pervenire alla ATS competente entro trenta giorni dalla variazione. I legali rappresentanti di enti locali e di ATS che gestiscono direttamente unità d'offerta sociosanitarie, non devono produrre il certificato di cui sopra, in quanto soggetti a specifica normativa di riferimento).

2. delle caratteristiche gestionali e organizzative coerenti con quanto definito nelle aree di intervento sopra indicate, con particolare riferimento a:

   - ✓ procedure di osservazione e presa in carico (specificare - max 500 caratteri);
   - ✓ un sistema di gestione documentale del PDI e di tracciabilità degli interventi (specificare - max 500 caratteri);
   - ✓ accordi operativi documentati con i diversi servizi del territorio (servizi sociali, centri di aggregazione giovanile, scuola, ecc. - allegare la relativa documentazione);
   - ✓ figure professionali adeguate (con contratti di lavoro regolamentati dalle normative vigenti) (specificare max 500 caratteri);
   - ✓ procedure di rendicontazione (specificare max 500 caratteri).

DICHIARA L'IMPEGNO

nel caso in cui la presente candidatura sia positivamente accolta, di aderire alle modalità e regole previste dall'Avviso, in particolare:

- ad operare nei territori afferenti all'ATS lombarda_____ al fine di integrare la propria azione all'interno della rete sociale territoriale;
- a definire il PDI, coerentemente con quanto previsto dal Progetto Individualizzato (PI), in accordo con la persona/famiglia, e trasmetterlo per la verifica all'ATS, nei termini previsti dall'Avviso;
- ad attivare i servizi/interventi/prestazioni indicati nel PDI;
- a trasmettere all'ATS tutta la documentazione attestante l'effettiva erogazione dei servizi definiti nel PI/PDI.

Data_____

_____

Legale Rappresentante

Allegare copia del Documento di Identità del Legale Rappresentante e la documentazione attestata.

Allegato 5

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Regione Lombardia
fse
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

P.O.R. F.S.E 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017
DDS n…….. del …….

ATTO DI ADESIONE UNICO

Il/la sottoscritto/a…… nato/a a ……., prov. ……., il ……, Cod. Fiscale …….. in qualità □ di legale rappresentante □ altro soggetto delegato con potere di firma dell'ATS…….. con sede legale in via/piazza ……., n. ….., nel Comune di ……..CAP….. Prov. …. CF…… P. IVA……., indirizzo email (utilizzato per le comunicazioni ufficiali relative all'intervento)……..

PREMESSO CHE

- in qualità di ATS ……., a seguito dell'approvazione dell'Avviso "*Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - DGR X/7602 del 20/12/2017*" approvato da Regione Lombardia con Decreto n…… del ……., beneficiaria di risorse per un valore complessivo di € …… per la realizzazione di interventi, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti;
- l'assegnazione di tale budget comporta che l'ATS sia beneficiario del FSE, nonché unico referente nei riguardi di Regione Lombardia e garante di tutte le attività derivanti dalla realizzazione del citato Avviso;

ACCETTA DI

- garantire che tutte le attività previste dal PI/PDI, incluse quelle a carico degli Enti erogatori di cui al punto B.2 dell'Avviso, siano realizzate nel rispetto delle condizioni e modalità previste dall'Avviso nonché nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
- rispettare le condizioni di riconoscimento del voucher esplicitate dalle Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione, Allegato 6 all'Avviso, e di renderle note agli Enti erogatori;
- rispettare le modalità e le tempistiche per la rendicontazione e per l'erogazione del contributo pubblico previste dall'Avviso e dalle Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione;
- concludere le attività entro i termini previsti dall'Avviso;
- raccogliere, anche dagli enti erogatori che possono essere coinvolti ai sensi del punto B.2 dell'Avviso, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione degli interventi ai fini del monitoraggio e della valutazione di quanto realizzato e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;

- consentire le attività di verifica e controllo da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti così come previsto al punto D.4 dall'Avviso e nell'ulteriore documentazione prodotta da Regione Lombardia anche presso gli Enti erogatori;
- somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori e fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi, come previsto al punto D.5 dell'Avviso;
- rispettare le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati negli interventi approvati;
- adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa.

Il/la sottoscritto/a, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

□ di aver avviato le procedure di diffusione e pubblicizzazione delle opportunità di accesso ai servizi previsti dall'Avviso verso i potenziali destinatari presenti nel territorio di competenza, in particolare in favore delle famiglie con adolescenti in situazioni di disagio;
□ di aver predisposto le procedure per la promozione della manifestazione di interesse per la definizione degli elenchi degli Enti erogatori, di aver pubblicato tali elenchi entro i termini previsti dall'Avviso e di aver svolto gli adempimenti funzionali all'utilizzo del sistema informativo regionale Bandi Online;
□ di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di:

- non erogare/erogare solo una parte del contributo previsto per la realizzazione degli interventi qualora non siano rispettate le condizioni per il rimborso del costo standard previste nelle Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione;
- recuperare somme indebitamente erogate e revocare il finanziamento qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di rendicontazione e di averne informato anche gli Enti erogatori;
- monitorare la capacità di spesa rispetto al budget previsionale attribuito e rideterminare, di conseguenza, le risorse assegnate alle diverse ATS.

SI IMPEGNA ALTRESÌ

- a verificare la coerenza con l'Avviso della documentazione allegata alla segnalazione e del Progetto Individuale (PI);
- a trasmettere a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo la proposta di PI;
- a caricare sul sistema informativo Bandi Online, come previsto dall'Avviso, in particolare al paragrafo B.2, tutta la documentazione prevista e prodotta dalla AssT e dagli Enti segnalanti ed Enti erogatori, rispetto al singolo percorso, ai fini della definizione del voucher;
- a informare i partecipanti del contributo finanziario assicurato dal POR FSE per la realizzazione degli interventi;
- a trasmette a Regione Lombardia il PI integrato con allegata la proposta di PDI;
- a fornire ai destinatari tutte le informazioni relative alla realizzazione del PI/PDI e alle conseguenze derivanti dall'eventuale interruzione del percorso, accertandosi al contempo che gli Entri erogatori rispettino il medesimo adempimento per le attività di loro competenza;
- a comunicare a Regione Lombardia, secondo le modalità previste dall'Avviso, eventuali rinunce o situazioni che precludono il completamento degli interventi nonché a richiedere a Regione Lombardia l'autorizzazione a interruzioni temporanee dei percorsi dovute a impedimenti oggettivi;
- ad alimentare una lista di attesa con le segnalazioni in sovrannumero per cui risulta verificata la coerenza con l'Avviso, da cui attingere, seguendo la regola generale dell'ordine cronologico, in caso

di eventuale redistribuzione di risorse da parte di Regione Lombardia o di eventuali economie della stessa ATS;

- ad accertarsi che gli Enti segnalanti ed erogatori selezionati:
  - posseggano tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente per accedere a finanziamenti pubblici;
  - garantiscano, nel caso di utilizzo di strutture, il rispetto delle norme regionali o nazionali in materia di igiene, sanità pubblica, sicurezza degli impianti, urbanistica-edilizia e, per il personale, rispetto dei rapporti di lavoro;
- ad accertarsi che gli Enti Erogatori non percepiscano, per lo svolgimento delle attività previste a favore degli assegnatari di voucher, altri finanziamenti pubblici e di impegnarsi a comunicare a Regione Lombardia la presenza di eventuali altri contributi erogati da organismi pubblici per tali medesime attività;
- ad accertarsi che gli Enti Erogatori accettino tutte le condizioni, comprese quelle economiche, previste da Regione Lombardia e che si vincolino a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per le attività previste nel PI/PDI;
- a trasferire agli Enti segnalanti il contributo pubblico ricevuto in base al numero di percorsi effettivamente attivati;
- a trasferire agli Enti erogatori il contributo pubblico ricevuto in base al numero di percorsi effettivamente realizzati;
- a rispettare le regole previste per la rendicontazione e per la richiesta di liquidazione così come delineate nell'Avviso e nelle Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione, accertandosi al contempo che anche gli Enti segnalanti ed Erogatori le rispettino;
- a conservare la documentazione necessaria a comprovare la realizzazione degli output per la liquidazione degli importi forfettari definiti, così come previsto nell'Avviso e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ad assicurare che anche gli Enti partner rispettino tale adempimento;
- a regolare con gli Enti erogatori tutti gli aspetti connessi all'Avviso e al presente Atto necessari alla corretta realizzazione degli interventi, incluso l'obbligo per tali Enti di acconsentire lo svolgimento delle verifiche da parte degli organismi competenti;
- ad attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle "Brand Guide Lines Beneficiari" disponibili sul sito www.fse.regione.lombardia.it;
- ad acconsentire alla pubblicazione sul sito della programmazione europea di Regione Lombardia e sul sito nazionale www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

Luogo, lì _____

Firma Legale rappresentante (o suo delegato alla firma)

_____

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g.10 aprile 2019 - n. 5022
Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere alle modificazioni delle proprie sedi operative dislocate presso la Regione Puglia

IL DIRETTORE GENERALE
ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'art. 3 bis, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola affidando a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;

Visto il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola»;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 con cui la società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni,15, Bergamo, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia numero 8440 del 23 maggio 2003 con cui la società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Via Ghislanzoni,15, Bergamo è stata autorizzata a svolgere l'attività di CAA anche nella Regione Puglia e ad operare nelle sedi indicate nell'allegato al medesimo decreto;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si prende atto della modifica della ragione sociale del CAA SISA S.R.L. in UNICAA S.R.L. con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;

Vista la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 recante «Determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia ai sensi del d.m. 27 marzo 2008 del MIPAAF»;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015 pervenuta al Protocollo regionale numero M1.2015.0307676 del 29 luglio 2015 con la quale la Società UNICAA S.R.L. ha comunicato il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni 15 a Via Carlo Serassi 7 Bergamo;

Vista la nota protocollo numero 1067/19 del 12 febbraio 2019 , pervenuta al Protocollo regionale numero M1.2019.0009876 del 13 febbraio 2019 , con la quale la società UNICAA S.R.L. ha presentato a questa Amministrazione la richiesta di variazione di sedi operative dislocate presso la Regione Puglia, come di seguito indicato:

Nuovo responsabile di sede

Denominazione: UNICAA BA 10

Responsabile: Domenico Angione sostituisce Paolo Basile

Indirizzo: Via Michelangelo Signorile, 38 – 70121 Bari

Vista la nota della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi protocollo numero M1.2019.0009843 del 13 febbraio 2019 con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, al fine di acquisire dalla Regione Puglia il parere in ordine al possesso dei requisiti soggettivi del nuovo responsabile della citata sede operativa UNICAA BA 10;

Vista la nota prot. numero 2567 del 1° aprile 2019 , pervenuta al Protocollo regionale numero M1.2019.0043866 del 1° aprile 2019,conservata agli atti di questa Direzione Generale, con la quale la Regione Puglia ha comunicato che presso la sede operativa di UNICAA BA10 «non sono state riscontrate condizioni di insussistenza in merito ai requisiti minimi di garanzia e di funzionamento necessari per l'attività di Centro Autorizzato di Asssistenza Agricola»;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di autorizzare la società UNICAA S.R.L. a procedere alle modificazioni delle proprie sedi operative dislocate presso la Regione Puglia come di seguito riportato:

Nuovo responsabile di sede

Denominazione: UNICAA BA 10

Responsabile: Domenico Angione sostituisce Paolo Basile

Indirizzo: Via Michelangelo Signorile, 38 – 70121 Bari

Ritenuto, altresì, di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale si aggiorna l'elenco generale delle sedi operative della società UNICAA S.R.L. dislocate nella Regione Puglia comprensivo della nuova richiesta riportata nel medesimo allegato;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art.16 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di autorizzare la società UNICAA SRL, con sede legale in Via Carlo Serassi, 7 Bergamo a procedere alle modificazioni delle proprie sedi operative dislocate presso la Regione Puglia come di seguito riportato:

Nuovo responsabile di sede

Denominazione: UNICAA BA 10

Responsabile: Domenico Angione sostituisce Paolo Basile

Indirizzo: Via Michelangelo Signorile, 38 – 70121 Bari

2. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale si aggiorna l'elenco generale delle sedi operative della società UNICAA S.R.L. dislocate nella Regione Puglia comprensivo della nuova richiesta riportata nel medesimo allegato;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società UNICAA S.R.L., ad AGEA, alla Regione Puglia e all'Organismo Pagatore di Regione Lombardia per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

RegioneLombardia

Allegato 1

Società UNICAA SRL
Elenco delle sedi autorizzate ad operare nella Regione PUGLIA

Sedi operative	Responsabile	Indirizzo
UNICAA BA 1	Andrea Vendola	Piazza Cavour, 32 - 70038 Terlizzi - BA
UNICAA BA 6	Roberto Tili	Contrada Lago Tammone - 70056 Molfetta – BA
UNICAA BA 8	Milena Papagno	Via Bottalico 40/C - 70124 Bari –
UNICAA BA 10	Domenico Angione	Via Michelangelo Signorile 38 – 70121 Bari
UNICAA FG 4	Francesco Palmieri	Viale Fortore 9/c - 71121 Foggia
UNICAA FG 5	Francesco D'Oria	Viale U.S.A. 29 - 71042 Cerignola - Foggia
UNICAA FG 6	Canistro Giuseppe	Viale degli Artigiani 7, lotto B – 71121 Foggia -
UNICAA LE 1	Maurizio Conte	Via San Pietro in Lama, 97 - 73010 Lequile - LE
UNICAA LE 3	Michele Giliberti	Via Bonaventura Mazzarella, 15 - 73100 Lecce
UNICAA LE 5	Giovanni Greco	Piazza Mazzini, 56 - 73100 Lecce
UNICAA LE 7	Luigi Greco	Via M. Bernardini, 20 - 73100 Lecce
UNICAA LE 8	Amedeo Ingrosso	Via Vecchia Frigole 71/9 - 73100 Lecce
UNICAA BR 3	Francesco Cascione	Via Dalmazia 31/A - 72100 Brindisi

Riepilogo variazioni approvate con decreto

Nuovo responsabile di sede
Denominazione: UNICAA BA 10
Responsabile: Domenico Angione sostituisce Paolo Basile
Indirizzo: Via Michelangelo Signorile, 38 – 70121 Bari

D.d.u.o. 9 aprile 2019 - n. 4935
Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.4.01 «Sostegno ai costi di gestione e animazione». Approvazione della domanda di aiuto presentata dal Lago di Como Gal s.c.a.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
E SVILUPPO RURALE

Visti i decreti:

- n. 6547 del 31 luglio 2015 con il quale sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande: «Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale leader»;
- n. 7509 del 29 luglio 2016 che ha approvato la graduatoria dei Piani di sviluppo locale «Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale leader»;
- n. 9745 del 4 agosto 2017 di approvazione del Documento tecnico- procedurale per la presentazione delle domande relative all'Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione» del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia;
- n. 11188 del 18 settembre 2017 con il quale sono stati approvati i Gruppi di azione locale costituiti in Società ai sensi del decreto 6547 del 31 luglio 2015;

Richiamato il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 9 novembre 2001 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore regionale della Lombardia in qualità di soggetto erogatore dei contributi cofinanziati dalla U.E. previsti dal Programma di Sviluppo Rurale;

Preso atto che:

- il Lago di Como GAL s.c.a.r.l., ha presentato la domanda di aiuto n. 01081032 del 7 febbraio 2019 sulla misura 19 del P.S.R. 2014-2020, Operazione 19.4.01 «Gestione e animazione dei GAL», per un importo totale di € 739.471,93 a cui è stato attribuito il CUP n. E49D16004600009;
- si è svolto il controllo tecnico-amministrativo e redatto il relativo verbale di istruttoria n.2019/01120888 del 27 marzo 2019 agli atti con esito positivo, con l'indicazione del contributo ammesso a finanziamento;
- tale verbale è stato inviato al beneficiario, con nota n. 36953 del 27 marzo 2019, come previsto dal paragrafo 8 del Documento Tecnico-Procedurale – Operazione 19.4.01;
  - il Lago di Como GAL S.c.a.r.l.,in data 28 marzo 2019, prot. n.37919, ha accettato il verbale inviato;

Considerato che il presente atto conclude il procedimento istruttorio nei termini stabiliti dal Documento tecnico-procedurale, approvato con d.d.s. 4 agosto 2017, n. 9745;

Ritenuto pertanto di approvare definitivamente gli esiti istruttori alla sopracitata domanda di aiuto, ammettendo a finanziamento l'importo complessivo di € 739.471,93 a valere sulla Operazione 19.4.01 relativa alle spese di gestione e animazione del Lago di Como GAL s.c.a.r.l. ai sensi del d.d.s. 4 agosto 2017, n. 9745;

Considerato che la dotazione finanziaria pari a € 739.471,93 grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n.13415 del 21 settembre 2018 con il quale è stato aggiornato l'elenco regionale dei responsabili pro tempore delle operazioni del PSR Lombardia 2014 – 2020, comprendente la misura 19.4.01;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti dell' XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale individuate dalla deliberazione della Giunta regionale n. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

1. di approvare gli esiti dell'attività istruttoria come risulta dal verbale di istruttoria n. 2019/01120888 del 27 marzo 2019 relativo alla domanda di aiuto n. 2019/01081032 (CUP n. E49D16004600009), presentata dal Lago di Como GAL s.c.a.r.l sulla Operazione 19.4.01 «Gestione e animazione dei Gal», ammettendo a finanziamento un contributo pari a € 739.471,93;

2. di determinare, in conseguenza degli esiti istruttori di cui sopra, in € 739.471,93 le risorse ammesse a finanziamento per Lago di Como GAL s.c.a.r.l, la cui spesa graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito http://www.ue.regione.lombardia.it;

4. di comunicare all'OPR ed al Lago di Como GAL S.c.a.r.l l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente atto;

5. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è già avvenuta con i decreti 29 luglio 2016, n. 7509 e 18 settembre 2017, n. 11188.

Il dirigente
Andrea Massari

D.d.u.o. 11 aprile 2019 - n. 5110
Determinazione dell'indice di densità venatoria nel territorio a gestione programmata della caccia, per la stagione venatoria 2019/2020 - Art. 28 l.r. 16 agosto 1993 n. 26

IL DIRIGENTE DELL'U.O. SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

Visto l'art. 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e in particolare:

- i commi 3 e 4 dove si prevede che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stabilisca l'indice minimo di densità venatoria per ogni ambito territoriale di caccia e per il territorio compreso nella zona faunistica delle Alpi;
- il comma 7, dove si prevede che le regioni non possano prevedere indici di densità venatoria inferiori a quelli stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

Vista la legge regionale del 16 agosto 1993, n. 26 ed in particolare l'art. 28, comma 6, che demanda al Dirigente competente, ferme restando le indicazioni statali concernenti l'indice della densità venatoria, la determinazione annuale dell'indice massimo della densità venatoria nei territori a gestione programmata della caccia, derivante dal rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale regionale;

Visto il decreto del Ministero Agricoltura e Foreste (MAF) del 9 luglio 1993 che prevede i seguenti indici minimi di densità venatoria:

- per ogni ambito territoriale di caccia: 0,0526 cacciatori/ettaro, ovvero 19,01 ettari/cacciatore;
- per il territorio compreso nella zona Alpi: 0,0202 cacciatori/ettaro, ovvero 49,49 ettari/cacciatore;

Esaminati i dati forniti dagli Uffici Territoriali Regionali e dalla Provincia di Sondrio, relativi alla stagione venatoria 2018/2019, agli atti presso l'Unità Organizzativa Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, dai quali si desume che:

- il territorio agro-silvo-pastorale lombardo compreso negli ambiti territoriali di caccia è pari a 1.170.617,20 ettari;
- il territorio agro-silvo-pastorale lombardo compreso nella zona Alpi è pari a 796.903,28 ettari;
- i cacciatori che hanno esercitato la caccia vagante e da appostamento fisso negli ambiti territoriali di caccia e nei comprensori alpini della regione nella stagione venatoria 2018-2019 ammontano, rispettivamente, a 41.194 e 16.239;

Verificato che, dai calcoli effettuati sulla base dei dati sopra citati, risultano i seguenti rapporti cacciatore/territorio:

- per il territorio compreso negli ambiti territoriali di caccia un rapporto pari a 0,0352 cacciatori per ettaro, equivalente ad un cacciatore ogni 28,42 ettari;
- per il territorio compreso in zona Alpi un rapporto pari a 0,0204 cacciatori per ettaro, equivalente ad un cacciatore ogni 49,07 ettari;

Considerato che:

- per il territorio compreso negli ambiti territoriali di caccia, il rapporto regionale di cui al punto precedente risulta inferiore all'indice minimo di densità venatoria stabilito dal Ministero;
- per il territorio compreso in zona Alpi, il rapporto regionale di cui al punto precedente è superiore all'indice minimo di densità venatoria stabilito dal Ministero;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla determinazione degli indici di densità venatoria regionale 2019/2020 attestandosi, per quanto riguarda l'indice relativo al territorio compreso negli ambiti territoriali di caccia, al valore minimo definito dal Ministero e, per quanto riguarda il territorio compreso in zona Alpi, al rapporto regionale;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della scrivente Unità Organizzativa individuate dalla d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi dell'art. 33, comma 7 della legge regionale n. 26/1993 ossia prima del 31 maggio, termine ultimo per accogliere le domande di iscrizione dei cacciatori presso gli ambiti o comprensori alpini di caccia in base alla disponibilità risultante dall'applicazione degli indici di densità venatoria;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

DECRETA

1. di definire per l'annata venatoria 2019/2020, sulla base dei calcoli indicati in narrativa, i seguenti indici di densità venatoria regionale:
   - per il territorio compreso negli ambiti territoriali di caccia 0,0526 cacciatori/ettaro, ovvero 19,01 ettari/cacciatore;
   - per il territorio compreso in zona Alpi 0,0204 cacciatori/ettaro, ovvero 49,07 ettari/cacciatore;
2. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.
3. di pubblicare il presente decreto sul BURL

Il dirigente
Roberto Daffonchio

D.d.s. 12 aprile 2019 - n. 5212
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - « Avviso pubblico - Riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio - Proroga dei termini per l'emissione del provvedimento di riconoscimento, costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli organismi previsti dal decreto n. 16219 del 9 novembre 2018.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014–2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C(2015)4931 del 15 luglio 2015, modificato da ultimo con decisione di esecuzione n. C(2018)5830 del 30 agosto 2018 e in particolare:

- la Misura 2 - «Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole – Sottomisura 2.1.»Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza», attivata tramite l'Operazione 2.1.01 - Incentivi per l'attività di consulenza aziendale, indirizzata sia a coloro che intendono avvalersi del servizio di consulenza che ai fornitori di tali servizi e finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali, il rispetto del clima e la resilienza climatica delle aziende agricole, imprese e /o investimenti;

Visti

- d.l. 24 giugno 2014, n.91» Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (Art 1 ter, comma 3 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»);
- d.m. 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;
- il documento «Titoli di studio associabili agli ambiti di consulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016» redatto a cura della Rete Rurale Nazionale – Mipaaft;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020»;

Preso atto del decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, n. 13415 del 21 settembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni – Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'operazione 2.1.01 - Incentivi per l'attività di consulenza aziendale;

Visto il decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - APPROVAZIONE DELL' « AVVISO PUBBLICO - RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE, FORESTALI E AGLI ENTI GESTORI DEL TERRITORIO» con il quale la Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha approvato:

– le disposizioni attuative per il riconoscimento degli Organismi di consulenza e la costituzione dell'Elenco Regionale, anche allo scopo di contribuire alla costruzione del Registro Unico Nazionale di tali Organismi, in coerenza con:
  - l'articolo 12 del citato reg. (UE) n. 1306/2013 che prevede che gli Stati membri istituiscano un sistema di consulenza aziendale gestito da organismi pubblici designati e/o organismi privati selezionati;
  - l'articolo 15 del reg.(UE) n. 1305/2013 - Misura 2 - «Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole» che definisce che tali servizi siano oggetto di un sostegno finanziario;
  - l'articolo 1 ter, comma 3 della l. n. 116/2014 e il d.m. 3 febbraio 2016 che regolano l'Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;

Considerato che in applicazione dei paragrafi 19.4 «Provvedimento finale» e 20.0 «Pubblicazione» dell'Allegato A «Disposizioni Attuative» del sopracitato Avviso, relativamente alle domande di riconoscimento il Dirigente della Struttura competente della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Responsabile del Procedimento provvede:

- con proprio decreto entro 15 giorni dalla data di conclusione della fase istruttoria tecnico amministrativa, ovvero entro il 16 aprile 2019:
  – a riconoscere l'Organismo idoneo all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e all'iscrizione nell'Elenco Regionale;
  – a respingere la domanda di riconoscimento, in caso di istruttoria negativa;
  – ad indicare le domande ritenute non ammissibili all'istruttoria;
- a pubblicare tale decreto sul BURL e contestualmente sul portale di Regione Lombardia, all'indirizzo: http://www.regione.lombardia.it – sezione bandi), entro il 30 aprile 2019;
- a comunicare ai richiedenti via PEC gli esiti del riconoscimento;

Considerato che:

- il riconoscimento degli Organismi di Consulenza e la costituzione dell'elenco regionale da pubblicarsi, richiedono ulteriori verifiche della documentazione agli atti, relative alle istruttorie tecnico amministrative effettuate, per la corretta articolazione dell'elenco stesso e per la sua fruibilità da parte dei destinari della consulenza ai fini dell'attuazione dell'operazione operazione 2.1.01 - Incentivi per l'attività di consulenza aziendale;
- è necessario ridefinire i termini sopraindicati e prevedere una proroga dell'emissione del provvedimento finale e della relativa pubblicazione;

Ritenuto pertanto di prorogare i termini del 16 aprile 2019 e del 30 aprile 2019 previsti rispettivamente per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza e la costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli stessi previsti ai paragrafi 19.4 «Provvedimento finale» e 20.0 «Pubblicazione Informazioni e contatti» dell'Allegato A «Disposizioni Attuative» del sopracitato Avviso, modificando tali date e unificandole al 20 maggio 2019;

Visto l'art. 17 della legge regionale n 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla d.g.r. 28 giugno 2018, n. 294;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, i termini per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza e la costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli stessi, previsti ai paragrafi 19.4 «Provvedimento finale» e 20.0 «Pubblicazione Informazioni e contatti» dell'Allegato A «Disposizioni Attuative» del decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 «AVVISO PUBBLICO - RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE, FORESTALI E AGLI ENTI GESTORI DEL TERRITORIO» modificando le date previste del 16 aprile e 30 aprile 2019, unificando il termine al 20 maggio 2019;

2. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Il dirigente
Lucia Silvestri

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 8 aprile 2019 - n. 4879
2014IT16RFOP012 – Rideterminazione in euro 30.859,87 dell'intervento finanziario concesso all' impresa Share2go s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 235480 (CUP E43D16004050009) e contestuale economia di euro 242,01, a valere sul Bando linea «Intraprendo» – POR FESR 2014-2020 ASSE III - AZIONE III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi sia attraverso interventi di microfinanza»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Visti il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con Decisione C(2017) 4222 del 20 giugno 2017 (d.g.r. di presa d'atto n. X/6983 del 31 luglio 2017), con Decisione C(2018) 5551 del 13 agosto 2018 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/549 del 24 settembre 2018) e con Decisione C(2019) 274 del 23 gennaio 2019 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/1236 del 12 febbraio 2019);

Dato atto che la strategia del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia intende con l' Asse III promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese e che nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.a.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», comprende l'azione 3.a.1.1 (3.5.1 dell'Accordo di Partenariato) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 3960/2015 che istituisce, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 a valere sull'azione 3.a.1.1, la «LINEA START E RESTART» e il relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- la d.g.r. n. 5033/2016 che, in modifica della precedente d.g.r. n. 3960/2015, approva la Linea «INTRAPRENDO» a valere sull'azione 3.a.1.1, con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00;
- la d.g.r. n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando – 1^ finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda s.p.a. la somma di euro 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a, è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo e della linea INTRAPRENDO;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» – 1^ finestra (di seguito bando);
- il d.d.u.o.n. 8929 del 15 settembre 2016 è stata incrementata la dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo;
- il d.d.u.o. n. 11312 del 9 novembre 2016 di approvazione delle «Linee Guida per la rendicontazione» del bando;
- il d.d.u.o. n. 16694 del 21 dicembre 2017 di approvazione delle «Linee Guida per le variazioni» del bando;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2017 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si. Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 dell'AdG del POR FESR 2014-2020 che, ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge. Co. di cui al sopra richiamato d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2017, nomina il Direttore Vicario e Dirigente pro-tempore dell'UO Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese, Responsabile dell'Asse III per le azioni III.3.a.1.1, III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3 di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Precisato che:

- l'intervento finanziario previsto dal bando si compone di una quota a titolo di finanziamento agevolato e una quota a titolo di contributo a fondo perduto (art. 9 del bando);
- l'agevolazione è concessa nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese (art. 11 del bando);

Richiamato l'art. 15 del bando il quale stabilisce:

- al comma 1, che l'erogazione ai soggetti beneficiari della quota dell'intervento finanziario sotto forma di finanziamento agevolato avviene per il tramite del Soggetto Gestore (Finlombarda s.p.a.) mentre la quota di contributo a fondo perduto viene erogata da Regione Lombardia;
- al comma 2, che l'intervento finanziario viene erogato in 2 tranches:
  a) prima tranche, pari al 50% dell'intervento finanziario a titolo di anticipazione, che viene erogata dal Soggetto gestore successivamente alla data di sottoscrizione del contratto di intervento finanziario;
  b) tranche a saldo a conclusione del progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo quanto indicato nel bando;
- al comma 3, che l'erogazione della tranche a titolo di anticipazione viene effettuata dal Soggetto Gestore secondo quanto indicato alle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma 3;
- al comma 4, che la domanda di erogazione della tranche a saldo deve essere presentata dai Soggetti beneficiari tramite Si.Age (utilizzando la modulistica e le Linee Guida) entro 60 giorni dal termine di realizzazione del Progetto, allegando la documentazione indicata alle lettere a), b) e c) del medesimo comma 4;
- al comma 5, che l'erogazione della tranche a saldo viene effettuata dal Soggetto Gestore previa verifica di quanto indicato alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma 5;

- al comma 6 che:
  - in sede di erogazione del saldo dell'intervento finanziario, si potrà procedere alla rideterminazione del medesimo, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili e che ogni eventuale rideterminazione dell'intervento finanziario viene approvata tramite provvedimento del Responsabile del Procedimento;
  - le diminuzioni delle spese totali ammissibili del Progetto, pena la decadenza dell'Intervento Finanziario, non devono superare la percentuale del 40% del Progetto ammesso e devono rispettare i limiti di cui all'articolo 8 («Spese ammissibili»);
  - le spese totali di progetto, effettivamente sostenute e quietanzate, ammesse a seguito della verifica della rendicontazione finale non possono, a pena di decadenza dall'intervento finanziario, essere inferiori a euro 25.000,00 per progetto;

Richiamate le «Linee Guida per la rendicontazione» del bando di cui al citato d.d.u.o. n. 11312 del 9 novembre 2016, ed in particolare l'art. 3.6.1 che stabilisce tra l'altro che l'erogazione della quota a fondo perduto, da parte di Regione Lombardia, debba essere effettuata nella tranche a saldo, successivamente all'erogazione da parte del Soggetto gestore della quota a titolo di finanziamento agevolato;

Richiamato il decreto n.1525 del 14 febbraio 2017 con il quale è stato concesso a MAURIZIO GULLOTTI, in qualità di aspirante imprenditore, per la realizzazione del progetto «GO DRINK»(ID 235480), a fronte di un investimento ammesso di € 57.914,00, l'intervento finanziario di complessivi € 37.644,00 di cui:

- € 33.879,60 a titolo di finanziamento;
- € 3.764,40 a titolo di contributo a fondo perduto;

Richiamato, altresì, il decreto n. 7929 del 30 giugno 2017 con il quale a seguito della costituzione dell'impresa SHARE2GO S.R.L. (C.F./P.I 09902230961) da parte dell'aspirante imprenditore, è stato concesso, in relazione al progetto «GO DRINK» (ID 235480), a fronte di un investimento ammesso di € 51.200,00, l'intervento finanziario di complessivi € 33.280,00 di cui:

- € 29.952,00 a titolo di finanziamento;
- € 3.328,00 a titolo di contributo a fondo perduto;

Visti gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto, complessivamente pari ad euro 3.328,00 e ripartiti come di seguito indicato:ù

INSERIRE TABELLA

Dato atto che:

- Finlombarda s.p.a, a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento avvenuta in data 7 settembre 2017, ha liquidato all'impresa, a titolo di anticipazione in data 5 ottobre 2017, la prima tranche pari ad € 16.640,00, corrispondente al 50% dell'intervento finanziario;
- l'impresa, in data 24 ottobre 2018 (prot. O1.2018.0017539), ha trasmesso attraverso il sistema informativo regionale Si.Age la rendicontazione e la richiesta di erogazione del saldo;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione relativa al progetto sopra richiamato trasmesso da Finlombarda s.p.a. alla UO competente, attraverso il sistema informativo regionale Si.Age, in data 07 gennaio 2019, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- la documentazione inviata dall'impresa è comprensiva di tutto quanto richiesto dal bando;
- Finlombarda s.p.a. propone la rideterminazione dell'importo del finanziamento, del contributo e dell'aiuto in ESL, secondo gli importi e le motivazioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, in coerenza con gli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda s.p.a:

- di rideterminare l'intervento finanziario concesso sulla base delle motivazioni e secondo gli importi indicati nell'allegato 1 del presente provvedimento;
- di modificare gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto, diminuendoli dell'importo dell'economia indicata nell'allegato 1 del presente provvedimento, pari complessivamente a € 242,01 con la ripartizione di seguito indicata:

ALLEGATO 1

Asse 3 POR FESR 2014-2020. Bando INTRAPRENDO. Progetto ID 235480 - Beneficiario SHARE2GO

VOCE DI SPESA	IMPORTO PRESENTATO (domanda)	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontazione)	IMPORTO APPROVATO FINALE
Spese per nuovo personale	€ -	€ -	€ -	€ -
Beni strumentali	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 196,72	€ 196,72
Beni Immateriali	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Spese forfettarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Servizi di consulenza	€ 13.914,00	€ 7.200,00	€ 7.280,00	€ 7.280,00
Affitto locali	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto delle scorte	€ -	€ -	€ -	€ -
Licenze di software	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALI	€ 57.914,00	€ 51.200,00	€ 47.476,72	€ 47.476,72

INTERVENTO FINANZIARIO RIDETERMINATO		MOTIVAZIONE
Intervento finanziario complessivo	€ 30.859,87	Totale rendicontato inferiore al totale ammesso in concessione
Finanziamento	€ 27.773,88	
Contributo a fondo perduto	€ 3.085,99	
Aiuto in ESL	€ 7.979,17	
Economia complessiva dell'intervento finanziario	€ 2.420,13	
Economia contributo a fondo perduto	€ 242,01	

IDato atto che, sulla base di quanto stabilito dal bando e dalle Linee guida di rendicontazione sopra richiamati:

- Finlombarda s.p.a., a seguito dell'adozione del presente atto, provvederà alla liquidazione della tranche a saldo della quota di finanziamento rideterminata;
- la scrivente Unità Organizzativa, a seguito della liquidazione della tranche a saldo da parte di Finlombarda s.p.a, provvederà alla liquidazione a saldo della quota di contributo a fondo perduto rideterminato;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 689;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 58917;
- Codice variazione concessione COVAR:148843;

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, comma 6 e 7 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 sopra richiamato ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure previste dall'art. 14 del suddetto decreto, inserite nel sistema informativo regionale Si.Age;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90 in ragione della modifica degli assetti organizzativi regionali di cui alle d.g.r. n. IX/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo» e n. XI/479 del 2 agosto 2018 «V Provvedimento Organizzativo 2018» e dell'adozione dei decreti di nomina delle nuove posizioni organizzative con decorrenza dal 1 gennaio 2019;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» individuate nella d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» e nella d.g.r. n. XI/479 del 2 agosto 2018 «V Provvedimento Organizzativo 2018»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari);

DECRETA

1. di rideterminare l'intervento finanziario concesso sulla base delle motivazioni e secondo gli importi indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di modificare gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto indicati nella seguente tabella, diminuendoli di un importo complessivo di € 242,01:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10839	2018	3564	0	-121,00	0,00	0,00
14.01.203.10855	2018	3567	0	-84,71	0,00	0,00
14.01.203.10873	2018	3569	0	-36,30	0,00	0,00

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 1525 del 14 febbraio 2017 e del decreto n.7929 del 30 giugno 2017 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it;

5. di trasmettere il presente provvedimento al beneficiario del presente atto e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.u.o. 10 aprile 2018 - n. 5043
Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 3518 del 15 marzo 2019 «Bando viaggio #InLombardia - Contributi alle attività di destination marketing degli enti locali lombardi. approvazione dell'elenco delle proposte formalmente ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito (in attuazione d.d.u.o. n. 18967/2018)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
PROMOZIONE DELL'ATTRATTIVITÀ
E SOSTEGNO DEL SETTORE TURISTICO

Vista la l.r. 1 ottobre 2015 n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» in particolare: l'art-*/icolo 2 comma 1 - lettera A) che prevede che l'ente regionale attivi politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permette la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64, che:
  - individua tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, la promozione, in chiave di marketing territoriale, della sinergia con alcuni driver di riconosciuta capacità di attrazione di flussi turistici sul territorio lombardo, in particolare favorendo l'effetto moltiplicatore degli altri comparti economici quali volano per l'attrattività turistica in chiave di sviluppo sostenibile;
  - prevede che l'azione regionale, stante la trasversalità del turismo rispetto agli altri ambiti di Governo, dia sostegno alle migliori proposte provenienti dai territori, in logica decentrata, con un ruolo forte regionale di indirizzo, coordinamento e impulso, rivolgendo particolare attenzione alla valorizzazione delle destinazioni turistiche minori e delle aree montane e premontane;
  - indica come obiettivo lo stimolo al territorio a diventare il fulcro di una narrazione innovativa dell'esperienza turistica in Lombardia, attivando, nel contempo, le filiere che afferiscono al settore del turismo e della creatività;
- la d.g.r. 2 agosto 2018 n. 438 «Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività previsto dall'art. 16 della l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 (a seguito di parere della commissione consiliare)» che valorizza la volontà dell'ente regionale di incrementare l'attrattività delle destinazioni minori e delle aree lombarde che presentano potenzialità ancora inespresse in termini turistici;

Richiamati:

- la d.g.r. 17 dicembre 2018 n. 1022 con la quale si è stabilito di approvare i criteri generali «Bando Viaggio #inLombardia - Contributi alle attività di destination marketing degli Enti locali lombardi»;
- il d.d.u.o. del 18 dicembre 2018 n. 18967 di approvazione del bando Viaggio #inLombardia – Contributi alle attività di destination marketing degli Enti locali lombardi;
- il d.d.u.o. del 12 febbraio 2019 n. 1663 di costituzione del Nucleo di Valutazione per la verifica, l'istruttoria e la valutazione delle domande presentate a valere sul bando Viaggio #inLombardia – Contributi alle attività di destination marketing degli Enti locali lombardi;
- il d.d.u.o. del 15 marzo 2019 di approvazione dell'elenco delle proposte formalmente ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito (in attuazione d.d.u.o. n. 18967/2018);

Preso atto che il bando Viaggio #InLombardia prevede all'art A.3 - Linea aggregazioni – che possono presentare domanda in forma aggregata i capofila di partenariati composti da almeno 2 enti locali e che la non ammissibilità di uno o più partner comporta la non ammissibilità della domanda di partecipazione al Bando da parte del singolo o del partenariato;

Rilevato, come da istruttoria agli atti, che ai sensi degli art. A.3 del bando l'aggregazione capofilata dalla provincia di Mantova risulta inammissibile in quanto il partner Consorzio Oltrepò Mantovano non è ente locale ai sensi dell'art. 2 comma 1 d.lgs. 267/00 e l'inammissibilità del partner determina l'inammissibilità dell'aggregazione per venuta meno del numero minimo per la forma aggregata;

Dato atto che per mero errore materiale, l'aggregazione capofilata dalla Provincia di Mantova è stata inserita nell'Allegato 1 «elenco domande ammesse alla valutazione di merito» in sede di istruttoria formale anziché nell'allegato 2 «elenco domande non ammesse alla valutazione di merito»;

Ritenuto, pertanto di

- dichiarare inammissibile all'istruttoria di merito l'aggregazione capofilata dalla Provincia di Mantova a causa dell'inammissibilità del partner Consorzio Oltrepò Mantovano in quanto non ente locale e conseguente venuta meno del numero minimo per la forma aggregata;
- rettificare conseguentemente, per mero errore materiale, gli allegati 1 e 2 del d.d.u.o. del 15 marzo 2019 n. 3518 di approvazione dell'elenco delle proposte formalmente ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito (in attuazione d.d.u.o. n. 18967/2018) eliminando dall'allegato 1 «elenco domande ammesse alla valutazione di merito» l'aggregazione capofilata dalla Proviincia di Mantova e inserendo nell'allegato 2 «elenco domande non ammesse alla valutazione di merito» l'aggregazione capofilata dalla Proviincia di Mantova quali parti integranti del presente atto; ;

Ritenuto, inoltre, di far salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le altre disposizioni di cui al d.d.u.o. 15 marzo 2019, n. 3518 e relativi allegati;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di dichiarare inammissibile all'istruttoria di merito l'aggregazione capofilata dalla Provincia di Mantova a causa dell'inammissibilità del partner Consorzio Oltrepò Mantovano in quanto non ente locale e conseguente venuta meno del numero minimo per la forma aggregata;

1. di rettificare, conseguentemente, per mero errore materiale gli allegati 1 e 2 del d.d.u.o. del 15 marzo 2019 n. 3518 2019 di approvazione dell'elenco delle proposte formalmente ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito (in attuazione d.d.u.o. n. 18967/2018) eliminando dall'allegato 1 «elenco domande ammesse alla valutazione di merito» l'aggregazione capofilata dalla Proviincia di Mantova e inserendo nell'allegato 2 «elenco domande non ammesse alla valutazione di merito» l'aggregazione capofilata dalla Proviincia di Mantova quali parti integranti del presente atto;

2. di far salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le altre disposizioni di cui al d.d.u.o. 15 marzo 2019, n. 3518 e relativi allegati;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito della Regione Lombardia;

5. di trasmettere il presente atto ai componenti del nucleo di valutazione costituito con decreto n. 1663 del 112 febbraio 2019.

Il dirigente
Antonella Prete

——— • ———

Allegato 1

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea borghi

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	PARTITA IVA RICHIEDENTE	INVESTIMENTO PRESENTATO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	CONTRIBUTO RICHIESTO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
BOR01	11/02/2019 12.44	P3.2019.0000468	11/02/2019	**COMUNE DI CASTEGGIO**	00451040182	€ 52.600,00	€ 36.820,00
BOR03	22/02/2019 10.03	P3.2019.0000683	22/02/2019	**COMUNE DI PONCARALE**	01806080170	€ 50.060,00	€ 35.042,00
BOR04	22/02/2019 11.48	P3.2019.0000701	22/02/2019	**COMUNE DI SAN BENEDETTO PO**	00272230202	€ 50.000,00	€ 35.000,00
BOR05	22/02/2019 12.20	P3.2019.0000707	22/02/2019	**COMUNE DI CADORAGO**	00696750132	€ 53.000,00	€ 37.100,00
BOR06	22/02/2019 12.56	P3.2019.0000709	22/02/2019	**COMUNE DI ANGERA**	00338310121	€ 62.300,00	€ 43.610,00
BOR08	22/02/2019 14.41	P3.2019.0000712	25/02/2019	**COMUNE DI BORGO VIRGILIO**	02423810205	€ 71.400,00	€ 49.980,00
BOR09	22/02/2019 18.29	P3.2019.0000720	25/02/2019	**COMUNE DI CANONICA D'ADDA**	00342890167	€ 72.000,00	€ 50.000,00
BOR10	23/02/2019 11.00	P3.2019.0000725	25/02/2019	**COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI**	03322340138	€ 70.000,00	€ 49.000,00
BOR11	23/02/2019 13.33	P3.2019.0000729	25/02/2019	**COMUNE DI ASSO**	00690180138	€ 50.000,00	€ 35.000,00
BOR12	25/02/2019 9.16	P3.2019.0000737	25/02/2019	**COMUNE DI BOSSICO**	00347900169	€ 55.000,00	€ 38.500,00
BOR13	25/02/2019 10.41	P3.2019.0000741	25/02/2019	**COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO**	00581090982	€ 70.000,00	€ 49.000,00
BOR14	25/02/2019 10.57	P3.2019.0000756	25/02/2019	**COMUNE DI PIURO**	00104370143	€ 59.500,00	€ 41.650,00
BOR15	25/02/2019 10.57	P3.2019.0000757	25/02/2019	**COMUNE DI BRENO**	00583090980	€ 71.500,00	€ 50.000,00
BOR16	25/02/2019 11.21	P3.2019.0000755	25/02/2019	**COMUNE DI GEROLA ALTA**	00105780142	€ 70.000,00	€ 49.000,00
BOR17	25/02/2019 11.38	P3.2019.0000753	25/02/2019	**COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO**	05067450154	€ 50.000,00	€ 35.000,00
BOR18	25/02/2019 11.40	P3.2019.0000762	25/02/2019	**COMUNE DI MONZAMBANO**	00159460203	€ 60.500,00	€ 42.350,00
BOR19	25/02/2019 11.42	P3.2019.0000754	25/02/2019	**COMUNE DI VOLTA MANTOVANA**	00228490207	€ 70.500,00	€ 49.350,00
TOTALI						**1.038.360,00**	**€ 726.402,00**

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea aggregazioni

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	PARTITA IVA RICHIEDENTE	INVESTIMENTO PRESENTATO DA OGNI PARTNER	TOTALE INVESTIMENTO PRESENTATO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	CONTRIBUTO RICHIESTO DA OGNI PARTNER	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE PARTNER DELL'AGGREGAZIONE
AGG01	04/02/2019 12.00	P3.2019.0000375	05/02/2019	**UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO**	00792920142	€ 57.800,00		€ 40.460,00		
				UNIONE DEI COMUNI DI SPRIANA E TORRE DI SANTA MARIA	93013770149	€ 1.200,00		€ 840,00		
				COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO	00111610143	€ 4.200,00		€ 2.940,00		
				COMUNE DI LANZADA	00111620142	€ 4.200,00	**€ 75.000,00**	€ 2.940,00	**€ 52.500,00**	
				COMUNE DI CASPOGGIO	00111600144	€ 4.200,00		€ 2.940,00		
				COMUNE DI TORRE SANTA MARIA	00092590140	€ 1.700,00		€ 1.190,00		
				COMUNE DI SPRIANA	00091740142	€ 1.700,00		€ 1.190,00		

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea aggregazioni

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	PARTITA IVA RICHIEDENTE	INVESTIMENTO PRESENTATO DA OGNI PARTNER	TOTALE INVESTIMENTO PRESENTATO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	CONTRIBUTO RICHIESTO DA OGNI PARTNER	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE PARTNER DELL'AGGREGAZIONE
AGG02	21/02/2019 16.03	P3.2019.0000681	22/02/2019	**COMUNE DI CORBETTA**	03122360153	€ 12.648,75	**€ 75.000,00**	€ 8.854,13	**€ 52.500,02**	
				COMUNE DI ABBIATEGRASSO	01310880156	€ 18.930,00		€ 13.251,00		
				COMUNE DI ALBAIRATE	03623810151	€ 6.735,00		€ 4.714,50		
				COMUNE DI BOFFALORA SOPRA TICINO	02030870154	€ 6.483,75		€ 4.538,63		
				COMUNE DI CASTANO PRIMO	01639920154	€ 9.573,75		€ 6.701,63		
				COMUNE DI MORIMONDO	07180060159	€ 5.175,00		€ 3.622,50		
				COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO	02938100159	€ 7.612,50		€ 5.328,75		
				COMUNE DI TURBIGO	05068900157	€ 7.841,25		€ 5.488,88		
AGG04	22/02/2019 8.35	P3.2019.0000682	22/02/2019	**COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO**	00581790987	€ 20.130,00	**€ 80.520,00**	€ 14.091,00	**€ 56.364,00**	
				PROVINCIA DI BRESCIA	03046380170	€ 20.130,00		€ 14.091,00		
				COMUNE DI ORZINUOVI	00582230983	€ 20.130,00		€ 14.091,00		
				COMUNE DI MONTICHIARI	00574280988	€ 20.130,00		€ 14.091,00		
AGG05	22/02/2019 9.24	P3.2019.0000690	22/02/2019	**COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME**	00306690165	€ 45.000,00	**€ 105.000,00**	€ 31.500,00	**€ 73.500,00**	
				COMUNE DI AVERARA	01214260166	€ 25.200,00		€ 17.640,00		
				COMUNE DI CUSIO	01214250167	€ 14.800,00		€ 10.360,00		
				COMUNE DI DOSSENA	00984110163	€ 10.000,00		€ 7.000,00		
				COMUNE DI ZOGNO	00276180163	€ 10.000,00		€ 7.000,00		
AGG07	22/02/2019 9.56	P3.2019.0000684	22/02/2019	**COMUNE DI MAPELLO**	00685130163	€ 61.000,00	**€ 76.000,00**	€ 42.700,00	**€ 53.200,00**	
				COMUNE DI AMBIVERE	02823100165	€ 15.000,00		€ 10.500,00		
AGG08	22/02/2019 10.30	P3.2019.0000692	22/02/2019	**COMUNE DI CENTRO VALLE INTELVI**	03747990137	€ 37.500,00	**€ 75.000,00**	€ 26.250,00	**€ 52.500,00**	
				COMUNE DI ALTA VALLE INTELVI	03686280136	€ 37.500,00		€ 26.250,00		
AGG10	22/02/2019 10.35	P3.2019.0000694	22/02/2019	**PROVINCIA DI SONDRIO**	00603930140	€ 75.000,00	~~**€ 107.000,00**~~ **€ 99.000,00**	€ 52.500,00	~~**€ 74.900,00**~~ **€ 69.300,00**	i partner ECOMUSEO DELLA VALGEROLA e ASST AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE VALTELLINA E ALTO LARIO sono esclusi in quanto non Enti locali (ai sensi dell'art. A.3 del bando) gli importi dell'investimento presentato e del contributo richiesto (rispettivamente € 107.000,00 e € 74.900,00) sono stati decurtati delle quote relative ai partner non ammessi dalla valutazione formale
				COMUNE DI MORBEGNO	00098990146	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
				~~ECOMUSEO DELLA VALGEROLA~~	~~00927660142~~	~~€ 4.000,00~~		~~€ 2.800,00~~		
				COMUNE DI GROSIO	00118960145	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
				~~ASST AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE VALTELLINA E ALTO LARIO~~	~~00988090148~~	~~€ 4.000,00~~		~~€ 2.800,00~~		
				COMUNE DI VALDISOTTO	00073290140	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
				COMUNE DI BORMIO	00099580144	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
				COMUNE DI VALFURVA	00114700149	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
				COMUNE DI LIVIGNO	83000850145	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
AGG11	22/02/2019 11.13	P3.2019.0000699	22/02/2019	**COMUNE DI CREMA**	00111540191	€ 67.760,00	**€ 85.844,00**	€ 47.432,00	**€ 60.090,80**	
				COMUNE DI PANDINO	00135350197	€ 11.740,00		€ 8.218,00		
				COMUNE DI CASTELLEONE	00298510199	€ 6.344,00		€ 4.440,80		

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea aggregazioni

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	PARTITA IVA RICHIEDENTE	INVESTIMENTO PRESENTATO DA OGNI PARTNER	TOTALE INVESTIMENTO PRESENTATO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	CONTRIBUTO RICHIESTO DA OGNI PARTNER	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE PARTNER DELL'AGGREGAZIONE
AGG12	22/02/2019 11.27	P3.2019.0000698	22/02/2019	**COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI MORBEGNO**	9100680149	€ 7.500,00	**€ 75.000,00**	€ 5.250,00	**€ 52.500,00**	
				COMUNE DI ALBAREDO PER S. MARCO	00105750145	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI ARDENNO	0011430143	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI BUGLIO IN MONTE	00115150146	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI CIVO	00115160145	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI DAZIO	00105770143	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI DUBINO	00118940147	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI GEROLA ALTA	00105780142	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI MELLO	00097750145	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
				COMUNE DI TRAONA	0114280142	€ 7.500,00		€ 5.250,00		
AGG13	22/02/2019 11.36	P3.2019.0000697	22/02/2019	**COMUNITA' MONTANA DI SCALVE**	00543250161	€ 48.000,00	**€ 105.142,86**	€ 33.600,00	**€ 73.600,00**	
				COMUNE DI ARDESIO	00328930169	€ 16.666,67		€ 11.666,67		
				COMUNE DI GANDELLINO	01657210165	€ 3.571,43		€ 2.500,00		
				COMUNE DI GROMO	00666340161	€ 8.333,33		€ 5.833,33		
				COMUNE DI PARRE	00348260167	€ 16.666,67		€ 11.666,67		
				COMUNE DI VALBONDIONE	01657200166	€ 8.571,43		€ 6.000,00		
				COMUNE DI VALGOGLIO	00666330162	€ 3.333,33		€ 2.333,33		
AGG14	22/02/2019 11.53	P3.2019.0000700	22/02/2019	**COMUNE DI GODIASCO SALICE TERME**	00485780183	€ 53.500,00	**€ 107.000,00**	€ 37.450,00	**€ 74.900,00**	
				COMUNE DI RIVANAZZANO TERME	00485130181	€ 53.500,00		€ 37.450,00		
AGG15	22/02/2019 12.55	P3.2019.0000703	22/02/2019	**COMUNE DI BUSTO ARSIZIO**	00224000125	€ 49.000,00	**€ 75.000,00**	€ 34.300,00	**€ 52.500,00**	
				COMUNE DI CASTELLANZA	00252280128	€ 26.000,00		€ 18.200,00		
AGG16	22/02/2019 13.03	P3.2019.0000702	22/02/2019	**COMUNE DI BUCCINASCO**	03482920158	€ 70.300,00	**€ 100.510,00**	€ 49.210,00	**€ 70.357,00**	
				COMUNE DI ASSAGO	04150950154	€ 30.210,00		€ 21.147,00		
AGG17	22/02/2019 15.10	P3.2019.0000718	25/02/2019	**COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA**	03476950989	€ 103.000,00	**€ 109.000,00**	€ 70.871,56	**€ 75.000,01**	
				COMUNE DI COLLEBEATO	00853240174	€ 2.000,00		€ 1.376,15		
				COMUNE DI CELLATICA	01955030173	€ 2.000,00		€ 1.376,15		
				COMUNE DI BOTTICINO	00600950174	€ 2.000,00		€ 1.376,15		
AGG19	23/02/2019 10.56	P3.2019.0000721	25/02/2019	**COMUNE DI CISANO BERGAMASCO**	00654680164	€ 39.900,00	**€ 80.000,00**	€ 27.930,00	**€ 56.000,00**	
				COMUNE DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	00915160162	€ 19.600,00		€ 13.720,00		
				COMUNE DI TORRE DE' BUSI	00686450164	€ 20.500,00		€ 14.350,00		
AGG20	23/02/2019 12.16	P3.2019.0000726	25/02/2019	**COMUNE DI SCANZOROSCIATE**	00696720168	€ 45.500,00	**€ 75.000,00**	€ 31.850,00	**€ 52.500,00**	
				COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	00684180169	€ 6.200,00		€ 4.340,00		
				COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	00684170160	€ 9.300,00		€ 6.510,00		
				COMUNE DI CHIUDUNO	00278290168	€ 4.000,00		€ 2.800,00		
				COMUNE DI SERIATE	00384000162	€ 10.000,00		€ 7.000,00		
AGG21	23/02/2019 13.51	P3.2019.0000728	25/02/2019	**COMUNE DI SABBIONETA**	01206600205	€ 56.409,70	**€ 75.609,70**	€ 39.486,79	**€ 52.926,79**	
				UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRA DEI GONZAGA	02510510205	€ 17.500,00		€ 12.250,00		
				COMUNE DI POMPONESCO	01321340208	€ 1.700,00		€ 1.190,00		

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea aggregazioni

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	PARTITA IVA RICHIEDENTE	INVESTIMENTO PRESENTATO DA OGNI PARTNER	TOTALE INVESTIMENTO PRESENTATO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	CONTRIBUTO RICHIESTO DA OGNI PARTNER	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE PARTNER DELL'AGGREGAZIONE
AGG24	25/02/2019 9.38	P3.2019.0000735	25/02/2019	**COMUNE DI TALEGGIO**	00827290164	€ 35.670,00	**€ 93.010,00**	€ 24.969,00	**€ 65.107,00**	
				COMUNE DI VEDESETA	00827230160	€ 17.670,00		€ 12.369,00		
				COMUNE DI VALBREMBILLA	03966930160	€ 37.670,00		€ 26.369,00		
				COMUNE DI BLELLO	00707790160	€ 2.000,00		€ 1.400,00		
AGG25	25/02/2019 10.01	P3.2019.0000739	25/02/2019	**COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO**	03605000169	€ 66.000,00	**€ 108.000,00**	€ 45.833,33	**€ 75.000,00**	
				COMUNITA' MONTANA DELLA VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA	01409210133	€ 42.000,00		€ 29.166,67		
AGG26	25/02/2019 10.19	P3.2019.0000743	25/02/2019	**COMUNE DI PARATICO**	00882610173	€ 34.500,00	**€ 75.500,00**	€ 24.150,00	**€ 52.850,00**	
				COMUNE DI ISEO	00451300172	€ 20.000,00		€ 14.000,00		
				COMUNE DI SOLTO COLLINA	00646930164	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI CASTRO	00542060165	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI COSTA VOLPINO	00572300168	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI LOVERE	00341690162	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI MARONE	00820180172	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI MONTE ISOLA	00830780177	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI PREDORE	00547750166	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI RIVA DI SOLTO	00542120167	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI SALE MARASINO	00830790176	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI SARNICO	00636640161	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI SULZANO	00857820179	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA	00547770164	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI PISOGNE	00377510177	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
				COMUNE DI FONTENO	00542500160	€ 1.500,00		€ 1.050,00		
AGG28	25/02/2019 10.36	P3.2019.0000740	25/02/2019	**COMUNE DI TREMEZZINA**	03504700133	€ 32.100,00	**€ 86.100,00**	€ 22.470,00	**€ 60.270,00**	
				COMUNE DI MENAGGIO	00562850131	€ 13.500,00		€ 9.450,00		
				COMUNE DI BELLAGIO	00605620137	€ 29.500,00		€ 20.650,00		
				COMUNE DI VARENNA	00664940137	€ 11.000,00		€ 7.700,00		
AGG29	25/02/2019 10.38	P3.2019.0000742	25/02/2019	**COMUNE DI PAGAZZANO**	00670290162	€ 10.000,00	**€ 130.000,00**	€ 5.769,23	**€ 74.999,99**	
				COMUNE DI AGNADELLO	00304920192	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI BARIANO	00671150167	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	00946350162	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI CARAVAGGIO	00228580163	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI CASSANO D'ADDA	03674570159	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI COLOGNO AL SERIO	00281170167	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI COVO	00656140167	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI LURANO	01428020166	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI MELZO	00795710151	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA	00622580165	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI TREVIGLIO	00230810160	€ 10.000,00		€ 5.769,23		
				COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	03614850158	€ 10.000,00		€ 5.769,23		

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea aggregazioni

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	PARTITA IVA RICHIEDENTE	INVESTIMENTO PRESENTATO DA OGNI PARTNER	TOTALE INVESTIMENTO PRESENTATO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	CONTRIBUTO RICHIESTO DA OGNI PARTNER	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO AMMESSO ALLA VALUTAZIONE DI MERITO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE PARTNER DELL'AGGREGAZIONE
AGG31	25/02/2019 11.32	P3.2019.0000763	25/02/2019	**COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO**	00720240142	€ 30.327,87		€ 21.229,51		
				COMUNE DI TEGLIO	00114190143	€ 31.200,00	**€ 84.478,69**	€ 21.840,00	**€ 59.135,08**	
				COMUNE DI APRICA	00110950144	€ 22.950,82		€ 16.065,57		
AGG32	25/02/2019 11.43	P3.2019.0000752	25/02/2019	**UNIONE DI BELLANO E VENDROGNO**	03675890135	€ 91.000,00		€ 63.700,00		
				COMUNE DI TACENO	00568130132	€ 4.500,00	**€ 100.000,00**	€ 3.150,00	**€ 70.000,00**	
				COMUNE DI PARLASCO	00598500130	€ 4.500,00		€ 3.150,00		
TOTALI							2.150.715,25		1.487.600,69	

Allegato 2

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea borghi

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
BOR02	21/02/2019 11.14	P3.2019.0000667	21/02/2019	**COMUNE DI GRAVELLONA LOMELLINA**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: mancata trasmissione documentazione obbligatoria (allegato D)
BOR20	25/02/2019 12.05	P3.2019.0000760	25/02/2019	**COMUNE DI BUSSERO**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
BOR21	25/02/2019 12.38	P3.2019.0000759	25/02/2019	**COMUNE DI MONTEVECCHIA**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
BOR22	25/02/2019 16.33	P3.2019.0000775	26/02/2019	**COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
BOR23	26/02/2019 11.10	P3.2019.0000787	26/02/2019	**COMUNE DI CUASSO AL MONTE**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
BOR24	26/02/2019 11.26	P3.2019.0000786	26/02/2019	**COMUNE DI CUASSO AL MONTE**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA
ELENCO DOMANDE NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO
linea aggregazioni

ID	DATA ARRIVO SERVER RL	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
AGG03	21/02/2019 16.44	P3.2019.0000680	22/02/2019	**COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO**	inammissibile	Ai sensi degli artt. A.3 e B.1 del bando: inammissibilità del partner Parco Groane in quanto non Ente locale e conseguente mancato raggiungimento dell'investimento minimo del partenariato
				PARCO GROANE		
				COMUNE DI CERIANO LAGHETTO		
				COMUNE DI COGLIATE		
				COMUNE DI LAZZATE		
				COMUNE DI MISINTO		
AGG06	22/02/2019 9.37	P3.2019.0000687	22/02/2019	**COMUNE DI ROSATE**	inammissibile	Ai sensi dell'art. A.3 del bando: inammissibilità di tutti i partner in quanto non Enti locali e conseguente mancanza del numero minimo per la forma aggregata
				ASSOCIAZIONE CIVICO 2		
				CONTINA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS		
				EFFATA' SOCIETA' COOPERATIVA DI PROMOZIONE CULTURALE A R.L.		
				GUGLIE VIAGGI TOUR OPERATOR ACLI MILANO		
				BEM SERVICE CENTER SRL		
AGG09	22/02/2019 10.34	P3.2019.0000695	22/02/2019	**PROVINCIA DI MANTOVA**	inammissibile	Ai sensi dell'art. A.3 del bando: inammissibilità del partner in quanto non Ente locale e conseguente mancanza del numero minimo per la forma aggregata
				CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO		
AGG18	23/02/2019 9.51	P3.2019.0000723	25/02/2019	**UNIONE DEI COMUNI LOMBARDI BORGHI E VALLI D'OLTREPO'**	inammissibile	Ai sensi degli artt. A.3 e C.4.b del bando: mancanza dei requisiti per la forma aggregata (mancato investimento dei partner)
				COMUNE DI BORGO PRIOLO		
				COMUNE DI BORGORATTO MORMOROLO		
				COMUNE DI MONTESEGALE		
				COMUNE DI ROCCA SUSELLA		
AGG27	25/02/2019 10.34	P3.2019.0000744	25/02/2019	**PLIS PARCO AGRICOLO NORD EST**	inammissibile	Ai sensi degli artt. A.3 e B.1 del bando: inammissibilità del capofila Plis Parco Agricolo Nord Est in quanto non Ente locale e conseguente mancato raggiungimento dell'investimento minimo del partenariato
				COMUNE DI BERNAREGGIO		
				COMUNE DI GORGONZOLA		
AGG30	25/02/2019 10.50	P3.2019.0000758	25/02/2019	**COMUNE DI PONTE DI LEGNO**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: mancata trasmissione documentazione obbligatoria (allegato D)
				COMUNE DI TEMU'		
AGG33	25/02/2019 12.08	P3.2019.0000761	25/02/2019	**COMUNE DI ROBBIO**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
				COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' BETANIA ONLUS		
				PRO LOCO ROBBIO		
AGG34	27/02/2019 10.41	P3.2019.0000822	27/02/2019	**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
				COMUNE DI BASIGLIO		
				COMUNE DI GAGGIANO		
				COMUNE DI NOVIGLIO		
AGG35	28/02/2019 18.36	P3.2019.0000921	01/03/2019	**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**	inammissibile	Ai sensi dell'art. C.1 del bando: domanda pervenuta fuori termine
				COMUNE DI BASIGLIO		
				COMUNE DI GAGGIANO		
				COMUNE DI NOVIGLIO		

D.d.u.o. 10 aprile 2019 - n. 5044
2014IT16RFOP012-Approvazione bando «Fashiontech - progetti di ricerca & sviluppo per la moda sostenibile», POR-FESR 2014-2020 – Asse 1: Azione I.1.B.1.2

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
MARKETING TERRITORIALE MODA E DESIGN

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 così come integrato con regolamento UE 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt. 1 – 12) e alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, art. 25, comma 2, lett. b) e c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett b) e c), comma 6 lett. b), i) primo alinea;

Visti, inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornata con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final del 20 giugno 2017, C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018 e C(2019)274 del 23 gennaio 2019 di adozione e riprogrammazione del Programma Operativo Regionale, a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR FESR 2014-2020);
- la d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presa d'atto della I Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto «Presa d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018;
- la d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto «Presa d'atto della III Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2019)274del 23 gennaio 2019»;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», l'obiettivo specifico 1.b.1 «Incremento dell'attività di innovazione delle imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione I.1.b.1.2 (1.1.3 dell'AP) – «Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca», finalizzata a:

- sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati da imprese, in forma singola o associata, nelle aree di specializzazione individuate nella Smart Specialisation Strategy, anche promuovendo la creazione di collegamenti più efficaci tra imprese tradizionali e quelle maggiormente innovative;
- agevolare un riposizionamento competitivo delle imprese lombarde a più elevato potenziale in termini di produttività ed attrattività, tramite misure volte a promuovere investimenti finalizzati a sostenere l'introduzione di innovazione di prodotto o di processo e la diffusione di modelli di business innovativi (innovazione organizzativa) da parte delle imprese lombarde così da incrementare il grado di innovazione del territorio lombardo.

Viste:

- la d.c.r. 64 del 10 luglio 2018 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, nella quale si individua tra gli altri il seguente obiettivo:
  - consolidare il posizionamento della Lombardia nel settore della moda, anche nella logica di rafforzarne il ruolo di driver di attrattività per il territorio, anche attraverso collaborazioni strategiche con il sistema formativo, associativo e istituzionale afferente al settore della moda;
- la d.g.r. n. 1051/2013 la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia» (S3), da ultimo aggiornata con d.g.r. n. 7450/2017, con cui sono state individuate per la Lombardia 7 aree di specializzazione prioritarie e l'area di specializzazione trasversale «Smart cities and communities» così come dettagliati nella d.g.r. n. 3336/2015, quali priorità concrete e perseguibili, legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili allo scopo di rispondere ai bisogni delle imprese e della società nel suo complesso;

Vista la d.g.r. n. XI/1217 del 4 febbraio 2019 che approva gli elementi essenziali della misura «FASHIONTECH - Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile», finalizzata in particolare a sostenere l'innovazione del settore «Tessile, Moda e Accessorio» secondo i principi di sostenibilità, quale pilastro per la creazione di valore condiviso tra i molti stakeholder, quali l'ambiente, la società, le istituzioni, l'arte, la cultura, il territorio e i consumatori, attraverso progetti di R&S (ricerca industriale e sviluppo sperimentale);

Dato atto, altresì, che la stessa d.g.r. n. XI/1217/2019 stabilisce la copertura finanziaria di complessivi € 10.000.000,00 per l'attuazione dell'iniziativa «FASHIONTECH - Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile», eventualmente incrementabile a seguito di economie, a valere su risorse POR FESR 2014 – 2020, disponibile e suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

- 14.03.203.11058 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - Ricerca e Sviluppo - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Centrali, € 26.297,20 (di cui € 13.148,60 sul 2020; € 13.148,60 sul 2021);
- 14.03.203.11059 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA e SVILUPPO - Contributo agli Investimenti ad

Amministrazioni Centrali, € 18.408,04 (di cui € 9.204,02 sul 2020; € 9.204,02 sul 2021);

- 14.03.203.11007 POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - Ricerca e Sviluppo - Contributo agli Investimenti ad Amministrazioni Centrali, € 7.889,16 (di cui € 3.944,58 sul 2020; € 3.944,58 sul 2021);

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

- 14.03.203.11060 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO – Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali, € 709.489,50 (di cui € 354.744,75 nel 2020 e € 354.744,75 nel 2021);
- 14.03.203.11061 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali, € 496.642,65 (di cui € 248.321,32 nel 2020; € 248.321,32 nel 2021);
- 14.03.203.11008 POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali, € 212.846,85 (di cui € 106.423,42 nel 2020; € 106.423,42 nel 2021);

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE

- 14.03.203.10836 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Imprese, € 4.239.980,11 (di cui € 2.119.990,06 nel 2020; € 2.119.990,06 nel 2021);
- 14.03.203.10852 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Imprese, € 2.967.986,08 (di cui € 1.483.993,04 nel 2020; € 1.483.993,04 nel 2021);
- 14.03.203.10834 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Imprese, € 1.271.994,03 (di cui € 635.997,02 nel 2020; € 635.997,02 nel 2021);

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

- 14.03.203.10835 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private, € 24.233,19 (di cui € 12.116,59 nel 2020; € 12.116,59 nel 2021);
- 14.03.203.10851 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private, € 16.963,23 (di cui € 8.481,62 nel 2020; € 8.481,62 nel 2021);
- 14.03.203.10833 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private, € 7.269,96 (di cui € 3.634,98 nel 2020; € 3.634,98 nel 2021);

Stabilito, altresì, che nel rispetto della Legge di Bilancio di previsione 2019-2021 e del principio della competenza finanziaria rafforzata, si provvederà in sede di assestamento ad approvare le opportune variazioni per allineare la previsione annuale sui capitoli di spesa e, con provvedimenti di variazione in termini compensativi, ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

Vista la d.g.r. n. XI/1121 del 28 dicembre 2018 che approva il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, nonché i programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, anche di sostegno all'attività della filiera della moda, promossa a valere sulle risorse dell'Asse I del POR FESR 2014-2020;

Richiamata la d.g.r. n. 4664 del 23 dicembre 2015 «Semplificazione in materia di costi POR FESR 2014-2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione» e il regolamento (UE) 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il regolamento 651/2014 relativamente all'applicabilità del metodo dei costi semplificati in caso di interventi cofinanziati dai fondi SIE;

Richiamato il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 che approva il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

Dato atto, in particolare, che il dispositivo della suddetta d.g.r. n. XI/1217/2019 prevede:

- che possano presentare progetti di Ricerca e Sviluppo, partenariati con un minimo di tre imprese di cui almeno due PMI (come definite nell'Allegato A del regolamento (UE) n. 651/2014), fino a un massimo di sei soggetti, inclusi Grandi Imprese ed, Organismi di Ricerca/Università;
- che la selezione avvenga secondo i criteri approvati per l'azione I.1.b.1.2 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2014-2020 nella Seduta del 12 maggio 2015;
- che la valutazione dei progetti venga effettuata nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria (ai sensi dell'art. 5 comma 2 del d. lgs.123/1998);
- il termine per la conclusione del procedimento istruttorio, in centoventi giorni dal termine per la presentazione delle domande, considerata la complessità della procedura valutativa, sotto il profilo tecnico e amministrativo, per la natura e il valore degli investimenti dei progetti e la molteplicità ed eterogeneità dei soggetti coinvolti (in base all'articolo 2 della l. n. 241 del 7 agosto 1990);
- una dotazione finanziaria pari ad €10.000.000,00, eventualmente incrementabile a seguito di economie, a valere su risorse POR FESR 2014–2020, Asse I - Azione I.1.b.1.2;

Dato atto che l'agevolazione sarà concessa nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell' art. 25 «Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo» , comma 2, lett. b) e c); comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett b) e c), comma 6 lett. b), i) primo alinea nel rispetto dei principi imposti dagli articoli da 1 a 12 del citato regolamento;

Precisato che l'intensità d'aiuto massima sia per attività di Ricerca industriale che di Sviluppo Sperimentale risulta pari al 40% per tutte le tipologie di soggetti richiedenti, in riferimento al combinato disposto dell'art.25 comma 5 lett c) e comma 6 lett.b) primo alinea del reg. 651/2014 e ss.mm.ii.;

Precisato, inoltre, che nel rispetto delle regole sul cumulo di cui all'art. 8 del reg. (UE) n. 651/2014 e dell'art. 65 comma 11 del reg. (UE) 1303/2013 sarà consentito il cumulo dell'agevolazione concessa con altre agevolazioni;

Dato atto che, nel rispetto dei principi generali del reg. (UE) 651/2014, la concessione del contributo non è rivolta alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, né operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3 e che, a tal fine, sarà acquisita una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 sottoscritta dalle imprese beneficiarie;

Dato atto altresì che le agevolazioni non saranno erogate:

- ai soggetti destinatari di ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata ai sensi del reg. UE n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione della decisione di cui sopra; tale verifica verrà effettuata tramite visura nel registro nazionale aiuti (RNA);
- ai soggetti beneficiari che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede operativa sul territorio regionale lombardo;

Ritenuto:

- di trasmettere alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 11, lettera a) del regolamento UE n. 651/2014, informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;
- di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014;

Visto il decreto n. 11285 del 31 luglio 2018 con il quale viene nominato il Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 nell'ambito della Direzione Generale «Turismo, Marketing Territoriale e Moda» nel Direttore vicario e Dirigente della UO «Marketing territoriale, Moda e Design» per parte dell'Azione I.1.b.1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;

Visti:

– il parere positivo acquisito nella seduta del 12 marzo 2019 del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui all'allegato C) alla d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;
– il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, pervenuto con nota dell'8 aprile 2019, prot. n. P3.2019.0001447;
– la chiusura con esito positivo in data 4 aprile 2019 della procedura scritta di consultazione del Comitato di Coordinamento della Programmazione europea, ex d.g.r. XI/365 del 23 luglio 2018;
– il parere dell'Autorità Ambientale pervenuto con nota dell'8 marzo 2019;
– il parere dell'Autorità Pari Opportunità pervenuto con nota del 21 marzo 2019;
– la comunicazione del 9 aprile 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'Allegato A «Bando Fashiontech – Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile» ed i relativi allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto:

- di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione, in fase di adozione del bando;
- di dare attuazione agli aiuti di cui al presente provvedimento solo a seguito dell'esito favorevole procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

Stabilito altresì di disporre di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, nonché sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.fesr.regione.lombardia.it);

Richiamato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012;

Dato atto che gli adempimenti connessi al Registro Nazionale Aiuti sopra richiamato sono in carico al Dirigente pro tempore della UO Marketing Territoriale, Moda e Design;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;
- la legge regionale 1 febbraio 1/2012 n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» e le successive d.g.r. n. 5500/2016, n. 6000/2016 e n. 6642/2017 in materia di semplificazione dei bandi regionali;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A «Bando Fashiontech – Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile» ed i relativi allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto istituito nell'ambito dell'azione I.1.b.1.2 del POR FESR 2014-2020 (1.1.3 dell'AP);

2. di stabilire che il presente intervento sarà attuato nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e di stabilire che l'agevolazione sarà concessa ai sensi degli artt. da 1 a 12, nonché ai sensi dell'art. 25, sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo di cui al comma 2, lett. b) e c), comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett. b) e c), comma 6 lett. b) ed i) primo alinea;

3. di dare atto che la copertura finanziaria di complessivi euro 10.000.000,00 del «Bando Fashiontech – Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile», in attuazione della d.g.r. n. XI/1217/2019, eventualmente incrementabile a seguito di economie, a valere su risorse POR FESR 2014 – 2020, risulta disponibile, suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

- 14.03.203.11058 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - Ricerca e Sviluppo - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Centrali, € 26.297,20 (di cui € 13.148,60 sul 2020; € 13.148,60 sul 2021);
- 14.03.203.11059 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA e SVILUPPO - Contributo agli Investimenti ad Amministrazioni Centrali, € 18.408,04 (di cui € 9.204,02 sul 2020; € 9.204,02 sul 2021);
- 14.03.203.11007 POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - Ricerca e Sviluppo - Contributo agli Investimenti ad Amministrazioni Centrali, € 7.889,16 (di cui € 3.944,58 sul 2020; € 3.944,58 sul 2021);

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

- 14.03.203.11060 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO – Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali, € 709.489,50 (di cui € 354.744,75 nel 2020 e € 354.744,75 nel 2021);
- 14.03.203.11061 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali, € 496.642,65 (di cui € 248.321,32 nel 2020; € 248.321,32 nel 2021);
- 14.03.203.11008 POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali, € 212.846,85 (di cui € 106.423,42 nel 2020; € 106.423,42 nel 2021);

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE

- 14.03.203.10836 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Imprese, € 4.239.980,11 (di cui € 2.119.990,06 nel 2020; € 2.119.990,06 nel 2021);
- 14.03.203.10852 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Imprese, € 2.967.986,08 (di cui € 1.483.993,04 nel 2020; € 1.483.993,04 nel 2021);
- 14.03.203.10834 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Imprese, € 1.271.994,03 (di cui € 635.997,02 nel 2020; € 635.997,02 nel 2021);

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

- 14.03.203.10835 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private, € 24.233,19 (di cui € 12.116,59 nel 2020; € 12.116,59 nel 2021);
- 14.03.203.10851 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private, € 16.963,23 (di cui € 8.481,62 nel 2020; € 8.481,62 nel 2021);
- 14.03.203.10833 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private, € 7.269,96 (di cui € 3.634,98 nel 2020; € 3.634,98 nel 2021);

4. che nel rispetto della legge di Bilancio di previsione 2019-2021 e del principio della competenza finanziaria rafforzata, si provvederà in sede di assestamento ad approvare le opportune variazioni per allineare la previsione annuale sui capitoli di spesa e, con provvedimenti di variazione in termini compensativi,

ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

5. di provvedere, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020:

a) alla trasmissione della comunicazione alla Commissione UE dell'intervento in esenzione ai sensi dell' art. 11 del reg. 651/2014 con la sintesi delle informazioni richieste nel modulo di cui all'allegato 2 dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica Sani 2 in fase di adozione del bando;

b) all'attuazione degli aiuti di cui al presente provvedimento solo a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;

c) all'attuazione di ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

6. di disporre di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, nonché sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.fesr.regione.lombardia.it);

7. di attestare che successivamente all'approvazione del presente atto, degli atti discendenti ed in particolare contestualmente all'approvazione dei provvedimenti di concessione, si provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Il dirigente
Paola Negroni

——— • ———

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale
Regione Lombardia
fesr
POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Allegato A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE PRIORITARIO I – RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE

Azione I.1.b.1.2 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca"

BANDO

Fashiontech – Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile

INDICE

A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

A.3 SOGGETTI BENEFICIARI

A.6 DOTAZIONE FINANZIARIA

B.1 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.2 PROGETTI FINANZIABILI

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

C.3 ISTRUTTORIA

C3.A MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO
C3.B VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE
C3.C VALUTAZIONE DI MERITO
C3.D INTEGRAZIONE DOCUMENTALE
C3.E CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

C.4 MODALITÀ E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

C4.A ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE
C4.B MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
C4.C CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE
C.4D VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

D.3 PROROGHE DEI TERMINI

D.4 ISPEZIONI E CONTROLLI

D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.7 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

D.10 DEFINIZIONI E GLOSSARIO

D.11 ALLEGATI/INFORMATIVE E ISTRUZIONI

D.12 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

L'obiettivo generale della presente misura consiste nel sostegno a progetti di R&S (ricerca industriale e sviluppo sperimentale) finalizzati a sostenere l'innovazione del settore "Tessile, Moda e Accessorio" secondo i principi di sostenibilità, quale pilastro per la creazione di valore condiviso tra i molti *stakeholder*, quali l'ambiente, la società, le istituzioni, l'arte, la cultura, il territorio e dei consumatori.

Nello specifico la finalità della presente misura è sostenere l'innovazione del settore moda secondo i principi di sostenibilità dal punto di vista ambientale, economico e sociale attraverso progetti di R&S. La sostenibilità coinvolge tutti i passaggi dal design, alla scelta dei materiali, alla produzione ed alla distribuzione dei prodotti, con l'effetto di rispettare il più possibile l'ambiente.

E' in tale contesto che si inquadra la misura in oggetto che intende finanziare progetti di R&S realizzati da partenariati composti da imprese in grado di valorizzare e mettere a sistema le competenze strategiche e le eccellenze dell'ecosistema creativo, vocazione del territorio regionale, nel settore della moda sostenendo l'innovazione del settore secondo i principi di sostenibilità, anche dal punto di vista ambientale.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (UE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, così come integrato con Regolamento (UE) 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017, che modifica il Regolamento 651/2014 relativamente all'applicabilità del metodo dei costi semplificati in caso di interventi cofinanziati dai fondi SIE;
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornata con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final del 20 giugno 2017, C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018 e C(2019)274del 23/01/2019 di adozione e riprogrammazione del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR FESR 2014-2020).

Normativa nazionale:

- L. n. 241/1990 del 7 agosto 1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") aggiornata, da ultimo, dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;
- Decreto legislativo n. 31 marzo 1998, n. 123 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59” (GU n.99 del 30-4-1998);
- Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 - CCI 2014IT16M8PA001, così come successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (“Fondi SIE”) e rappresenta il vincolo di contesto nell’ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

Normativa regionale:

- L.R. n. 1 del 1 febbraio 2012 “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria”, attuativa della L. n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
- L.R. n. 11 del 19 febbraio 2014, “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”;
- D.G.R. n. 1051/2013 la “Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia” (S3), da ultimo aggiornata con D.G.R. n. 7450/2017;
- DGR n. X/3251 del 06/03/2015 avente ad oggetto: “Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia”;
- D.G.R. n. 4664/2015 del 23 dicembre 2015 di semplificazione in materia di costi POR-FESR 2014-2020 che ha approvato le tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione”;
- L.R. n. 29 del 23 novembre 2016 “Lombardia è ricerca e innovazione”;
- L.R. n. 37 del 28/12/2017, “Disposizioni per l’attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell’articolo 9 ter della L.R. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione)”;
- D.C.R. n. 64 del 10/07/2018 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura;
- D.G.R. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto “Presa d’atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia” come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018;

- D.G.R. n. 1217 del 04/02/2019, avente ad oggetto "2014IT16RFOP012-POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 – Asse 1: Azione I.1.b.1.2 Approvazione degli elementi essenziali della misura FASHIONTECH - Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile";
- DGR n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto "Presa d'atto della III Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2019)274del 23/01/2019";

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di partecipazione partenariati composti da minimo tre imprese, di cui almeno due PMI, fino ad un massimo di sei soggetti.

Possono partecipare al partenariato PMI, Grandi Imprese, Organismi di Ricerca (pubblici, privati)/Università.

A.3.1 Requisiti dei Partner Imprese

Ciascuna impresa può far parte di un unico partenariato, partecipando cioè alla presentazione di un solo progetto, nell'ambito del presente bando.

Tutti i Partner impresa devono possedere, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al Bando, i seguenti requisiti:

- avere una Sede operativa attiva in Lombardia o dichiarare l'intenzione di costituirne una entro e non oltre la prima richiesta di erogazione del contributo concesso;
- essere autonomi rispetto agli altri Partner, secondo la definizione di cui all'allegato I articolo 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- essere regolarmente costituite, attive e iscritte al Registro delle imprese; le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme del diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza dell'Unione Europea e iscritte nel relativo Registro delle imprese;
- non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. 651/2014, attestandolo attraverso una dichiarazione di cui al d.p.r. 445/2000;
- non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3 del Reg. 651/2014; in particolare in caso di PMI operanti nel settore della pesca/acquacoltura e della produzione primaria di prodotti agricoli, ci si avvale della deroga di cui rispettivamente alla lettera a) e b) del citato art. 1 par.3;
- non dovranno sostenere singolarmente più del 70 % dei costi ammissibili del progetto di R&S.

A.3.2 Requisiti dei Partner Organismi di Ricerca/Università (OdR)

Ciascun Organismo di Ricerca (OdR) può far parte di un unico partenariato, partecipando cioè alla presentazione di un solo progetto, nell'ambito del presente bando.

Gli Organismi di Ricerca (OdR) devono possedere, al momento della domanda di partecipazione al Bando, i seguenti requisiti:

- avere una sede operativa attiva in Lombardia o dichiarare l'intenzione di costituirne una entro e non oltre la prima richiesta di erogazione;

- non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. 651/2014 (nel caso di OdR privati), attestandolo attraverso una dichiarazione di cui al d.p.r. 445/2000;
- non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3 del Reg. 651/2014 (nel caso di OdR privati).

A.4 Disposizioni per il Partenariato

I Partenariati devono comportare la collaborazione effettiva tra i Partner per la realizzazione delle attività del Progetto di R&S. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione effettiva.

Il Partenariato deve essere formalizzato mediante specifico **Accordo di Partenariato**, che dovrà essere caricato nella piattaforma Bandi online in sede di presentazione della domanda, L'Accordo di Partenariato disciplina i ruoli e le responsabilità dei Partner in relazione alla realizzazione del Progetto di R&S. In particolare, l'Accordo di Partenariato deve necessariamente prevedere:

- l'indicazione del Partner capofila (solo impresa);
- l'indicazione del ruolo e delle responsabilità di ciascun Partner nella realizzazione del Progetto di R&S;
- la chiara definizione degli aspetti relativi alla proprietà, utilizzo e diffusione dei risultati del Progetto di R&S;
- l'obbligo a non venir meno all'accordo stesso e agli impegni in esso contenuti, in caso di ammissione all'agevolazione.

Non sono ammissibili altre forme di aggregazione tra i Soggetti beneficiari differenti dal predetto Accordo di Partenariato.

Non sono ammissibili variazioni del Partenariato nel periodo intercorrente tra la data della presentazione della domanda e la concessione dell'agevolazione.

Il capofila è responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo nei confronti di Regione Lombardia, e nello specifico deve provvedere a:

- compilare la domanda di partecipazione on line e inviarla per conto di tutto il Partenariato;
- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;
- coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curarne la trasmissione a Regione Lombardia;
- coordinare i flussi informativi verso Regione Lombardia laddove richiesto nel Bando;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e segnalare tempestivamente eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del Partenariato e/o sulla realizzazione del Progetto di R&S;
- coordinare e gestire l'invio di eventuali istanze da parte dei componenti del partenariato a Regione (ad es: richiesta di proroga, quesiti o richieste di chiarimento).

Ciascun Partner è responsabile della realizzazione delle attività di Progetto di R&S di propria competenza che saranno dettagliate nella domanda di partecipazione al Bando. Inoltre, ciascun Partner provvede a:

- predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e a metterla a disposizione del capofila;
- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al capofila, agevolando le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione.

A.6 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria iniziale del bando è pari a € 10.000.000,00. Le risorse sono stanziate nell'ambito dell'Asse I - Azione I.1.b.1.2 del POR FESR 2014-2020.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto. Le agevolazioni previste dal presente Bando sono erogate ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, comma 2, lett. b) e c), comma 3, lett. a), b), d) ed e), comma 5 lett. b) e c), comma 6 lett. b) ed i) primo alinea.

Per tutte le tipologie di beneficiari, l'intensità di aiuto sia per gli investimenti in Ricerca Industriale che per gli investimenti in Sviluppo sperimentale è pari al 40%. Il contributo massimo erogabile per ciascun progetto e, quindi, partenariato è di € 1.600.000,00.

Le agevolazioni sono cumulabili con tutte le agevolazioni e i contributi pubblici che non rientrano tra gli aiuti di Stato ai sensi della disciplina comunitaria e che rientrano tra gli aiuti di stato fino al massimale previsto dal Regolamento 651/2014 in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base all'art. 25 del suddetto regolamento. In attuazione dell'art. 65 comma 11 del REG UE 1303/2013 la medesima spesa ammissibile non può ricevere il sostegno da più fondi SIE.

B.2 Progetti finanziabili

Per la realizzazione delle finalità del presente bando, ciascun Progetto di R&S deve:

- realizzarsi presso la sede operativa in Lombardia di ciascun partner;
- avere ad oggetto attività di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale nel settore "Tessile, Moda e Accessorio" con particolare attenzione alla sostenibilità (ad esempio, sostenibilità ambientale, etica/sociale, altro) ;
- svilupparsi in una delle 7 Aree di Specializzazione della "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione" S3 (approvata con DGR n. 1051/2013, in ultimo aggiornata con DGR n. 7450/2017) e, nello specifico: Aerospazio, Agroalimentare, Eco-industria, Industrie creative e culturali, Industria della Salute, Manifatturiero Avanzato, Mobilità sostenibile, oppure all'Area trasversale di sviluppo: Smart cities and Communities.
- comportare un investimento minimo non inferiore a € 1.000.000,00;
- concludersi entro 24 mesi dalla data di avvio, con la possibilità di una ed una sola proroga pari al massimo a 3 mesi;

– non riguardare la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono considerate ammissibili le spese per attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 25, e, nello specifico:

a) **Spese di personale,** riconosciute nella misura massima del 40**%** delle spese totali di ogni singolo partner: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, per la sola quota di effettivo impiego nel progetto. Per le spese di personale si farà ricorso alle tabelle di costo standard di cui alla D.G.R. n. X/4664 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii.;
b) **Costi relativi a strumentazione e attrezzature:**
   1. **Strumenti e attrezzature**, nuovi di fabbrica, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati. Qualora i beni siano acquisiti in leasing, il costo ammissibile è dato dai canoni riferiti al periodo di realizzazione del progetto, per la quota capitale al netto degli interessi e delle altre spese connesse al contratto e in coerenza con le previsioni del D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018; sono ammissibili solo spese relative a strumentazione e attrezzature installate/collocate presso la sede operativa lombarda di ciascun partner;
   2. **altri costi diretti**: costi dei materiali, forniture e altri prodotti, inclusi componenti, semilavorati e loro lavorazioni, acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, per la realizzazione fisica di prototipi, dimostratori e/o impianti pilota, e prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto di R&S;
c) **Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti** o ottenuti in licenza da fonti esterne e acquisiti alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;
d) **Costi indiretti** (spese generali supplementari e altri costi di esercizio), riconosciute forfettariamente nella misura del 15% dei costi diretti per il personale di ogni singolo partner, in coerenza con le opzioni di semplificazione dei costi previste dall'art. 68, comma 1, lettera b, Reg. (UE) n. 1303/2013.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- le spese relative ad auto-fatturazioni e spese effettuate e/o fatturate al Partner da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza ed inoltre le spese in cui vi siano elementi di vincolo o collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela);
- la fatturazione delle prestazioni tra partner dello stesso partenariato oppure tra persone fisiche aventi rapporti di cointeressenza con imprese di uno stesso raggruppamento e altri partner. In via d'eccezione tali spese potranno essere ammissibili solo a condizione che il Partner

documenti, tramite benchmark di mercato, che tale soggetto (fisico o giuridico) sia unico fornitore, anche a livello internazionale, di tale strumentazione/servizio nel mercato;
- spese relative a adeguamenti ad obblighi di legge;
- spese per manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature e servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento dei Partner;
- spese per incarichi relativi a servizi di carattere continuativo o periodico connessi ad attività ordinarie, quali ad esempio la consulenza fiscale, la consulenza legale, la pubblicità;
- costi relativi ad attività orientate alla commercializzazione (ad es: allestimento punto vendita, sviluppo piattaforma di vendita on line etc..);
- oneri finanziari quali deprezzamenti e passività, gli interessi di mora, interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

Le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai Soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la realizzazione del progetto, se indicate nel Piano finanziario, e nel rispetto delle disposizioni normative europee e nazionali di riferimento, come dettagliate ulteriormente nel documento "Linee Guida di Rendicontazione delle spese ammissibili".

Sono ammissibili le spese sostenute (con emissione del giustificativo di spesa) a partire dalla **data di avvio del progetto, che dovrà essere successiva alla data di presentazione della domanda,** e non oltre la data effettiva di conclusione dello stesso indicata nella **Scheda Tecnica di Progetto,** o indicata nel provvedimento di concessione di eventuale proroga. Tutte le spese dovranno essere quietanzate (con giustificativo di pagamento) entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto (termine di presentazione della rendicontazione finale). Inoltre, tutte le spese devono essere effettuate presso la sede operativa attiva in Lombardia di ciascun partner.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente in via telematica sulla piattaforma informativa "Bandi Online" (accessibile da www.bandi.servizirl.it) a partire dalle ore 12:00 del 30/04/2019 ed entro le ore 12:00 del 17/06/2019.

La mancata osservanza dei termini e delle modalità di presentazione costituisce causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande sono definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

Per presentare domanda di partecipazione, ciascun soggetto richiedente componente il Partenariato deve avere un profilo attivo. Nel caso in cui non sia profilato, il soggetto richiedente deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo Bandi On Line: la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente;
- provvedere alla fase di profilazione sul predetto sito;
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

E' necessario che il capofila indichi nella domanda un indirizzo di posta elettronica certificata valido e funzionante dove saranno inviate tutte le comunicazioni inerenti il bando.

Il Partenariato, tramite il proprio capofila, presenta, pena l'inammissibilità:

Con riferimento al Progetto

a) **Richiesta di agevolazione**, contenente un Piano economico delle spese, sottoscritta con firma elettronica, a cura del rappresentante legale del Capofila e completa dei relativi allegati;
b) **Scheda tecnica di progetto**, contenente elementi tecnici e di dettaglio, nonché un cronoprogramma relativo alle fasi di realizzazione; sottoscritta con firma elettronica da parte del legale rappresentante del capofila;
c) **Curricula vitae in formato europeo** dei componenti del team di progetto indicato nella scheda tecnica di progetto di R&S;
d) **Accordo di partenariato** sottoscritto con firma elettronica da parte del legale rappresentante di ciascun componente del partenariato, con indicazione di **eventuale delega** ad un referente operativo incaricato per la gestione della pratica;

<u>Con riferimento a ciascun partner impresa:</u>

a) Le attestazioni ai sensi del DPR 445/2000, firmate digitalmente dal legale rappresentante, contenenti: a) informazioni generali relative all'impresa; b) informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (n. dipendenti in termini di ULA, fatturato o totale attivo di bilancio, imprese collegate ed associate);
b) L' attestazione ai sensi del DPR 445/2000, firmata digitalmente dal legale rappresentante, di non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. 651/2014;
c) Le informazioni necessarie alla verifica della documentazione antimafia. A tal fine dovranno essere prodotte le dichiarazioni sostitutive dei beneficiari privati ai sensi del D.P.R. 445/2000 artt. 46 e 47, sempre corredate dal relativo documento di identità, riguardanti la dichiarazione dei familiari conviventi compilate utilizzando la modulistica da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza dove hanno sede legale le imprese;
d) Dichiarazione ai fini della verifica della regolarità della posizione contributiva debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
e) Per le imprese certificate, certificazione dell'ente accreditato che attesti l'adesione a sistemi di gestione ambientale ed energetica (quali ad esempio EMAS, ISO 14001, ISO 50001).

Con riferimento a ciascun partner Organismo di ricerca:

a) Copia dello statuto vigente o di altro documento idoneo alla verifica della compatibilità dell'oggetto sociale con le finalità del Bando;
b) L' attestazione ai sensi del DPR 445/2000, firmata digitalmente dal legale rappresentante, di non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. 651/2014 (nel caso di OdR privati);
c) Informazioni necessarie alla verifica della documentazione antimafia (per i soli OdR privati). A tal fine dovranno essere prodotte le dichiarazioni sostitutive dei beneficiari privati ai sensi del D.P.R. 445/2000 artt. 46 e 47, riguardanti la dichiarazione dei familiari conviventi compilate utilizzando la modulistica da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza dove hanno sede legale gli OdR privati.
d) Dichiarazione ai fini della verifica della regolarità della posizione contributiva debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante (laddove applicabile);

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Qualora i suddetti documenti, presentati dal Capofila o dai singoli partner di progetto, non siano a firma del legale rappresentante, ma di un procuratore, lo stesso deve essere munito di poteri di firma ai sensi di legge e la documentazione comprovante i poteri di firma deve necessariamente essere allegata alla Richiesta di agevolazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il Capofila deve scaricare la Richiesta di agevolazione, generata automaticamente dal sistema, farla sottoscrivere elettronicamente dal legale rappresentante di ciascun partner e caricarla a sistema.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014 cosiddetto Regolamento "eIDAS" (*Electronic IDentification Authentication and Signature* – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. E' ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20 comma 3, 24 comma 4, 28 comma 3, 32 comma 3 lettera b) , 35 comma 2, 36 comma 2, e 71" (il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 – o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il presente bando, attivato secondo una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria (D. Lgs. 123/1998 art. 5/II), prevede un'istruttoria delle domande di partecipazione composto da una verifica di ammissibilità formale e una valutazione di merito. Tale istruttoria si conclude con il decreto di approvazione della graduatoria dei progetti con l'indicazione, per ciascun partner, del contributo massimo concesso.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

La fase di valutazione delle domande si conclude entro 120 (centoventi) giorni dal termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando con il decreto di approvazione della graduatoria dei progetti.

C3.b Verifica di ammissibilità formale

La verifica dell'ammissibilità formale delle domande di partecipazione è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

A) Requisiti dei soggetti richiedenti e del Partenariato

- appartenenza di ciascun soggetto richiedente ad una delle categorie dei soggetti beneficiari, ai sensi del paragrafo A.3.1 o A.3.2;
- corretta composizione del Partenariato , ai sensi del paragrafo A.3;
- possesso di specifici requisiti soggettivi e oggettivi indicati dal presente Bando;

B) Conformità

- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal presente Bando;

C) Requisiti dell'operazione

- attestazione sulla coerenza del Progetto con le finalità e i contenuti dell'azione;
- attestazione sulla coerenza del Progetto con la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3);
- investimento minimo del Progetto;
- localizzazione dell'operazione in Lombardia (coincidente con la sede operativa del singolo partner);

La verifica delle dichiarazioni rilasciate dai Soggetti Richiedenti ai sensi del d.p.r. 445/2000, anche relativamente ai requisiti soggettivi dei singoli partner, verranno sottoposte a controlli a campione per una percentuale non inferiore al 20%; costituisce deroga al principio del controllo a campione la presentazione di reclami, esposti o segnalazioni di irregolarità, a seguito delle quali la verifica delle dichiarazioni è obbligatoria.

C3.c Valutazione di merito

La valutazione di merito delle domande di partecipazione, ritenute formalmente ammissibili e positive rispetto alla verifica di cui al precedente paragrafo C3.b, viene svolta sulla base della

documentazione di progetto (Scheda tecnica di Progetto e relativi allegati) presentata in fase di presentazione della Richiesta di agevolazione al fine della costruzione della graduatoria. Tale valutazione sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione (NdV), eventualmente supportato da esperti dotati di specifiche conoscenze tecniche e scientifiche di settore, secondo il grado di complessità.

L'istruttoria di merito tecnico sarà effettuata sulla base dei criteri sotto indicati:

Ambito	Criteri	Elementi di valutazione	Punteggio massimo attribuibile
1. Qualità progettuale dell'operazione	**Sostenibilità e potenzialità**	Coerenza del progetto con gli obiettivi e risultati attesi dell'iniziativa (pertinenza, coerenza e sostenibilità degli obiettivi) in termini di potenzialità di migliorare la sostenibilità della filiera moda.	20
		Sicurezza, comfort, salubrità/miglioramento della salubrità dei luoghi di lavoro, nonché predisposizione all'innovazione dell'organizzazione aziendale attraverso l'applicazione di modelli di miglioramento continuo.	5
	Congruità dei tempi di realizzazione e dei costi	Pertinenza e congruità delle spese previste e dei tempi di realizzazione in relazione ai risultati da raggiungere nell'ambito del progetto	15
	Qualità tecnologica	Qualità tecnologica del progetto rispetto allo stato dell'arte (a titolo esemplificativo in termini di qualità tecnologica degli strumenti utilizzati per la ricerca o dell'obiettivo di progetto, implementazione di piattaforme di sostegno alla creazione della catena del valore, grado di implementazione dei sistemi informativi).	10
	Totale		***50***
2. Grado di innovazione dell'operazione	**Livelli incrementali dell'operazione rispetto allo stato dell'arte**	Grado di innovazione conseguibile dal progetto in relazione alla sostenibilità della filiera moda (sostenibilità ambientale, etico/sociale, nonché valutata in termini di fruibilità di prodotti eco-friendly ed etici da parte di ampie fasce di consumatori, i.e. sostenibilità del rapporto qualità sostenibile/prezzo)	25
	Progetti eco-friendly	Possesso di strumenti di certificazione ambientali da parte dei partner di progetto e sostegno all'economia simbiotica. Grado di innovazione conseguibile dal progetto in relazione al livello eco-friendly e di economia simbiotica (a titolo esemplificativo in termini di riduzione degli scarti, utilizzo di materiali non dannosi per l'ambiente, reintegrazione, utilizzo di materiali riciclati o incremento percentuale dell'utilizzo degli stessi, riutilizzo dei materiali e materia prima seconda).	10

	Totale		***35***
3. Qualità dell'organizzazione	**Qualità del management in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto**	Esperienze e competenze dei soggetti proponenti nella gestione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in progetti complessi e loro complementarietà	5
	Qualità del team dedicato alla realizzazione dell'operazione	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e attività assegnate rispetto al progetto	10
	Totale		***15***
Totale			**100**

Premialità/criteri aggiuntivi	
Presenza della componente femminile: la composizione del partenariato prevede la presenza di almeno 1/3 di imprese femminili che rientrino nella definizione di impresa femminile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge 25 febbraio 1992, n. 215 ossia: o le micro, piccole e medie imprese (PMI), iscritte al Registro delle imprese, società cooperative e società di persone costituite in misura non inferiore al 60% da donne; o società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne; o imprese individuali gestite da donne;	1
Rilevanza della componente femminile: nei team di ricerca sono presenti almeno 1/3 di ricercatrici in ruoli rilevanti rispetto alla realizzazione degli obiettivi strategici di progetto e /o apicali.	1
Presenza tra i soggetti proponenti di una micro impresa e/o di una start up in ambito *fashiontech,* definita come impresa impegnata in progetti di R&S in ambito moda e design ed iscritta al Registro imprese da non oltre 36 mesi	1
Totale	***3***

Il punteggio di premialità (compreso tra 0-3) si aggiunge al punteggio di valutazione, ma non partecipa al raggiungimento della valutazione minima per la ammissibilità pari a **60 punti**.

C3.d Integrazione documentale

Ferma restando la documentazione richiesta pena inammissibilità della domanda di cui al paragrafo C.1, l'Amministrazione si riserva di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari. In particolare, con riferimento alla documentazione di progetto finalizzata alla valutazione di merito di cui al paragrafo C3.c, la stessa potrà, su richiesta del NdV, essere oggetto di richiesta di chiarimenti, ma non potrà in alcun modo essere integrata.

In ogni caso, le informazioni e i documenti richiesti dovranno essere resi nei termini indicati dall'Amministrazione pena inammissibilità della domanda. In caso di richiesta di chiarimenti e

integrazione i termini istruttori ricominceranno a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine fissato nella richiesta costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il decreto di approvazione della graduatoria dei progetti verrà pubblicato sul BURL e sul portale regionale.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

Entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BURL della graduatoria, il capofila deve comunicare l'accettazione del contributo assegnato, pena la decadenza dal diritto allo stesso, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online.

C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- **Eventuale anticipo:** Può essere richiesto un anticipo pari al 40% dell'importo concesso a ciascun componente del partenariato, nel periodo intercorrente tra la data del 02/01/2020 e il 28/02/2020. Il Capofila effettuerà l'eventuale richiesta di anticipo, tramite l'apposito modulo accessibile da Bandi OnLine, indicando i soggetti beneficiari per i quali è richiesta l'anticipazione e il relativo importo. Per le imprese e gli Organismi di Ricerca privati si richiede la presentazione di una Garanzia Fidejussoria, rilasciata da soggetti abilitati (enti bancari e assicurativi abilitati ai sensi della normativa vigente ovvero intermediari finanziari sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), di importo pari alla quota di contributo richiesta quale anticipo. L'erogazione avverrà entro 90 giorni dalla domanda, salvo richiesta di integrazioni/chiarimenti rispetto alla documentazione trasmessa;
- **Saldo finale**, a seguito della ricezione della rendicontazione tecnico-scientifica e finanziaria finale da effettuarsi entro 90 giorni dalla conclusione del Progetto. L'erogazione avverrà a fronte della validazione delle spese e della valutazione finale positiva dei risultati di progetto, entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta di erogazione, salvo richiesta di integrazioni/chiarimenti.

Regione Lombardia procede alle erogazioni previa verifica d'ufficio della conformità alla normativa in materia di antimafia, regolarità contributiva e regolarità in tema di eventuali aiuti illegali non rimborsati (cd. "impegno Deggendorf") che verrà verificata tramite il Registro Nazionale Aiuti.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi OnLine la documentazione debitamente sottoscritta indicata nelle Linee Guida di rendicontazione delle spese ammissibili relative al presente Bando.

C.4d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Nel caso in cui si riscontrino necessità di variazioni di progetto o di partenariato, queste vanno comunicate dal Capofila al Responsabile del Procedimento per approvazione, secondo le modalità che seguono.

Nello specifico, sono possibili:

- **Modifiche delle attività rispetto al progetto approvato in sede di concessione,** sono ammesse solo successivamente alla concessione del contributo e soggette all'autorizzazione preventiva da parte dell'Amministrazione, previa valutazione da parte del Nucleo di Valutazione, del quale recepisce gli esiti istruttori;
- **Modifiche della composizione del partenariato**: Sono ammesse solo successivamente alla concessione del contributo e soggette all'autorizzazione da parte dell'Amministrazione la variazione della composizione del partenariato, la variazione del capofila e la variazione di requisiti di ammissibilità soggettivi di uno o più partner. La sostituzione di uno o più partner deve essere comunicata dal Capofila, anche se uscente, e rispettare le seguenti condizioni:
  a) può essere presentata entro e non oltre 60 giorni precedenti la data prevista di termine di progetto, eventualmente prorogato;
  b) la richiesta di sostituzione non può riguardare più di un terzo dei Partner, arrotondati per difetto;
  c) la sostituzione del Partner avviene con un soggetto avente la medesima natura (es. una PMI può essere sostituita solo da una PMI) ed in possesso dei requisiti di cui al precedente paragrafo A.3.
  Il nuovo Partner sarà oggetto di un'istruttoria formale e di merito tecnico, in relazione alla sua partecipazione al progetto ed al team di progetto.
  La rinuncia del Partner potrà avvenire alle seguenti condizioni:
  a) vengano garantiti i requisiti di composizione del Partenariato indicati nell'art.A.3 (in caso contrario la rinuncia del Partner comporta la decadenza ai sensi del paragrafo D.2 punto 2);
  b) venga garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi del Progetto;
  c) i rimanenti Partner si assumano la responsabilità di proseguire le attività del Progetto e di sostenere le relative spese ammissibili in capo al Partner fuoriuscito dal Partenariato, procedendo ad una ridistribuzione delle stesse, senza attribuzione di ulteriori contributi.
- **Variazioni riguardanti i singoli componenti il partenariato**. Deve essere comunicata all'Amministrazione dal Capofila, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'evento, ogni altra variazione di elementi costitutivi e/o caratteristiche di uno o più componenti del Partenariato o di persone fisiche ad essi connessi. A solo titolo esemplificativo: variazione della ragione sociale, della compagine sociale, del rappresentante legale, dell'amministratore unico e/o di consiglieri e sindaci, nonché di sostanziali modifiche alle attività previste dallo Statuto, nel caso di OdR pubblici.

- **Richiesta di Proroga:** la possibilità di proroga pari al massimo a 3 mesi aggiuntivi rispetto alla data prevista di termine del progetto è disciplinata dal paragrafo D.3. La richiesta di proroga, adeguatamente motivata, deve essere presentata entro e non oltre 60 giorni precedenti la data prevista di termine di progetto ed è soggetta all'autorizzazione da parte dell'Amministrazione.

Tutte le richieste di variazione dovranno pervenire tramite l'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi/documentazione a supporto della verifica. Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del progetto non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo concesso.

Non è considerata una variazione di progetto la rendicontazione parziale delle spese previste dal Piano economico di progetto presentato e ammesso all'agevolazione; il Progetto si intenderà realizzato nel caso in cui vengano regolarmente rendicontate e, quindi, validate spese pari almeno al 60% del piano economico stesso, fatti salvi gli obblighi di rispetto dei limiti e delle soglie minime di cui ai paragrafi A.3.1, B.2 e B.3, di conformità alle finalità originali e di rispetto dei termini di realizzazione. In tali casi il Responsabile del Procedimento procederà a rideterminare il contributo concesso.

Nel caso in cui le spese rendicontate e validate risultino inferiori al 60% del costo totale di progetto approvato e/o si riscontrassero variazioni delle singole voci di spesa di progetto in misura +/- 30% rispetto al valore ammesso nel piano economico inizialmente approvato, il contributo potrà essere proporzionalmente rideterminato dal Responsabile del Procedimento, solo e soltanto se rispettati i limiti e le soglie minime di cui ai paragrafi A.3.1, B.2 e B.3 ed effettuata una valutazione da parte del Nucleo di Valutazione che attesti l'effettiva realizzazione del progetto, in coerenza con contenuto e risultati previsti.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Ai fini della concessione ed erogazione del contributo a fondo perduto, il Soggetto beneficiario è tenuto al rispetto degli specifici obblighi di seguito riportati nonché da ulteriori obblighi previsti dalla normativa che regola i fondi SIE ed in particolare:

a) al rispetto di tutte le condizioni previste nel Bando;
b) a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
c) ad assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal Bando, salvo proroga concessa ai sensi del paragrafo D.3;
d) a conservare, per un periodo di almeno 10 anni dalla data del provvedimento di erogazione del saldo finale, la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
e) a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali variazioni previste al paragrafo C.4d;
f) ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;

g) a fornire rendiconti sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
h) a collaborare in eventuali attività volte all'analisi dell'impatto della misura nel suo insieme e dei risultati conseguiti dai singoli Progetti di R&S finanziati, oltre che in attività orientate alla valorizzazione dei risultati della ricerca;
i) a fornire una scheda di sintesi iniziale e finale del Progetto di R&S da pubblicare sul sito di Regione Lombardia al fine di dare diffusione dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo;
j) a collaborare e accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto di R&S;
k) a rispettare quanto previsto in termini di stabilità delle operazioni dall'art. 71 Regolamento (UE) n. 1303/2013;
l) a dare evidenza, in tutte le forme di pubblicizzazione delle attività del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, in applicazione dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/214, nonché secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione, prevedendo in qualsiasi documento riguardante il Progetto finanziato l'indicazione che "il progetto è stato cofinanziato a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020". Nello specifico, il beneficiario deve garantire la visibilità del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'operazione finanziata in tutte le misure di informazione e di comunicazione attraverso: l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con il riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che sostiene l'operazione, dell'emblema dello Stato Italiano e del logo di Regione Lombardia, utilizzando la gabbia grafica contenente i tre emblemi istituzionali disponibile al seguente link: http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Comunicare-il-programma/strategia-di-comunicazione;
m) laddove applicabile, indicare gli importi ricevuti nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato in attuazione della Legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129);

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Con provvedimento del Responsabile del procedimento, il progetto e quindi **il Partenariato è dichiarato decaduto** dal beneficio del contributo nei seguenti casi:

1. mancata accettazione del contributo concesso o rinuncia del partenariato al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, che dovrà essere comunicata dal capofila;
2. qualora vengano meno le condizioni minime previste per la composizione del Partenariato (3 imprese, di cui almeno 2 PMI), anche a seguito della decadenza dal beneficio del contributo del singolo beneficiario;
3. realizzazione non coerente, nel contenuto e negli obiettivi, rispetto al progetto approvato ed alle dichiarazioni rese;
4. quando non vengano rendicontate e validate spese pari almeno al 60% delle spese ammissibili e/o si riscontrassero, al termine della verifica delle spese effettivamente sostenute, variazioni

delle singole voci di spesa di progetto in misura +/- 30% rispetto al valore ammesso nel piano economico inizialmente approvato e il Progetto non sia ritenuto rideterminabile secondo le previsioni di cui al paragrafo C.4d ultimo capoverso.

Con provvedimento del Responsabile del procedimento **il singolo beneficiario** componente del partenariato **è dichiarato decaduto** dal contributo concesso nei seguenti casi:

1. rinuncia al proseguimento delle attività con contestuale rinuncia totale al contributo;
2. perdita, nel periodo di realizzazione del Progetto, dei requisiti soggettivi di ammissibilità di cui al paragrafo A.3;
3. mancato rispetto degli obblighi di cui al precedente punto D.1 senza adeguata motivazione o informativa al Responsabile del procedimento e in assenza di cause di forza maggiore, impreviste e imprevedibili;
4. mancanza di sede operativa attiva in Lombardia al momento della prima richiesta di erogazione del contributo;
5. impossibilità a realizzare le attività di progetto a seguito di cessazione dell'attività in caso di assoggettamento, nel periodo di realizzazione del Progetto e prima della richiesta dell'erogazione del saldo del contributo a procedure concorsuali, ivi inclusa, ove del caso, l'amministrazione straordinaria, messa in liquidazione anche volontaria, cessione dei beni ai creditori e la modifica dell'attività da parte del singolo beneficiario, nonché qualora lo stesso versi in una situazione di difficoltà come definita dall'art. 2 comma 18 del Regolamento di esenzione 651/2014.

Qualora si verifichi la decadenza dal contributo di un singolo partner il partenariato dovrà concludere le procedure previste al punto C.4.d, entro 60 gg dal provvedimento di decadenza.

Regione Lombardia darà tempestiva notizia al capofila relativamente alla decadenza sopravvenuta di uno o più partner del partenariato rappresentato.

Al singolo soggetto beneficiario è revocato totalmente o parzialmente il beneficio del contributo qualora, successivamente alla realizzazione del Progetto, si verifichi uno dei seguenti casi:

a) i beni oggetto dell'investimento vengono alienati, ceduti o distratti e/o l'attività produttiva cessata o rilocalizzata fuori dal territorio lombardo, entro un periodo di 5 (cinque) anni successivi all'erogazione del saldo del Contributo, nel rispetto dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013;
b) i Soggetti Beneficiari non conservino, per un periodo di almeno 10 anni dalla data del provvedimento di erogazione del saldo del contributo, la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
c) non vengano consentiti i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto; a fronte dell'intervenuta revoca o decadenza dal beneficio del contributo, i singoli beneficiari sono tenuti a restituire il contributo o comunque la quota di contributo già erogato, aumentato degli interessi legali maturati a partire rispettivamente dalla data della revoca o dalla data di erogazione del contributo, ai sensi dell'art. 9 del d. lgs. 123/1998.

Le modalità e le tempistiche di restituzione saranno definite nel provvedimento di revoca o di decadenza del responsabile del procedimento competente.

D.3 Proroghe dei termini

I progetti dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di avvio. È fatta salva la possibilità di concessione di proroga fino a 3 (tre) mesi aggiuntivi a cura del Responsabile del procedimento rispetto alla data prevista di termine del progetto. La richiesta deve pervenire dal capofila del Partenariato ed essere accompagnata da una relazione che ne comprovi la necessità e le cause imprevedibili, impreviste o di forza maggiore con allegato un cronoprogramma aggiornato. La richiesta dovrà essere presentata attraverso la piattaforma Bandi online entro e non oltre 60 precedenti la data prevista di termine di progetto.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia effettuerà controlli sui progetti finanziati ed ispezioni presso la sede dei soggetti beneficiari che compongono il partenariato allo scopo di verificare lo stato d'attuazione e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere a tutte le richieste di informazioni, a fornire dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, Commissione Europea in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, per effettuare il monitoraggio dei Progetti agevolati. I funzionari comunitari e di altri organi dell'Unione Europea, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei Progetti di R&S al fine di verificare la rispondenza di quanto presentato nei Progetti di R&S ed oggetto di istruttoria.

I Soggetti beneficiari sono tenuti altresì a fornire, tramite la piattaforma Bandi Online, alcuni dati di monitoraggio, richiesti in sede di adesione e, in caso di avvenuta concessione, anche di rendicontazione, finalizzati esclusivamente a verificare l'avanzamento realizzativo del Progetto di R&S e gli impatti trasversali generati.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di imprese che ricevono un sostegno
- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
- Numero di imprese che partecipano a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nei settori della green economy o in altri settori con benefici sull'ambiente
- Numero di imprese dotate di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) e/o sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001); percentuale sul totale delle imprese finanziate (%)
- Numero di progetti che riguardano prodotti, servizi e tecnologie verdi.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento per la fase di concessione è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Marketing Territoriale, Moda e Design appartenente alla Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda.

Il Responsabile del Procedimento per la fase di erogazione è il Dirigente pro-tempore della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività, appartenente alla Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 1.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il testo della Bando e la relativa modulistica sono pubblicati e disponibili sul sito internet di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.fesr.regione.lombardia.it).

Le richieste di informazione e/o i chiarimenti relativi al presente Bando possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: fashiontech@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della LR n.1/2012, si propone la Scheda riassuntiva di seguito riportata (la scheda riassuntiva non ha valore legale. Per i contenuti completi e vincolanti della misura si rinvia al bando nella sua interezza).

Titolo	FASHIONTECH - Progetti di Ricerca & Sviluppo per la moda sostenibile
Di cosa si tratta	L'obiettivo generale della presente misura consiste nel sostegno a progetti di R&S (ricerca industriale e sviluppo sperimentale) finalizzati a sostenere l'innovazione del settore "Tessile, Moda e Accessorio" secondo i principi di sostenibilità, quale pilastro per la creazione di valore condiviso tra i molti stakeholder, quali l'ambiente, la società, le istituzioni, l'arte, la cultura, il territorio e dei consumatori.
Chi può partecipare	Possono presentare domanda di partecipazione partenariati composti da minimo tre imprese, di cui almeno due PMI, fino ad un massimo di 6 soggetti. Possono partecipare al partenariato PMI, Grandi Imprese, Organismi di Ricerca pubblici e privati.
Dotazione finanziaria	€ 10.000.000,00.

Caratteristiche dell'agevolazione	I progetti devono prevedere investimenti complessivi minimi di € 1.000.000,00. L'intensità d'aiuto massima sia per attività di Ricerca industriale che di Sviluppo Sperimentale risulta pari 40% per tutte le tipologie di soggetti. Il contributo massimo erogabile è di € 1.600.000,00.
Regime di aiuto	Regime di esenzione ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014.
Procedura di selezione	L'iter per la concessione del contributo si sviluppa in una fase di valutazione della domanda consistente in una procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria (D. Lgs. 123/1998 art. 5/II) che prevede una valutazione di ammissibilità formale e una valutazione di merito. Si conclude con il decreto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi con l'indicazione del contributo massimo concesso.
Data di apertura	30/04/2019
Data di chiusura	17/06/2019
Come partecipare	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena irricevibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi OnLine disponibile all'indirizzo: www.bandi.servizirl.it.
Contatti	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi On line contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00. Per informazioni e segnalazioni relative al bando: fashiontech@regione.lombardia.it

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Regione Lombardia
Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda
U.O. Marketing Territoriale, Moda e Design
PEC: turismo_moda@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

L'accesso agli atti avviene con le modalità e i tempi previsti nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dell'art. 16 della Legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria".

D.10 Definizioni e glossario

- "**Avvio del Progetto**": la data di inizio progetto che coincide o precede la data del primo impegno giuridicamente vincolante del singolo soggetto beneficiario (es. contratto) inerente la realizzazione del progetto. Tale data, comunque successiva alla data di presentazione della domanda, è evidenziata dal Capofila nella Richiesta di agevolazione e confermata dal cronoprogramma presente nella Scheda tecnica di Progetto;
- "**Bando**": il presente avviso, con i relativi allegati;
- "**Bandi Online**": il sistema informativo di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente Bando, accessibile all'indirizzo (https://www.bandi.servizirl.it);
- **"Capofila**": è uno dei partner impresa che compongono il partenariato e presenta la domanda a nome del partenariato stesso. E' responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo nei confronti di Regione Lombardia e si occupa di monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e di segnalare tempestivamente eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del Partenariato e/o sulla realizzazione del Progetto di R&S.
- "**Collaborazione effettiva**": la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione;
- "**Firma telematica**": la firma digitale ("un particolare tipo di firma elettronica avanzata basata su un certificato qualificato e su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici" ai sensi di quanto previsto all'art. 1 lett. s) del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.) o firma elettronica tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e Carta Regionale dei Servizi (CRS). La firma digitale dovrà essere

apposta tramite apposita smart-card rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale;

- "**Garanzia fidejussoria**": il presente Bando prevede che il soggetto (impresa di qualunque natura e dimensione e OdR privati) che faccia richiesta di anticipazione (pari al massimo al 40%) del contributo complessivo concesso, produca una idonea fidejussione prestata a favore di Regione Lombardia da enti bancari e assicurativi abilitati ai sensi della normativa vigente ovvero dagli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). La garanzia fidejussoria deve essere di importo pari alla quota di contributo richiesta quale anticipazione.

- "**Grande Impresa**": impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- "**Impresa in difficoltà**": l'impresa che, ai sensi dell'articolo 2 comma 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
  - nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
  - nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
  - qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
  - qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

- nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
  - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
  - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

- "**Intensità di aiuto**": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- "**Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza**": ai sensi dell'art. 2 (Definizioni) punto 83) del Regolamento n. 651/2014, un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;
- "**Partenariato**": insieme dei soggetti proponenti (Partner) il Progetto di R&S vincolati tra di loro dall'Accordo di Partenariato;
- "**PMI**": le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (UE) n.651/2014 del 17 giugno 2014, che riprende la Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36);
- "**Ricerca industriale**": ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- "**Soggetto beneficiario**": i singoli Partner, soggetti destinatari finali delle agevolazioni concesse a valere del presente Bando, ossia le PMI, Grandi Imprese, Organismi di Ricerca che, a seguito della presentazione di un Progetto di ricerca e sviluppo (R&S), vengono ammessi al contributo di cui al presente Bando;
- "**Soggetto richiedente**": ogni PMI, Grande Impresa, Organismo di Ricerca che abbia presentato domanda di partecipazione al presente Bando in Partenariato con altri soggetti;
- "**Spesa effettivamente sostenuta e quietanzata**": la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Soggetto beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto beneficiario;

- "**Sviluppo sperimentale**": l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- **Termine del progetto** (data prevista): la data stimata di termine del progetto evidenziata dal soggetto richiedente nella Richiesta di agevolazione e confermata dal cronoprogramma presente nella Scheda tecnica di Progetto.

D.11 Allegati/Informative e Istruzioni

1. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO FASHIONTECH, IN ATTUAZIONE DELLA DGR 1217/2019

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali, quali ad esempio dati anagrafici, identificativi on line, economici, cariche sociali, sono trattati per gli adempimenti previsti per legge, nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa: attività istruttorie e adempimenti finalizzati alla concessione di contributi pubblici a progetti nell'ambito dell'iniziativa Fashiontech, in attuazione della DGR 1217/2019 e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di stato.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati alle Prefetture, Inps, Inail quali titolari autonomi di trattamento dei dati per finalità istituzionali.

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori quali Lombardia Informatica Spa e Finlombarda SpA), in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco aggiornato di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati personali saranno conservati per un periodo pari a dieci anni dal provvedimento di erogazione del saldo del contributo, in ottemperanza all'art 71 del regolamento UE n.1303/2013.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica turismo_moda@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente Turismo, Marketing Territoriale e Moda.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

2. ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.
Inoltre:

- EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
  - è connessa unicamente al firmatario;
  - è idonea a identificare il firmatario;
  - è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
  - è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
- Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
- Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Da tutto questo se ne deduce che la FEA è ancora disciplinata, è ancora riconosciuta dal CAD e che l'utilizzo della CNS produce "de iure" gli stessi effetti di una FEA nell'ambito dei servizi e delle attività tra cittadini e pubbliche amministrazioni.
Pertanto, salvo diverse modifiche al DPCM di cui sopra, la firma con CNS è da considerarsi una FEA nell'interlocuzione tra cittadini e PA.
Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

3. ISTRUZIONI SULL'ANTIMAFIA

(D. Lgs. n. 159/2011)

Qualora, nella compilazione del modulo Antimafia (scaricato dal sito internet della Prefettura di competenza), sia necessario fornire attestazioni relative ad una pluralità di soggetti collegati al soggetto richiedente, quest'ultimo dovrà:

- acquisire le attestazioni da parte degli altri soggetti collegati firmati in forma autografa e corredate dal relativo documento di identità;
- compilare l'attestazione di propria competenza;
- predisporre un unico documento composto da tutte le attestazioni (quella del soggetto richiedente a cui allegare quelle dei soggetti collegati firmati in forma autografa) firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

4. ISTRUZIONI SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

In caso di aggregazione di soggetti pubblici e privati l'imposta di bollo deve essere versata.

In caso di beneficiari "plurimi" nel fac-simile della domanda allegata al bando ciascun beneficiario dovrà dichiarare: "di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L… art…. /di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di … euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative".

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- Cittadini che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficienza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- Enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- Società agricole (Allegato B art. 21 bis);
- Società cooperative (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- Cooperative sociali (L. 266/1991 art. 8);
- ONLUS e federazioni sportive (Allegato B art. 27 bis).

D.12 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione della domanda su Bandi Online	Dal 30/04/2019 Al 17/06/2019	www.bandi.servizirl.it
Valutazione delle domande e approvazione graduatoria dei progetti ammissibili	Entro 120 giorni dal termine per la presentazione delle domande di contributo (salvo richiesta di chiarimenti e integrazioni)	
Realizzazione dei progetti	Durata massima: 24 mesi dalla data di Avvio, salvo unica proroga di 3 mesi	
Variazione di partenariato	Ammessa solo successivamente alla concessione del contributo, soggetta all'autorizzazione da parte dell'Amministrazione, da richiedersi entro e non oltre 60 giorni precedenti la data prevista di termine di progetto	
Rendicontazione	La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto	
Erogazione	• **Eventuale anticipo**: da richiedersi tra la data del 02/01/2020 e quella del 28/02/2020 con erogazione entro 90 giorni dalla domanda, salvo richiesta di integrazioni/chiarimenti • **Saldo**: entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale, salvo richiesta di integrazioni/chiarimenti.	